Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6663 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PIENA «SINTONIA» POLITICA FRA RUSSI E AMERICANI ALLA FIRMA DEL TRATTATO CONTRO LA PROLIFERAZIONE

L'inizio del «grande dialogo nucleare» preannunciato da Johnson e da Kossighin

Non ancora definite la data e la sede dei colloqui che dovrebbero però svolgersi «nell'immediato futuro»
Decisivi passi verso il disarmo proposti da Mosca a tutti i Paesi - Quattro anni di pazienti trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«Nell'immediato futuro» gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica apriranno negoziati sulla «limitazione e la riduzione» degli arsenali nucleari, offensivi e difensivi. Lo ha annunciato oggi, con particolare solennità e in un clima di viva attesa, il Presidente degli Stati Uniti, alla cerimonia della firma del trattato internazionale contro la disseminazione nucleare.

La «sintonia politica» che ha consentito l'accordo russo-americano per il varo del «grande dialogo nucleare», come lo definisce la stampa, è stata sottolineata dal fatto che poche ore prima a Mosca il Primo Ministro Kossighin annunciava, inaspettatamente, che il suo Paese ha proposto a tutti i Governi del mondo radicali passi verso il disarmo. Visibilmente compiaciuto, il Presidente degli Stati Uniti ha riferito, al Paese e «al mondo», di un «significativo accordo» con l'Unione Sovietica per il varo di conversazioni che abbracceranno tanto il problema dei sistemi strategici offensivi quanto quello delle difese contro i missili balistici.

«E' un accordo — ha detto il Capo della Casa Bianca, mentre la cerimonia e il discorso venivano trasmessi «in diretta» dalle principali reti radiotelevisive — che ho ricercato sin dal gennaio del 1964». In quel mese, indicano fonti del Governo americano, il Presidente, in risposta a una lettera di Nikita Kruscev in tema di composizione delle «dispute territoriali», propose per la prima volta ufficialmente trattative per arrestare la «spirale nucleare». L'argomento è stato oggetto successivamente di numerosi scambi di vedute fra i due Governi, fino al «vertice» di Glassboro del giugno dell'anno scorso, allorchè Johnson e Kossighin, secondo le medesime fonti, raggiunsero «un ampio accordo» sull'opportunità di compiere dei passi in comune per intimare l'alt alla gara dell'armamento atomico. Soltanto negli ultimi giorni tuttavia Mosca ha acconsentito a intavolare conversazioni, annunciando la sua «apertura» con l'inattesa dichiarazione del Ministro degli Esteri Andrei Gromiko al Soviet Supremo.

Johnson ha voluto avvertire che il negoziato non sarà facile: «Non ci facciamo illusioni. Conosco la caparbia, paziente perseveranza che ci ha consentito di giungere fin qui (un riferimento al trattato anti-proliferazione) e non sottovalutiamo le difficoltà che ci attendono». Il «medesimo spirito di accomodamento» che ha condotto in porto le ardue trattative per il patto firmato oggi simultaneamente a Washington, Mosca e Londra, potrà condurre a buon esito anche la nuova impresa. «L'umanità — ha affermato il Presidente degli Stati Uniti — può ancora determinare il suo destino nell'era nucleare, apprendendo a vivere nella fratellanza. Verso quella meta, il giorno in cui il mondo uscirà dalla notte della guerra nella luce della saggezza e della sicurezza, lo impegno solennemente le risorse, la risolutezza e gli sforzi instancabili del popolo degli Stati Uniti e del suo Governo».

Lo spirito che ha presieduto all'opera comune per il trattato anti-proliferazione varrà anche a far superare, ha detto Johnson, «i timori, i sospetti e le ansietà» che accompagneranno inevitabilmente la nuova fase aperta dall'accordo russo-americano per il negoziato. Era un riferimento indiretto alle note riserve avanzate da numerosi Paesi «terzi» rispetto ai detentori dell'arma nucleare nell'ambito del dibattito sulla disseminazione.

Johnson ha definito il trattato «una importante misura di sicurezza», che getta le basi «indispensabili» della collaborazione nell'uso pacifico dell'energia nucleare e sgombra la strada a passi nella direzione del disarmo. Alla cerimonia, svoltasi nella «East Room» della Casa Bianca, è intervenuto l'Ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrinin, il quale, dopo aver a sua volta indicato nel trattato anti-proliferazione «un altro passo avanti», ha assicurato il Presidente che il suo Paese è pronto «a compiere nuovi sforzi e a dare nuovi contributi» nelle imminenti conversazioni.

Negli stessi termini si è espresso il Segretario di Stato Dean Rusk, che ha firmato il patto internazionale unitamente a William Foster, direttore dell'Ente americano per il disarmo. Cinquanta rappresentanti diplomatici di altrettanti Paesi firmatari sono intervenuti alla cerimonia e hanno applaudito calorosamente Lyndon Johnson al termine del discorso.

«Capitol Hill», la sede del Congresso, il senatore Michael Mansfield, capo della maggioranza democratica, ha salutato con parole di viva soddisfazione la firma del trattato e l'annuncio delle prossime conversazioni. «Il mondo — ha detto Mansfield — può respirare oggi l'aria fresca della speranza».

John Tower, un senatore che appoggia Richard Nixon, aspirante candidato alla «nomination» repubblicana per la Casa Bianca, ha detto però di dubitare che dalle conversazioni possa sortire «qualcosa di produttivo» prima delle elezioni di novembre. Tale dubbio è condiviso da un certo numero di osservatori, i quali sottolineano che molto probabilmente i sovietici, pur desiderando aprire subito le conversazioni, preferiranno attendere fino a quell'epoca prima di assumere impegni.

La formula con la quale Johnson ha descritto l'oggetto dell'intesa russo-americana è sufficientemente ampia per comprendere quasi tutte le proposte di disarmo avanzate da Kossighin. Vi è tuttavia, si nota nei circoli politici americani, una diversità di accento: la Russia sembra soprattutto interessata a ridurre l'armamento offensivo, ove è in lieve svantaggio rispetto all'America e gli Stati Uniti premono da tempo per prevenire la «corsa allo antimissile», che vede in testa attualmente i sovietici.

Vice

La cerimonia della firma nella capitale sovietica

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha confermato di aver concordato con gli Stati Uniti la «sollecita» apertura di colloqui sulla limitazione dei sistemi missilistici difensivi e offensivi. L'annuncio della «Tass» dice: «E' stata raggiunta un'intesa tra i Governi dell'URSS e degli Stati Uniti per l'apertura di solleciti colloqui su una generale limitazione e restrizione sia dei sistemi di lancio di armi strategiche nucleari offensive sia di sistemi di difesa missilistica antibalistica». L'annuncio non fa alcun accenno alla data e alla sede dei colloqui.

In precedenza, prendendo la parola in occasione della cerimonia per la firma del trattato per la non proliferazione nucleare, il Primo Ministro sovietico Kossighin aveva annunciato che l'Unione Sovietica ha proposto a tutti i Governi trattative «sulla limitazione e seguente riduzione dei mezzi per il lancio di armi strategiche».

Kossighin ha precisato che il suo Governo ha inviato un «memorandum» a tutti i Governi, contenente nuove proposte per il disarmo e una cooperazione pacifica, e ha aggiunto che la Unione Sovietica ha proposto che la commissione per il disarmo dei 18 Paesi, che dovrebbe tornarsi a riunire a Ginevra il 17 luglio, si occupi con urgenza di uno schema di convenzione per la proibizione dell'uso di armi nucleari.

Altre proposte contenute nel documento sovietico, secondo quanto ha precisato Kossighin sono: 1) misure per la cessazione della produzione di armi nucleari e per la riduzione e distruzione delle scorte; 2) limitazione e seguente riduzione dei mezzi per il lancio delle armi strategiche; 3) proibizione dei voli oltre i confini nazionali dei bombardieri che trasportano armi nucleari e limitazioni nelle zone dei traffici marittimi dei sottomarini dotati di missili; 4) proibizione degli esperimenti nucleari sotterranei; 5) proibizione dell'uso di armi chimiche e batteriologiche; 6) eliminazione delle basi militari straniere; 7) provvedimenti per l'atuazione di un disarmo regionale.

A Mosca il trattato di non proliferazione è stato firmato dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, dall'Ambasciatore americano Llewellyn Thompson e dall'Ambasciatore britannico sir Geoffrey Harrison. Dopo la firma per conto delle grandi potenze che hanno negoziato il trattato, hanno cominciato a firmare il documento i Ministri degli Esteri e gli Ambasciatori di altri Paesi. La «Tass» riferisce che il trattato è stato sottoscritto da 36 Nazioni.

Il discorso di Kossighin è giunto come una sorpresa, dato che non era stato previsto. Il Premier ha esaltato il trattato come «il documento internazionale più importante» e un sintomo a favore della pace. Anche l'Ambasciatore americano ha pronunciato brevi parole per esaltare l'avvenimento. Da parte sua, l'Ambasciatore britannico ha rilevato che la presenza di Kossighin alla cerimonia le ha conferito una particolare importanza.

A Londra è stato il Primo Ministro Harold Wilson a presiedere la cerimonia della firma del trattato di non proliferazione nucleare. Per l'occasione, Wilson ha detto che la Inghilterra continuerà «con rinnovata fiducia e rinnovata speranza a adoperarsi per ulteriori progressi nel disarmo».

PROSSIMO VIAGGIO di Johnson nel Salvador

Washington, 1

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Presidente Johnson si recherà in aereo nel Salvador, sabato, e vi si tratterrà due giorni per incontrarsi con i presidenti delle cinque Repubbliche centro-americane.

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE



(«Giornalfoto»)

E' stata eletta ieri la nuova Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia. Il democristiano Alfredo Berzanti è stato riconfermato Presidente e alla vicepresidenza è stato nominato il socialista Enzo Moro. L'esecutivo è inoltre composto dai seguenti assessori: Antonio Comelli (D.C.), Giovanni Vicario (D.C.), Antonio Tripani (D.C.), Cesare Devetag (P.S.U.), Giuseppe Dulci (P.S.U.), Bruno Giust (D.C.), Luigi Masutto (D.C.), Nereo Stopper (D.C.), Francesco De Carli (P.S.U.), Vittorio D'Antoni (P.R.I.) e Salvatore Varisco (D.C.). Nella foto: il dott. Berzanti pronuncia al Consiglio regionale le dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta di centro-sinistra. In sesta pagina diamo un ampio servizio dell'avvenimento predetto

UN ERRORE DI ROTTA NEL TRASFERIMENTO VERSO SAIGON

Aereo con 234 americani catturato da caccia russi

L'incidente nel cielo delle Kurili - La restituzione dell'apparecchio dei militari e dell'equipaggio chiesta direttamente al Premier Kossighin

Washington, 1

Il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che un «DC 8» della compagnia aerea «Seabord World Airlines», noleggiato dall'asercito per il trasporto di militari, ha smarrito la rotta ieri sera nel Pacifico del Nord e, dopo essere stato intercettato da aerei sovietici, è stato costretto ad atterrare nell'isola di Iturup, nell'arcipelago delle Kurili.

Il portavoce del Pentagono ha precisato che non si ha notizia nè di danni nè di feriti. Non è escluso che a bordo dell'aereo, in rotta dalla base aerea di Mcchord, a Seattle, verso Yokota, in Giappone, si trovassero, oltre ai più di duecento militari anche alcuni funzionari governativi. «Il Dipartimento di Stato — ha aggiunto il portavoce — si tiene in contatto da ieri pomeriggio con l'ambasciata sovietica a Washington».

Più tardi è stato precisato che gli Stati Uniti hanno chiesto al Governo sovietico la restituzione del «DC 8» costretto ad atterrare nelle isole Kurili. La richiesta è stata presentata dall'Ambasciatore Thompson al Primo Ministro sovietico Kossighin e al Primo vice Ministro degli Esteri Kuznetsov in un colloquio di 15 minuti svoltosi durante la cerimonia per la firma del trattato di non proliferazione nucleare. Secondo un portavoce dell'Ambasciata americana, Kossighin ha risposto che la questione viene attualmente esaminata. Successivamente lo ambasciatore Thompson ha avuto un colloquio anche con Gromiko, presumibilmente sullo stesso argomento.

Si è appreso intanto che la destinazione del «DC-8» era il Vietnam, che avrebbe dovuto raggiungere in volo senza scalo da Yokota. L'ultimo contatto radio con l'aereo si è avuto alle 13.42 di ieri (ora italiana) quando il pilota ha comunicato di avere fermato i motori.

Il pilota del «DC-8», infatti, ha trasmesso via radio tutte le fasi della sua avventura. Lo ha reso noto il capitano Dick Rossi, pilota di un aereo «Tiger» che volava quasi di conserva con l'aeroplano della «Seabord World Airlines». Rossi ha detto che «i sovietici hanno costretto il „DC-8" ad atterrare su una delle isole Kurili». Secondo Dick Rossi, «il pilota del „DC-8" ha continuato a chiacchierare fino a quando non è atterrato e non ha finito di rullare sulla pista. Ha perfino descritto la pista di atterraggio ed ha anche detto che vi erano numerose persone in attesa dell'aereo».

A Washington, un portavoce del Pentagono ha detto che sul «DC-8» vi erano 174 militari dell'esercito, 34 della marina, 9 dell'aviazione e 17 membri dello equipaggio dell'aereo. Il capitano Rossi ha detto che, probabilmente, oltre ai soldati vi erano a bordo 17 civili. «A bordo di quell'aereo — ha detto il pilota Rossi — vi erano probabilmente 234 persone».

Rossi ha precisato anche di aver sentito il pilota del «DC-8» trasmettere messaggi a un altro aereo che volava nelle vicinanze e a un centro di controllo radio a Tokio. A questo centro, il pilota del «DC-8» ha chiesto di notificare alla sua Compagnia ed alle autorità militari che il suo aereo veniva scortato. Secondo Rossi «egli non aveva altra scelta che obbedire, con tutte quelle persone a bordo».

Da Tokio si apprende che alcune fonti hanno riferito che una stazione radar giapponese aveva avvertito l'aereo americano che stava seguendo una rotta che lo portava a sorvolare l'isola di Iturup, appartenente all'URSS, invitandolo a cambiare rotta. Ma il pilota aveva risposto di non poterlo fare, indicando con ciò di «essere stato già intercettato dalla caccia sovietica».

Recentemente i sovietici hanno criticato il Giappone perchè continua a permettere agli Stati Uniti di avere basi sul suo territorio. Essi hanno anche reagito aspramente alle recenti richieste avanzate dal Giappone per la restituzione delle isole Kurili. Tuttavia gli osservatori occidentali a Mosca ritengono che l'aereo e i suoi passeggeri saranno rilasciati molto presto.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano McCloskey ha detto questa sera: «Continuiamo a rimanere in contatto con il Governo sovietico e speriamo che l'aereo e i suoi occupanti ci vengano restituiti». Oltre al fatto che l'aereo è atterato senza danni, ha proseguito McCloskey, non si hanno però più notizie dei soldati e dell'equipaggio. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha anche detto che non è stata presa ancora in esame la possibilità di inviare sull'isola un funzionario dell'Ambasciata americana a Mosca.

COME SI SPIEGA IL CLAMOROSO SUCCESSO ELETTORALE DEI GOLLISTI

I francesi hanno respinto l'avventura e l'anarchia

Gli oppositori insistono invece sul "riflesso della paura„ - Numerose brecce aperte anche nella "cintura rossa„ di Parigi - Cauto atteggiamento di Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Il secondo turno delle elezioni legislative francesi non ha soltanto confermato il successo gollista di domenica 23 giugno: lo ha accentuato e lo ha trasformato, come ieri è stato già detto, in una vittoria schiacciante. La spettacolare avanzata della maggioranza si traduce nella conquista della maggioranza assoluta alla Camera dei deputati, una maggioranza che nessun partito aveva mai ottenuto nella storia della Francia repubblicana. I gollisti hanno 294 seggi; i loro alleati «repubblicani indipendenti» (giscardiani) 64. In tutto, quindi, la maggioranza dispone di 358 deputati, su un totale di 487, il che rappresenta un guadagno di 118 seggi rispetto alla precedente Assemblea. Le perdite più grosse si sono registrate a sinistra: il partito comunista ha perduto 39 seggi, passando da 73 a 34; la federazione ne ha perduti 61, passando da 118 a 57. Perdite anche per i «centristi» di Lecanuet e di Duhamel, che sono 27, mentre nella Camera sciolta un mese fa erano 43.

La composizione della nuova Camera dei deputati non rispecchia tuttavia le forze numeriche dei singoli partiti; e il trionfo gollista si spiega con un sistema elettorale in vigore in Francia, che è quello dello scrutinio maggioritario a due turni. Se si fosse votato con la proporzionale, la ripartizione dei seggi sarebbe stata più equilibrata. Infatti, il 23 giugno, al primo turno, i gollisti e i loro alleati giscardiani avevano totalizzato circa 10 milioni e mezzo di voti, e l'opposizione di sinistra poco più di nove milioni. Ieri, la maggioranza ha raccolto 6 milioni e 700 mila voti, l'opposizione di sinistra 6 milioni e 100 mila.

Le ragioni del clamoroso successo gollista sono state già analizzate, e si possono riassumere nella maniera seguente: secondo i leaders dell'opposizione, c'è stato, da parte dello elettorato, un «riflesso di paura» — d'altronde più che giustificato — che i gollisti hanno saputo sfruttare a loro vantaggio. Molta gente, spaventata dalla prospettiva dell'anarchia, dall'agitazione degli studenti e dall'ondata di scioperi dello scorso maggio, ha preferito dare il voto ai candidati gollisti che si sono proclamati «difensori dell'ordine e della legalità repubblicana».

Secondo il Primo Ministro Georges Pompidou, c'è stato non riflesso di paura, ma di indignazione da parte del corpo elettorale nei confronti degli uomini della sinistra e dell'estrema sinistra che avevano fatto correre al Paese il rischio dell'avventura e dell'anarchia. Queste spiegazioni, del resto, non si escludono a vicenda: in molti casi si completano, poichè la paura ha sollevato l'indignazione e, viceversa, l'indignazione si è manifestata con un riflesso di paura.

Particolarmente interessante il fenomeno che ha provocato uno spostamento dei voti della sinistra e dell'estrema sinistra verso il partito gollista. La Francia era tradizionalmente divisa in due zone: quella a preponderanza «rossa» o «repubblicana», e quella dove dominavano i moderati e le forze conservatrici. Nella prima categoria rientrano le regioni situate a Sud della Loira, e le zone industriali del Nord, che avevano sempre inviato alla Camera deputati comunisti, socialisti o radicali. C'era anche la famosa «cintura rossa» attorno a Parigi, cioè la periferia industriale. Ma la marea gollista ha eliminato tutte queste distinzioni e queste divisioni. A Sud della Loira, i francesi avevano votato in maggioranza a favore di Mitterrand nelle elezioni presidenziali del 1965. Questa volta, il partito di maggioranza ha conquistato moltissimi seggi in tutte le province tradizionalmente antigolliste, come il Vaucluse, la Dordogna, l'Isere, la zona di Marsiglia, di Tolosa, di Nizza. Nelle regioni industriali del Nord, feudo dei comunisti e dei socialisti, i gollisti hanno ottenuto la metà dei seggi. E numerose brecce sono state aperte anche nella «cintura rossa» di Parigi. Nella capitale e in periferia, i gollisti hanno conquistato 58 seggi su 68.

Forse è stato il «riflesso della paura» a far perdere voti alla sinistra e a spostare l'elettorato verso destra. Ma c'è anche una altra spiegazione: votando per i candidati del regime o astenendosi, molti elettori radicali, socialisti o comunisti hanno voluto manifestare la loro sfiducia nei confronti dei dirigenti dei partiti di sinistra. Per quanto riguarda la Federazione della sinistra democratica gli elettori che hanno votato per i gollisti hanno voluto censurare il «riavvicinamento» con il PCF. Quanto alla perdita di voti del partito comunista, essa si spiega con l'irritazione che aveva suscitato in seno a una parte dell'elettorato l'atteggiamento ambiguo e opportunista adottato dai dirigenti del PCF durante la crisi di maggio.

Contrariamente a certe personalità del regime, che hanno reagito con entusiasmo eccessivo, il Primo Ministro Georges Pompidou si è mostrato assai cauto, e ha fatto appello alla moderazione e alla discrezione. Le elezioni, infatti, se hanno posto fine alla crisi politica, non hanno eliminato le difficoltà economiche e sociali, i gravi problemi che avevano provocato la crisi. Questi problemi dovranno essere risolti rapidamente, per rispondere alle aspirazioni degli elettori; altrimenti, la reazione popolare potrebbe provocare nuovi e più gravi disordini ed esporre i gollisti a un doloroso risveglio.

Enrico Molinari

PREPARATIVI PER LA IMMINENTE PRESENTAZIONE ALLE CAMERE

LEONE STA DELINEANDO I COMPITI DEL GOVERNO

Saranno portati avanti numerosi provvedimenti legislativi promossi dal Ministero Moro
Continuazione della precedente politica economica - Celi vicecomandante dei Carabinieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il Governo ha dovuto affrontare i primi problemi lasciati in eredità dal precedente Ministero. Il tema del SIFAR è stato infatti indirettamente affrontato oggi, nel corso della udienza che il Capo dello Stato ha concesso al nuovo Ministro della Difesa on. Luigi Gui. Ufficiosamente è stato precisato che nel colloquio è stato fatto il punto sulle varie questioni che ricadono nella competenza del Dicastero della Difesa e specialmente su quella del Sifar. In particolare, è stato esaminato il rapporto contenente i risultati dell'inchiesta condotta a suo tempo dalla commissione presieduta dal gen. Lombardi ed è stata anche discussa la decisione di sostituire il gen. Manes con il gen. Celi nella carica di vicecomandante dell'Arma dei carabinieri.

Celi, che è un generale di divisione dei carabinieri, da questo momento è il nuovo vicecomandante dell'Arma. Si prevede che questa decisione susciterà, negli ambienti di opposizione dell'estrema sinistra e anche in alcuni ambienti socialisti, reazioni polemiche. Basta tornare indietro di qualche mese allorchè il Consiglio dei Ministri discusse la vicenda del SIFAR soprattutto per decidere la sostituzione del gen. Cigieri, allora comandante dell'Arma, con il gen. Forlenza. In quell'occasione si pose anche il caso del vicecomandante dell'Arma, carica tenuta provvisoriamente dal gen. Manes. Questi, avendo raggiunti i limiti di età, avrebbe dovuto essere sostituito, ma i rappresentanti del PSU al Governo chiesero e ottennero dall'allora Ministro della Difesa, Tremelloni, che ogni decisione fosse rinviata. Infatti, i socialisti diffidavano del gen. Celi, ritenendo che egli avesse assunto nella vicenda del SIFAR un atteggiamento favorevole al gen. De Lorenzo e contrario al gen. Manes.

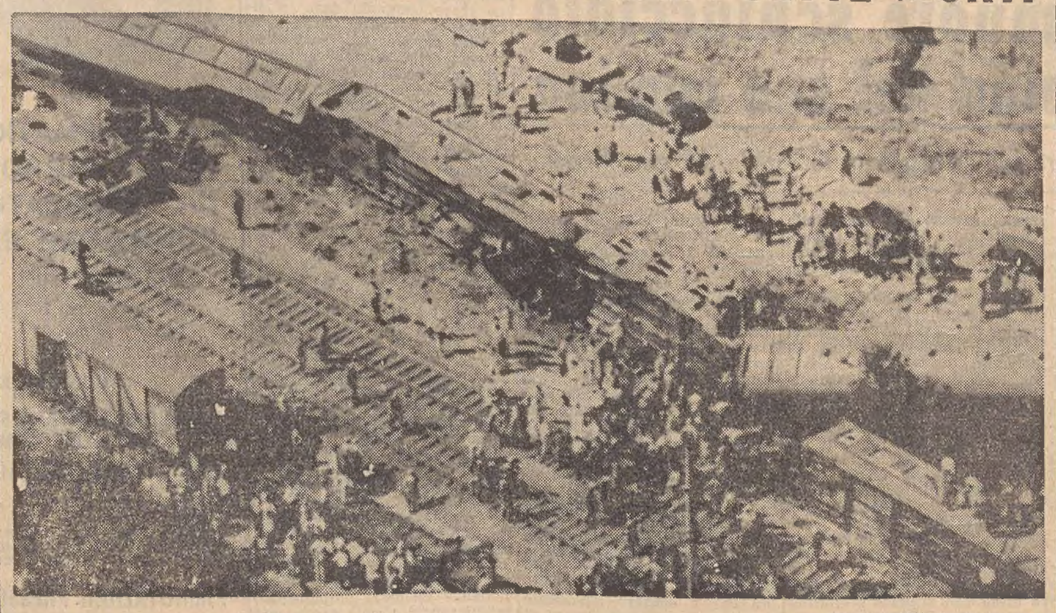
Adesso le perplessità e incertezze sono state superate. E' accaduto, infatti, che il Consiglio di Stato ha accolto nei giorni scorsi il ricorso che era stato presentato dal gen. Celi, il quale affermava, come si è detto, che il vicecomando generale dell'Arma spettava a lui e non al generale a disposizione Manes, che aveva raggiunto i limiti di età. Gli ambienti ufficiosi stasera hanno tenuto a porre in rilievo che la decisione in merito al caso è stata presa non come atto politico del Governo, ma come adempimento di una sentenza del Consiglio di Stato. Resta da vedere come e in quale modo reagiranno i socialisti, a parte le prevedibili reazioni polemiche della estrema sinistra. C'è da dubitare che la vicenda possa riflettersi in qualche modo nella complessa situazione politica.

Il Presidente del Consiglio, intanto, sta preparando le dichiarazioni programmatiche che sottoporrà al vaglio del Consiglio dei Ministri nella serata di giovedì o venerdì mattina, poche ore prima della presentazione del Governo al Parlamento. L'on. Leone — a quanto si può arguire — metterà in rilievo la natura del nuovo Governo. Porrà l'accento, inoltre, sui problemi della politica estera, su quelli economici e sulla scuola. Dovrà dire, inoltre, quali disegni di legge il Governo intende ripresentare. Si tratta di 155 disegni di legge che il Governo precedente mandò alle Camere e che sono decaduti con la fine della legislatura. Leone sta prendendo delle decisioni al riguardo, consultandosi con i vari Ministri interessati. D'altra parte, va ricordato che già nel '63 allorchè costituì il suo primo Governo, Leone si trovò ad affrontare pressappoco lo stesso problema. Tra l'altro, allora dovette affrontare la scelta di una chiara politica anticongiunturale. E' interessante ricordare che anche allora, come adesso, il Ministro competente del settore era l'on. Colombo.

Le decisioni che Leone prenderà serviranno a qualificare politicamente il Governo. Si ritiene, pertanto, che egli cercherà di caratterizzare il suo Governo ripresentando i provvedimenti sull'edilizia, sulla riforma dei codici, sul diritto di famiglia, sulla legge di Pubblica sicurezza, sul referendum, sulla riforma tributaria, sulla legge urbanistica, sulla scuola, sulle leggi di attuazione regionale e via dicendo. Su questi problemi, a quanto si sa, come del resto anche su altri (pensioni, università, eccetera), Leone non intende discostarsi dalle decisioni e dagli orientamenti che a suo tempo furono presi dal Governo Moro. Ciò soprattutto vale per la politica economica. Ma la sinistra democristiana e specialmente il gruppo di «Forze nuove», guidato da Donat Cattin, chiedono invece, in merito, una linea economica ben diversa, tesa soprattutto al «pieno impiego». Al riguardo gli esponenti del gruppo hanno presentato una memoria all'on. Rumor, sottolineando che questo è un contributo del loro gruppo alla ricerca di una «nuova politica» all'interno della D.C.

Caterbo Mattioli

RAPIDO DERAGLIA IN FRANCIA: SETTE MORTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lione — Il rapido Parigi-Marsiglia è deragliato presso Lione, spezzandosi in due tronconi e provocando la morte di sette persone e il ferimento di sessanta. (In undicesima pagina un «servizio» sul disastro di cui la foto mostra una panoramica)

LA SITUAZIONE

Due importanti tappe sono state raggiunte nel processo di distensione Est-Ovest: rappresentanti americani, sovietici e inglesi hanno firmato il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari; contemporaneamente a Washington e a Mosca è stato dato l'annuncio formale dell'imminente inizio di trattative per il raggiungimento di un accordo sulla limitazione dei mezzi vettori di armi nucleari e strategiche e dei sistemi di difesa antimissile. Il Presidente Johnson, nel darne lo annuncio, pur riconoscendo le difficoltà esistenti per il raggiungimento dell'accordo, ha espresso l'augurio che nelle trattative prevalga lo spirito di accomodamento dimostrato per il trattato di non proliferazione nucleare. Da parte sovietica è stata data notizia di un memorandum predisposto dal Premier Kossighin ed inviato per via diplomatica ai Governi interessati per frenare la corsa agli armamenti. Nei suoi numerosi punti il memorandum sovietico propone la soppressione o la riduzione di armi nucleari e strategiche.

L'atmosfera di distensione è stata turbata, sia pure in modo non grave, da un incidente causato dal dirottamento di un «jet» con a bordo più di 200 militari diretti nel Vietnam. L'aereo è stato intercettato da caccia sovietici e fatto atterrare nell'Arcipelago delle Kurili. Non si hanno notizie di vittime. L'incidente è stato oggetto di conversazione degli Ambasciatori americano e sovietico a Londra. Quest'ultimo ha precisato che il Cremlino sta esaminando l'accaduto.

A Roma il Ministro degli Esteri Medici ha partecipato a una cerimonia assieme a numerosi altri Ministri, ad Ambasciatori e altre personalità, sottolineando l'importanza storica dell'avvenimento, ma non sottacendo che si tratta solo di un primo passo verso l'unificazione economica e politica dell'Europa.

Giovedì pomeriggio o venerdì si riunirà il Consiglio dei Ministri per ascoltare alcune anticipazioni delle dichiarazioni programmatiche che il sen. Leone farà venerdì pomeriggio in Parlamento e alla cui messa a punto sta intensamente lavorando in questi giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO: ASSESTAMENTI

Milano, 1

Mercato irregolare dopo un inizio fermo stamane alla Borsa di Milano. Il pagamento dei saldi a debito della liquidazione di giugno ha favorito una buona ripresa iniziale dei corsi. Successivamente, però, la quota ha presentato un andamento meno lineare per taluni contrasti affiorati sui mercuriferi, che hanno inciso anche sull'attività, fattasi più prudente.

La chiusura è avvenuta su basi miste, con prevalenza di assestamenti, per un maggior riserbo manifestato dagli operatori. Rispetto a venerdì perdono terreno seppur di poco i valori guida, mentre appaiono più deboli i mercuriferi, Centrale, Monteponi, Stampati, Gavardo, Sges, Migliori, per contro, le Italcable, Cementir, le due Pozzi, Mittel, Rossari, Trafilerie e Comp. Milano priv.

Disposizioni migliori nel reddito fisso. I prezzi sono generalmente più fermi grazie alle operazioni di reimpiego. I titoli di Stato quotano ex cedola.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 53.000.000; Buoni del Tesoro 192 milioni; obbligaz. 1.321.725.500; azioni n. 1.489.950.*

DOPOBORSA — Mercato senza attività. Prezzi sul listino: Generali 56.350-56.450; Montedison 1083-1085; Snia Viscosa 3315-3325; Fiat 2750-2755. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-6	1-7	TITOLI	28-6	1-7
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2825	2799	Westingh.	841	840
Eridania	2420	2435	Fiat	2760	2751
Es. Molini	2320	2341	Fiat pr.	2362	2383
Motta	7075	7010	Nebiolo	584	584
Rom. Zucc.	138.50	137	Olivetti ord.	2955	2937
Rom. Zucc. pr.	370	370	Olivetti pr.	3205	3190
Assicurativi			Tosi Franco	1675	1675
Ass. Generali	56750	56410	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	31720	31750	Acc. Falck ord.	3520	3500
Ass. Mil. pr.	26300	26600	Acc. Falck pr.	3600	3600
Ass. Torino	9390	9290	Broggi-Izar	1060	1060
Ass. Tor. pr.	5749	5730	Dalmine	1166	1164
Incendio	9820	9790	Ilssa-Viola	676	683
Fond. Vita	20400	20300	Italsider	852	859
L'Assicuratrice	70050	70260	Magona	1783	1784
Ras	42040	42200	Metalli	3095	3100
S.A.I.	29710	29510	M. Amiata	12260	11800
Bancari			Monteponi	200	189
Mediobanca	75600	75390	Siele	4196	4100
Chimici			Trafilerie	515	533
Anic	1273	1273	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	11030	11030	Châtillon	3585	3585
Gas Napoli	870	870	Cot. Cantoni	13350	13300
Caffaro	291	294	Olcese	207	200.50
Erba	10300	10180	Cucirini	6281	6300
Erba pr.	6290	6330	De Angeli	3822	3755
In. Ind. Com.	2780	2780	Cascami Seta	5150	5150
Italgas	1183	1187	Fisac	395	395
Lepetit ord.	4081	4060	Lanerossi	3240	3235
Lepetit pr.	4470	4480	Gavardo	1605	1560
Liquigas	189	187.50	Scotti	114	114
Mira Lanza	41800	41380	Linificio	290	290
Ossigeno	1750	1750	Marzotto pr.	1690	1690
Pibigas	89.87	89.75	Rossari	6210	6400
Rumianca	1222	1218	Rotondi	22300	22500
Saffa	4700	4651	Man. Tosi	2105	2105
Sarom	1066	1069	Pacchetti	450	450
Montedison	1082.50	1084.50	Snia Visc.	3363	3320
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2347	2323
Magneti	1360	1370	Bernasconi	446	446
Marelli	614.75	615	Tiliane	235	235
Sip	2692	2697	Un. Manifatt.	20200	20200
Tecnomasio	998	998	**Trasporti**		
Terni Nuova	247.50	247.25	Nord Milano	3425	3405
Finanziari			L'Ausiliare	2200	2200
Agr. Lig. Lom.	2425	2435	Mittel	10900	11175
Bastogi	1946	1930	**Diversi**		
Breda	3815	3785	De Ferrari	1399	1398
Finmare	335	337	Cart. Binda	28400	28400
Finsider	605	605	Cart. Burgo	13950	14000
Generalfin	846	853	Cart. Donzelli	2060	2060
Gim	3355	3350	Cementir	3740	3800
Invest.	2701	2723	Cer. Pozzi	104	108
Italpi	2389	2365	Cer. Pozzi pr.	221	226.50
La Centrale	6610	6480	Cer. Ginori	359	362
Pirelli & C.	3960	3925	Ciga	3639	3625
Sme	2240	2231	Acque Pot.	1131	1131
Stet	3209	3220	Eternit	3320	3320
Sviluppo	1950	1942	Italcementi	19400	19400
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	683	681.74
Aedes	2700	2699	Rinascente	367.50	367
Beni Stab.	3810	3800	Rinasc. pr.	254.75	255
Bonifiche	1055	1056	Mondadori pr.	3215	3244
Co. Ge.	8875	8875	Pirelli S.p.A.	3584	3575
Imm. Roma	574.50	573	Rejna	914	914
SAGI	1580	1580	Smeriglio	68	68
IN. Edilizia	2430	2430	SES ex Sarda	3870	3870
Milano Cen.	22500	22350	SGES ex Seso	1688	1655
Risanamento	6360	6390	Terme Acqui	2295	2241
Silos Gen.	2965	2965			
SACIE pr.	868	863			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	1 luglio	TITOLI	1 luglio
Rendita 5%	105.—	Pubb.Ut. (vent) 6%	95.10
Redimibile 134 3.50%	99.50	I.M.I. XII 6%	100.—
Ricostruzione 3.50%	82.75	» XVIII 6%	98.50
» 5%	95.95	» XIX 6%	100.—
Redim. Trieste 5%	94.15	» XX 6%	98.30
Riforma Fond. 5%	94.40	» XXI 5%	93.90
Redimibile '54 5%	92.60	» XXII 5%	90.80
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.60
» » '70 5%	100.—	» XXIV 5.50%	91.20
» » '71 5%	100.05	» XXV 6%	95.95
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	100.25
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.45
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	101.30
Op. Pubbliche 5%	86.40	» Gela 5.50%	92.20
» » 5.50%	90.50	» 1957 6%	99.95
» » 6%	95.25	» 1958 6%	100.30
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	97.40
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.20	» 1966 6%	96.30
FF.SS. 1952 5.50%	97.30	» Sud . 1959 6%	97.40
» 1953 5.50%	95.90	» Sud . 1960 5.50%	92.90
» 1955 5.50%	94.40	» Sud . 1961 5.50%	92.65
» 1959 5.50%	94.50	» Sud-IV 5.50%	91.30
» 1960 5%	89.10	» Sud-V 5.50%	91.25
» 1961 5%	89.20	» Sud-VI 5.50%	91.50
» 1965 I 6%	96.15	» Sud-VII 5.50%	92.90
» 1965 II 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.60
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.85
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.—
» 1967 6%	95.95	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.25	» 1957/75 6%	98.80
» » SS.B.I 6%	96.55	» 1958/74 6%	98.—
» » SS.B.II 6%	96.20	» '57/'77 (XX) 6%	98.—
» » SS.C.I 6%	95.60	» 1958/78 6%	99.30
» » SS.C.II 6%	94.90	» 1959/79 5.50%	92.10
ENEL 1965 6%	96.70	» 1960/80 5.50%	92.10
» 1966 I 6%	96.30	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1966 II 6%	96.50	» 1963/83 5.50%	91.10
» 1967 6%	97.70	» 1964/82 6%	96.65
» Europa '65 6%	96.85	» 1965/83 6%	96.55
E.N.I. '65 II 6%	96.55	» Stet 6%	100.—
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.50	Autostrada '63 5.50%	89.70
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	92.—	» '65 6%	96.65
Pubb.Ut. (trent) 6%	96.40	» '67 6%	96.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,65; dollaro canadese 578,625; corona danese 83,095; corona norvegese 87,18; corona svedese 120,51; fiorino olandese 171,97; franco belga 12,473; franco francese 125,235; franco svizzero 144,78; lira sterlina 1483,85; marco tedesco 165,637; scellino austriaco 24,122; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,917.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1484; franco svizzero 144,55; franco francese 117; franco belga 12,10; marco tedesco 155,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,70; corona danese 83; corona svedese 120; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 622,55; dollaro canadese 576,50; franco svizzero 144,76; corona danese 83,06; corona norvegese 87,17; corona svedese 120,49; fiorino olandese 171,85; franco belga 12,47125; franco francese 125,22; lira sterlina 1483,65; marco tedesco 155,61; scellino austriaco 24,12; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8,925.

Oro e monete (prezzi informativi): oro fino 815-830; platino 4500-5500; argento 48500-52500.

TRIESTE

Contrasti in chiusura, con qualche miglioramento, ma con preponderanza di flessioni. Tra le cedenze, più evidenti quelle su Finmare, le due Viscosa, Fiat priv. e Bastogi. In buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 50. Bastogi 1930; Finmare 340; Finsider 605; Stet 3220; Ass. Generali 56470; Ass. Italiana 70200; Ras 42200; Gerolimich 4500; Premuda 30700; Tripcovich 29140; Viscosa ord. 3320; Viscosa priv. 2320; Italsider 860; Montedison 1084; Cantieri 200; Meridionale 2230; Terni 247; Liquigas 188; Beni Stabili 3800; Immobiliare 573; Pirelli S.p.A. 3580; Anic 1273; Fiat ord. 2751; Fiat priv. 2380; Sip 2700; Dalmine 1165; Rinascente 367; Rinascente priv. 255; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK
(In ribasso)

Il mercato azionario ha chiuso ieri in ribasso, a New York, dopo contrattazioni moderatamente attive. Dopo un debole tentativo di rialzo in mattinata, la tendenza si è invertita per mancanza di sostegno. Una delle ragioni della cautela degli operatori è data dalle prospettive di week-end lungo per l'Indipendence Day. Sono stati scambiati 11,28 milioni di azioni, contro i 12,94 milioni di venerdì. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.36-4.46; Olivetti 5.07-5.17; Snia 5.28-5.38; Montedison 1.71-1.76; Pirelli S.p.A. 5.69-5.79.

LONDRA
(Irregolare)

La Borsa di Londra ha chiuso irregolarmente ieri rispecchiando le preoccupazioni suscitate fra gli operatori dalla posizione commerciale inglese. Calmi i titoli di Stato, fermi i bancari, le assicurazioni, i petroli, richiesti i minerari australiani e gli auriferi sudafricani. In declino le quotazioni in dollari.

MEDICI ILLUSTRA IL SIGNIFICATO DELL'ABOLIZIONE DELLE BARRIERE DOGANALI

Un primo passo dell'Europa verso la completa unificazione

Sottolineata la necessità di una soluzione soddisfacente per l'ingresso di altri Paesi nella Comunità Nessuna difficoltà nell'attuazione dei provvedimenti - Dichiarazioni a Bruxelles del presidente Rey

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

E' entrata in vigore oggi la unione doganale fra gli Stati della CEE: un avvenimento che, come ha detto il Presidente della Commissione esecutiva della Comunità economica europea Jean Rey, in una dichiarazione fatta oggi a Bruxelles, «resterà come una pietra miliare nella storia dell'Europa».

Come nelle altre capitali dei Paesi aderenti alla CEE, la data dell'abbattimento delle barriere doganali è stata celebrata a Roma con una cerimonia, che si è svolta nell'ufficio per l'Italia della Comunità europea; ad essa sono intervenuti numerosi Ministri, Ambasciatori e altre personalità.

Il Ministro degli Esteri, sen. Medici, dopo avere detto che la realizzazione suscita sentimenti di gratitudine per coloro che crearono le premesse politiche dei trattati di Roma e coloro che riuscirono a superare gli ostacoli nel cammino della Comunità europea, ha così proseguito: «Vi sarebbero fondate ragioni per guardare all'avvenire della Comunità con grande speranza; ma mancheremmo al nostro dovere, in questo lieto giorno, se non ricordassimo che la libera circolazione delle merci e dei servizi all'interno dell'area comunitaria da oggi un fatto compiuto, rappresenta soltanto un primo passo verso l'unificazione economica e politica del nostro continente. Il cammino da percorrere è ancora lungo, le difficoltà da affrontare considerevoli, tanto più che non sempre si trova la fervida volontà di attuare i trattati di Roma secondo lo spirito con il quale furono concepiti.

«Il passaggio dall'unione doganale all'Unione economica — ha proseguito Medici — offrirà, nei prossimi mesi, favorevoli occasioni per dimostrare se esiste quella comune volontà di azione, indispensabile per giungere all'armonizzazione delle legislazioni nazionali nei vari settori, per stabilire le linee direttive della politica commerciale comune, e per completare la regolamentazione dei settori agricoli. Inoltre, noi ci auguriamo che si possano rapidamente raggiungere le intese definitive per l'attuazione della libera circolazione dei lavoratori nel territorio degli Stati membri.

«Quindi, se possiamo dire che il primo passo verso la meta finale della unificazione economica e politica del nostro continente è stato effettuato, però il cammino da percorrere è ancora assai lungo e le difficoltà da affrontare considerevoli».

Medici ha così proseguito: «Ai problemi interni della Comunità si aggiungono i negoziati in corso per la stipulazione di accordi di associazione o di accordi commerciali con i Paesi che hanno chiesto da tempo di stabilire con noi più intensi rapporti di collaborazione economica; e, soprattutto, la ricerca di una soluzione soddisfacente per l'ingresso nella Comunità della Granbretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia. E', quest'ultima, una questione essenziale per il futuro dell'Europa, sicuramente decisiva ai fini del ruolo che il nostro continente potrà e dovrà svolgere per contribuire al mantenimento della pace e al progresso dei popoli in via di sviluppo».

«Desidero, infine, esprimere — ha concluso il Ministro degli Esteri — il voto che le difficoltà dell'economia francese vengano superate, con quello spirito di collaborazione che ha caratterizzato i rapporti fra i Paesi membri; e cioè attraverso soluzioni che tengano conto degli interessi reciproci, evitando di pregiudicare il normale svolgimento del processo di integrazione economica in atto. Il traguardo che abbiamo oggi toccato, per quanto importante nella storia d'Europa, è soltanto un punto di partenza: perciò io formulo l'augurio che la volontà che ci ha animato durante l'ultimo decennio di lavoro comunitario, continui negli anni che abbiamo di fronte, cosicchè noi si possa portare a compimento l'opera iniziata a Roma il 25 marzo 1957 con la firma dei trattati istitutivi delle nostre comunità».

Il testo della nuova tariffa di uso dei dazi doganali di importazione, vigenti dopo il totale abbattimento delle tariffe doganali fra i Paesi della CEE e la istituzione della tariffa esterna comune ai sei Paesi della comunità, è in corso di distribuzione a cura dell'Istituto poligrafico dello Stato. Ne dà notizia una circolare diramata dal Ministero delle Finanze. Il testo della nuova tariffa è stato compilato sulla base di un provvedimento legislativo di imminente emanazione.

La scadenza del primo luglio per il Mercato comune è dunque scattata regolarmente, come previsto, e non sono state segnalate nè difficoltà, nè complicazioni. Sul piano tecnico, secondo notizie da Bruxelles, gli avvenimenti registrati sono i seguenti:

1) I sei Paesi membri hanno soppresso tra di loro il residuo dei dazi, che nel settore industriale corrispondeva al 15 per cento del livello dei dazi del 1958. Le unicne parziali eccezioni riguardano l'Italia, che ha mantenuto in vigore dei dazi limitati sulla seta, sul piombo e sullo zinco. Nel settore agricolo la liberazione non è ancora totale: alcuni prodotti, come il vino, il tabacco, le patate, i pesci, restano sottoposti ad alcune restrizioni nell'uno o nell'altro Paese.

2) Nei confronti dei Paesi terzi è stata messa in vigore la tariffa esterna comune, in modo che i prodotti che entrano nella Comunità siano sottoposti a dazi identici, in qualunque punto essi siano introdotti; conformemente agli impegni presi nel «Kennedy round», la tariffa è stata applicata con le prime riduzioni decise a Ginevra, per cui il suo livello è di poco superiore al 10 per cento in media.

3) Nel settore agricolo è entrato in vigore il Mercato comune dello zucchero; giuridicamente sono anche d'applicazione i regolamenti sui prodotti lattiero caseari e sulla carne ovina, ma per ragioni tecniche essi non saranno integralmente applicati che al 29 luglio; per gli altri prodotti principali (grano, cereali secondari, riso, uova, pollame, carne porcina, frutta e legumi) il Mercato comune era già in vigore.

4) La Francia ha introdotto le misure restrittive all'importazione annunciata la settimana scorsa; esse non avranno peraltro nessun effetto immediato, al di fuori dei controlli amministrativi e delle licenze d'importazione. Anche sui prodotti sottoposti alle restrizioni quantitative, la Francia ha applicato le disposizioni doganali del primo luglio, eliminando i dazi verso gli altri Paesi membri. Prima che le misure restrittive possano tradursi in effettive limitazioni alle frontiere, il consiglio comunitario ne discuterà a Bruxelles. Spetta all'Italia — che ha assunto per sei mesi la presidenza di questo consiglio — convocare la sessione.

A Bruxelles, come si accennava, il presidente della Commissione esecutiva della CEE Jean Rey ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento. Tuttavia, parlando alla stampa, egli ha rilevato: «L'Europa non è questione solo di tariffe doganali: tutto o quasi tutto rimane ancora da fare». Rey ha aggiunto che l'Europa occidentale ha bisogno di istituzioni che le consentano di diventare un continente organizzato politicamente e accettare altri Paesi democratici europei nel Mercato comune. Ha ricordato che la CEE è la principale importatrice di prodotti industriali e agricoli del mondo, ma viene dopo gli Stati Uniti sia militarmente sia dal punto di vista industriale e finanziario. Il Mercato comune deve abolire le frontiere tariffarie, creare un'unione monetaria, realizzare progressi nella ricerca e nella tecnologia per diventare pari alle altre grandi potenze economiche. Rey ha chiesto la firma di un trattato unico per i tre settori del MEC, CECA, Euratom e CEE, che a suo avviso darebbe una reale autorità alle istituzioni europee.

Oggi intanto, la commissione della CEE, della quale fanno parte tre Ministri francesi dei passati governi gollisti, ha approvato una dichiarazione che dice: «Bisogna mettere fine al diritto di veto, che paralizza le iniziative. Bisogna dare alla commissione i poteri esecutivi che le permettano non solo di ispirare il progresso della comunità ma di amministrarla veramente. Al tempo stesso deve essere accelerata la democratizzazione delle potenze europee, dando al Parlamento europeo maggiori poteri, permettendo al popolo dell'Europa di partecipare di più alla vita comunitaria al livello dell'Europa unita, per mezzo di elezioni dirette e di tutti gli altri mezzi appropriati».

R. R.

SUCCESSO DI UNA SPEDIZIONE DEL CAI DI UDINE

Conquistato da friulani il Parbati Peak di 6.633 m.

Era la più alta vetta dell'Himalaya ancora inviolata Le difficoltà: aria rarefatta ed escursione termica

Cortina d'Ampezzo, 1

Una spedizione del CAI di Udine ha felicemente portato a termine la scalata del Parbati Peak che con i suoi 6633 metri è la vetta più alta, finora inviolata, del distretto di Kulu nell'Himalaia occidentale.

Tutti i membri della spedizione, che ha compiuto l'impresa al completo, sono rientrati stasera in Italia. La comitiva era composta dal capo spedizione Marino Tremonti di Udine, dagli «scoiattoli» cortinesi Lorenzo Lorenzi e Claudio Zardini e dalle guide di Valturnanche Ferdinando Gaspard ed Emilio Peron.

Alcuni particolari sulla salita — che ha destato notevole interesse nel mondo alpinistico — si sono appresi dagli «scoiattoli», giunti oggi a Cortina direttamente da Nuova Delhi. Benchè siano reduci da altre cinque spedizioni extra-europee, questa ultima — secondo loro — è stata la più difficile e la più impegnativa, per l'ambiente sconfinato in cui si è svolta. La spedizione ha raggiunto la vetta il 10 giugno alle 13, dopo l'ultimo balzo di 730 metri, compiuto partendo dal campo numero quattro alle 3 del mattino.

«Quando abbiamo lasciato la ultima tenda, a quota 6120, in cui non siamo riusciti a prendere sonno — hanno detto Lorenzi e Zardini — eravamo in grado di fare non più di 30 passi consecutivi; poi, l'aria rarefatta e lo sforzo ci hanno costretti ad avanzare, non avendo a disposizione respiratori meccanici, nell'ordine di 8-10 passi, che dovevano essere seguiti da un breve riposo. L'escursione termica oscillava tra i 35 e i 60 gradi, con temperature di meno 20-25 la notte e più 40-45 il giorno; nella spedizione, per allestire il campo base a quota 3300 da cui siamo partiti il 27 maggio, ci siamo serviti di 40 portatori, tre «sherpa», un cacciatore e 16 muli».

OGGI REGOLARE INIZIO degli esami di matura

Roma, 1

Con «tacitiana concisione» il Ministero della Pubblica Istruzione ha dissolto ufficialmente l'atmosfera di «suspense» determinatasi intorno agli esami di maturità e di abilitazione per la supposta fuga della terna di temi da proporre ai maturandi classici. «In relazione a notizie giornalistiche destituite di ogni fondamento — è detto nella nota — negli ambienti della Pubblica Istruzione si apprende che le prove d'esame si svolgeranno regolarmente secondo il calendario prestabilito».

La decisione di impegnarsi con un comunicato, non dev'essere stata agevole. In realtà, come era stato detto da un funzionario, da parte ministeriale non sarebbe stata necessaria alcuna smentita in quanto a dimostrare l'infondatezza della «rivelazione», avrebbe provveduto domani l'apertura delle buste contenenti i veri e «segreti» temi per la maturità. Del resto, una smentita circostanziata — sempre secondo il funzionario interpellato — avrebbe avuto il sapore di una indiscrezione, nel senso almeno di escludere che, tra gli argomenti contenuti nelle buste ancora intonse, ci fossero quelli «lanciati» dalla ormai nota indiscrezione.

Tuttavia era necessario precisare che gli esami avrebbero avuto regolare svolgimento, proprio per riportare la tranquillità fra i candidati. Di qui, la smentita che, come è agevole notare, sottolinea in particolare proprio il regolare svolgimento delle prove.

DIMINUITI I PREZZI dei tabacchi esteri

Roma, 1

A partire da oggi, i prezzi di vendita al pubblico di molti tabacchi lavorati esteri (sigarette, sigari, trinciati) sono diminuiti.

Ecco alcuni esempi, tratti dall'elenco ufficiale:

Sigarette — «Astor filter» da 415 a 400; «Player's N.C.» (medium) da 410 a 400; «Senior service» da 410 a 400.

Sigari — «Handelsgold Imperial» (5 pezzi): da 425 a 400; «Bruns 20 C» (10 pezzi) da 850 a 800; «Handelsgold 151» (5 pezzi) da 375 a 350.

Sigaretti — «Sportprinzess» (10 pezzi) da 650 a 600; «Mercator fiesta» (5 pezzi) da 275 a 250.

Trinciati — «Flying Dutchmann» da 980 a 950.

Diminuzioni di prezzi s'avranno anche per i tabacchi provenienti da Paesi terzi.

Sorpasso mortale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una drammatica immagine della Fiat 1500 in cui è morta la sorella del sen. Merloni, sig.ra Gabriella Carragoi, schiacciata dall'autotreno che stava sorpassando sull'«Ardeatina»

IN AUMENTO LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

OLTRE QUATTRO MILIONI LE «VANONI» PER IL 1967

Andamento favorevole per il fisco: ai fini della R.M. tassabili 118 miliardi in più, della complementare 30

Roma, 1

Le dichiarazioni dei redditi del 1967, giunte entro il 31 marzo 1968 agli uffici distrettuali delle imposte dirette, sono state complessivamente 4 milioni 274 mila 956, di cui 3 milioni 819 mila 288 presentate da persone fisiche e 455 mila 668 presentate da ditte. Rispetto alle dichiarazioni presentate nel 1967 si è avuto un aumento di 10 mila 384 dichiarazioni, pari allo 0,24 per cento. Questi dati riguardano tutte le schede giunte, quindi anche quelle «non utili», poichè non riportano redditi suscettibili di essere iscritti a ruolo perchè inferiori al minimo imponibile o alla quota in franchigia; riguardano anche le schede contenenti redditi utili soltanto agli effetti dell'imposta sui fabbricati.

Il confronto con i corrispondenti dati dello scorso anno pone in evidenza un aumento di 50 mila 525 (+3,30) dichiarazioni utili agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile e di 67 mila 339 (+5,05) dichiarazioni utili agli effetti dell'imposta complementare progressiva. Anche il volume dei redditi contenuti nelle dichiarazioni utili presenta incrementi soddisfacenti; infatti, il reddito dichiarato ai fini dell'imposta di ricchezza mobile supera di 118 miliardi (+9,89) quello dello scorso anno; il reddito dichiarato ai fini dell'imposta complementare presenta un aumento di 302 miliardi (+8,55).

Per quanto riguarda in particolare l'imposta di ricchezza mobile, l'esame dei singoli quadri della scheda di dichiarazione offre i seguenti dati: attività industriali, commerciali, artigiane e affittanze agrarie (tabella C): le dichiarazioni utili sono 1.165.968, con un reddito complessivo di 1.046 miliardi; rispetto alla dichiarazione dello scorso anno, si è avuto un aumento del 4,22 per cento nel numero delle schede e dell'8,14 per cento nel volume dei redditi dichiarati.

Attività professionali e artistiche (tabella D): le dichiarazioni utili sono 206.504, con un reddito complessivo di 261 miliardi; l'aumento, rispetto all'o scorso anno, è dell'1,86 per cento nel numero delle dichiarazioni e dal 14,98 per cento nel volume dei redditi dichiarati.

Altri redditi (tabella E): sotto questa denominazione sono compresi, nell'apposito quadro E (sezione I) della scheda, i redditi di capitali dati in prestito da persone fisiche, i vitalizi contratti fra persone fisiche, i redditi di lavoro subordinato non assoggettabili e ritenuta di rivalsa (portieri, custodi, fattori, ecc.). Si tratta di redditi di scarsa rilevanza percepiti da un ristretto numero di persone, che possono oscillare sensibilmente di anno in anno. Per questa categoria di redditi sono state presentate 6669 dichiarazioni utili (con una diminuzione del 7,05 per cento rispetto allo scorso anno), portanti un reddito complessivo di 5,5 miliardi (con un aumento dell'1,43 per cento).

Le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta complementare progressiva (tabella F) sono 1 milione 399.611 con un reddito complessivo di 3839 miliardi; l'aumento, rispetto all'anno 1967, è del 5,05 per cento nel numero e dell'8,55 per cento nel volume dei redditi dichiarati.

La tabella G riguarda le dichiarazioni presentate dai professionisti soggetti all'imposta generale sull'entrata nel modo previsto dalla legge 31 ottobre 1961, n. 1.196. Da questo prospetto si rileva che il numero dei contribuiti è aumentato di lo 0,22 per cento rispetto 1967; il volume degli incassi chiarati è aumentato del 16, raggiungendo l'ammontare complessivo di 334 miliardi.

La tabella H riguarda le chiarazioni presentate dalle cietà con l'indicazione degli li assoggettati a ritenuta d'conto e di imposta (cosiddecedolare). Dal prospetto si leva che gli utili deliberati l'anno 1967 ammontano a 3 miliardi, dei quali 368,2 mili di corrisposti nello stesso an e 16,4 ancora da corrispond Nel 1966 furono deliberati 3 miliardi di utili dei quali 3 miliardi furono corrisposti l'anno, e 10,6 miliardi rima da corrispondere al 31 dic bre dello stesso anno.

Nel 1967 sono stati assogg tati alla ritenuta del 5 per to 295,4 miliardi, alla riten del 30 per cento 60,6 miliar mentre 12,2 miliardi non s stati soggetti alla ritenuta p chè i percettori hanno dim strato di non essere iscritti ruoli dell'imposta compleme tare.

NON SARANNO ABOLITI i corpi armati pontifici

Città del Vaticano, 1

I corpi armati pontifici n saranno aboliti: questo, in stanza, è quanto ha detto il stituto della Segreteria di Sta mons. Giovanni Benelli parl do agli ufficiali e ai militi de Guardia palatina d'onore, d rante la Messa che egli ha ce brato, nell'aula della benedizi ne, per la festa annuale del co po, nella ricorrenza della fes vità di San Pietro.

«Oggi il Papa — ha afferm to mons. Benelli — non mina cia più nessuno, non fa più pa ra a nessuno sul piano tempor le; le sue armi sono la preghi ra e l'immolazione quotidia nel servizio di Cristo; le s battaglie sono quelle per la c rità, la giustizia e la pace; sua politica è quella del Pat Noster; la sua strategia è diffusione del Vangelo nel mo do. Non ha bisogno di solda per questo.

«Non passi a nessuno per mente che codesti corpi abbi no fatto il loro tempo, e si s mo ormai resi pleonastici nel nuova realtà della Chiesa ca tolica. No, anzi, proprio in qu sta nuova realtà di presenza c struttiva e orientatrice del Chiesa, è richiesto da essi u impegno di particolare fedeltà

CHIESTI ALLA CAMERA CHIARIMENTI SULLA MORTE DEL COLONNELLO ROCCA

Il SID è arrivato prima della Polizia?

Alcuni funzionari del controspionaggio si sarebbero introdotti nell'ufficio dove è avvenuto il suicidio per prelevare documenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Il dott. Pesci, il magistrato che si occupa del caso Renzo Rocca, l'ex colonnello del S. I. F. A. R. suicidatosi venerdì scorso nel suo ufficio di via Barberini ha deciso di sottoporre la salma a perizia tossicologica. Si ignorano i motivi della decisione. La notizia è trapelata al Palazzo di Giustizia e il dott. Pesci avvicinato dai cronisti non ha smentito. I funerali dell'ufficiale si svolgeranno domani mattina alle 8 nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura. Il magistrato, dopo il prelievo delle viscere, ha concesso l'autorizzazione per la sepoltura. Subito dopo il rito la salma verrà caricata su un autofurgone funebre e trasportata ad Asti per essere inumata nella tomba di famiglia.

La morte del colonnello Rocca, e le circostanze in cui essa è avvenuta sono oggetto di una altra interrogazione presentata oggi alla Camera. L'on. Eugenio Scalfari si è rivolto al Presidente del Consiglio, al Ministro della Difesa e al Ministro della Giustizia per conoscere «se risultino conformi a verità le notizie riguardanti l'intervento di un gruppo di persone sconosciute, che si sarebbero qualificate appartenenti al SID, immediatamente dopo la scoperta della morte del colonnello Renzo Rocca».

Queste persone — secondo lo interrogante — «si sarebbero introdotte nell'ufficio del colonnello Rocca, in via Barberini a Roma, dove egli fu rinvenuto cadavere compiendo una serie di azioni illegali, come ricerca e asportazione di documenti pressanti interrogatori di persone che avevano denunciato la morte del Rocca, nonchè di familiari e collaboratori del medesimo; tutto ciò prima e indipendentemente dalle indagini della Polizia giudiziaria e della Magistratura, turbandone di conseguenza, l'efficace svolgimento e la possibilità di accertare la verità. L'on. Scalfari nell'interrogazione, chiede di conoscere, nel caso in cui tali notizie risultino fondate, «sulla base di quali ordini gli agenti del SID sono intervenuti come sopra detto e quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare per reprimere il gravissimo abuso».

Il Governo è stato invitato, a dare spiegazioni in merito alle vicende anche dai deputati comunisti Boldrini, D'Alessio e D'Ippolito i quali hanno presentato la seguente interrogazione alla Camera dei Deputati, rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa. «Sapere se, con la massima urgenza, i ministri interrogati intendono riferire al Parlamento sui punti oscuri ed inquietanti connessi con la morte del colonnello Rocca, ufficiale dei servizi di sicurezza e, relativamente allo sviluppo delle indagini da parte del magistrato sull'intromissione grave compiuta dagli uffici del SID».

Nella giornata odierna il Presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto il Ministro della Difesa Gui. Secondo alcuni giornali tale colloquio sarebbe da mettersi in relazione alla vicenda del colonnello Rocca. Si apprende inoltre che l'autorità giudiziaria compirà domattina un nuovo sopralluogo nell'ufficio commerciale dell'ex colonnello.

Anche al Senato infine la morte del colonnello Rocca ha dato vita ad alcuni strascichi. I sociaproletari hanno presentato in proposito due interrogazioni. Nella prima presentata dal sen. Albarello si invita il Ministro della Difesa a fornire urgenti notizie sulle circostanze che hanno portato alla «misteriosa morte del colonnello Rocca»; nella seconda del gruppo socialoroletario e diretta al Presidente del Consiglio e ai Ministri della Difesa e della Giustizia si chiedono chiarimenti in merito alle voci secondo cui alcune persone sarebbero intervenute prima delle autorità inquirenti ed avrebbero prelevato documenti dall'ufficio del colonnello. I socialproletari insistono sul tasto di «un'ampia e indilazionabile inchiesta parlamentare sui servizi e sulle deviazioni del SIFAR».

R. P.

ROTOLA

La barca

ARRIVIAMO con la barca caricata sul camion, e ancora piove, senza un momento di interruzione. La barca è stata ridipinta, è bianca e azzurra, e brillerà sul mare come un gabbiano.

Ci fermiamo nel porticciolo di Veruda, accanto alla «Capanna del pescatore»: ora si chiama «Ribarska Koliba», ai tempi dell'Austria era la «Fischerhütte»: povera mia città, quanti mutamenti drammatici nel giro di pochi decenni! E' una baia incantevole, riparata da ogni parte dai venti impetuosi dell'Adriatico, tre chilometri lontana dal centro di Pola, verso Bagnole e la punta di Promontore, incorniciata da isolette amene, di cui la più importante e la più pittoresca è lo Scoglio dei Frati. Dietro questo scoglio si nascose nel Trecento la flotta genovese, prima d'attaccare tra Fasana e Brioni le navi di Venezia.

Scarichiamo la barca, la adagiamo sotto i pini gocciolanti, i pescatori non possono aiutarci, perchè in quel momento sono impegnati con alcuni automezzi di Trieste, venuti a Veruda per l'acquisto dei granzi. I pescatori, in fretta, tirano su dalle loro barche le nasse piene di granzi, li pesano davanti al grossista triestino, e li mettono nelle grandi macchine, pronti per essere portati a Trieste, a Venezia, a Milano, dove arriveranno in serata, ed il loro prezzo sarà quintuplicato, ma nel lungo viaggio perderanno in parte il sapore delicato, come quello dell'aragosta.

Non gettiamo la barca in mare, perchè bisogna essere d'accordo per l'ormeggio: io vorrei vicino al molo, per raggiungere la barca con una certa facilità, senza provare il disagio di dover passare dall'una all'altra imbarcazione, saltando e lanciando il gancio.

Ma qui mi aiuterà il mio amico Ottavio, nato pescatore, e venuto quarant'anni fa a Pola da Orsera: Ottavio ha un volto istriano, largo, sorridente, abbronzato, color bauxite, screpolato dalla salsedine, un torace ampio e forte, su cui si innesta il collo robusto. Le sue mani sono come due grandi tenaglie, abituate a stringere i remi, a strappare gli ami dalla profonda gola dei gronghi, ad impugnare per ore la lunga grampa per afferrare i granzi che corrono nei fondali marini, mentre sua moglie, forte come lui, rema lentamente. Quando sono in barca con Ottavio, e le onde larghe crescono da ogni parte, ed il vento soffia contro di noi, io mi sento sicuro: lo guardo, ed egli mi sorride calmo e sereno.

Mi ha visto arrivare e mi viene incontro, coperto dalla tuta grigia di tela cerata, ed è quasi irriconoscibile, per me abituato a vederlo in canottiera bianca: solo gli occhi furbi e scintillanti non cambiano mai. Ogni anno gli porto la pittura, di qualità buona, quella che fa scorrere il pennello, ed anche il bel rosso sottomarino, speciale, contro le alghe che intaccano il fondo e lo corrodono. Egli me la dipinge, sotto i pini, all'ombra, tra il profumo della resina e il profumo del mare, e poi me la mostra beato, perchè sa che è tutta liscia, e che potrò correre con la spugna sulla sua superfice, quando ci fermeremo negli anfratti rocciosi che noi conosciamo, fuori del mondo, nel nostro paradiso terrestre. E la barca sarà luminosa, bianca, col sottofondo rosso, viva nell'azzurro del mare, e si rifletterà nel sole puro.

Porto con me anche un piccolo fuoribordo, che ho acquistato dopo tanti dubbi. Quante volte, avendo in mente la barca, mi ero fermato nella Sacchetta ad osservare i motori, di tutte le marche, gli italiani, i tedeschi, gli inglesi, gli americani. Alla fine ho scelto quello inglese, dalla lunga canna lucida, con quella sua forma inconfondibile, rigida e antiestetica, ma forte e buono, fatto proprio a misura degli anglosassoni, dal funzionamento elementare, con una candela potente, che fa accendere il motore al primo strappo della corda, non veloce, ma tenace, sgobbone, che mai si ferma, nè col vento nè con le onde, che non viene intaccato dall'acqua di mare, perchè è stato costruito proprio per gente che non teme le bufere.

Ma ho sbagliato nell'acquisto, come mi succede quasi sempre, ed il venditore, che conosce il mare molto meno di me, mi ha dato un motore troppo lungo per la mia barca. Quando Ottavio lo ha visto, si è messo a ridere, ed io non ho avuto la soddisfazione di ostentare subito il mio bel fuoribordo. Ma il mio amico è saggio, e mi ha alzato la poppa con una buona tavola di legno duro: ora l'elica è immersa nel mare quanto occorre, ma quella canna lucida resta sempre troppo lunga, e mi toglie ogni volta un po' della mia gioia nell'incontro col mare.

Corto o lungo, ormai devo tenermelo com'è, e non inquietare i miei con le mie contrarietà. Ma tutto dimentichiamo quando siamo in barca, dopo la fatica nel caricare le nostre robe della giornata, tutte le robe che portiamo con noi sugli scogli lontani, dove rimaniamo fino a sera: i cibi, le maschere subacquee, il tavolino, le sedie, i materassi di gomma, le lenze, il fornello e la bombola a gas, il carbone di legna e la rosticcera per i pesci, le coperte da stendere a terra, nella frescura della pineta.

Uscire a remi dal porticciolo, non urtare le barche degli altri, e finalmente dare lo strappo violento alla cordicella, sentire che il motore è avviato, che scatta e fa il suo allegro rumore.

Allora sì che è bello andare per mare, tirare su i remi, tenere leggermente il timone con una mano, scivolare sulle onde, vedere dietro di te la lunga scia bianca che si allontana, e sempre più vicine le alte scogliere immerse nel silenzio, sfiorare gli isolotti ed entrare negli anfratti, ammirare i colori del fondo marino, i pesci che passano sotto la barca, veloci, uno dietro all'altro, e vanno a nascondersi fra le alghe colorate.

Scegliere ogni giorno un posto diverso, sottovento, al riparo dei grandi pini antichi, i cui rami si incurvano fino a toccare il mare, uno specchio infinito, lucente, smeraldino e turchese, profumato. Scegliere un luogo in cui non ci sia gente rumorosa, e sentirsi fuori dei confini del mondo, dove l'onda batte sulle rocce dentate, un luogo in cui vedi soltanto la danza dei gabbiani contro il cielo azzurro, e i voli rapidi del martin pescatore, che afferra la preda come una freccia guizzante, e ritorna vittorioso sulla sponda, preparandosi nuovamente per la sua caccia affascinante. O la rondine marina che passa, e vola leggera, e sembra sentire il ritmo del mare, perchè la forma del suo volo è simile a quella delle onde che si muovono armoniose, la rondine marina, bianca e pura come la schiuma del mare, che pare una divinità uscita improvvisa dalle onde.

Guido Miglia

Forse si riesaminerà la condanna di Galileo

Lindau, 1

Il cardinale austriaco Koenig ha detto stamane che la Chiesa cattolica potrebbe nominare una commissione per riesaminare il verdetto del 1616 che condannò come eretico l'astronomo Galileo Galilei.

L'Arcivescovo di Vienna ha fatto la sua affermazione nel contesto di una relazione sul tema «Religione e scienze naturali» nel corso del 18.o Congresso internazionale dei vincitori di Premi Nobel. Al Congresso prendono parte 22 Nobel provenienti da Granbretagna, Stati Uniti, Unione Sovietica e Germania federale.

Nel 1616 Galileo venne processato dall'Inquisizione perchè difendeva gli insegnamenti dell'astronomo polacco Copernico, secondo cui il Sole era immobile ed i pianeti giravano intorno ad esso. Nel 1633 la Chiesa costrinse Galileo alla abiura di queste teorie basate sulle sue scoperte astronomiche.

TERZA «ROSA» del Premio Viareggio

Roma, 1

La giuria del Premio Viareggio, presieduta da Leonida Repaci, si è riunita la notte scorsa per una nuova selezione delle numerose opere di narrativa, poesia e saggistica. Sono entrate a fare parte della terza «rosa» sette opere di narrativa, quattro di poesia e nove di saggistica.

Narrativa: «Un anno a Pietralata» (opera prima) di Albino Bernardini; «Cerone al mattino» di Anna Maria Borgonovo; «La scuola si diverte» di Virgilio Budini; «I trasgressionisti» di A. De Maria; «Manovre» di Amedeo Giacobini; «Il letto in piazza» di Nantas Salvataggio; «Cronista sì, avvoltoio no» di Grazia Valci.

Poesia: «Una parte di me» di Simonetta Bardi; «E' stato maggio» di Maria Luisa D'Aquino; «La pipa si spegne» di Sergio Durigato; «Poesie» (opera prima) di Umberto Marianelli.

Saggistica: «La curia romana durante la crisi modernista» di Lorenzo Bedeschi; «Saggezza e poetica degli antichi» di Carlo Diano; «Leonardo» di Carlo Maria Franzero: «L'Italia antimoderata» di S. Massimo Ganci; «Il barocco nella Sicilia occidentale» di Gaetano Gangi: «L'officina della notte ed altri studi pariniani» di Dante Pisella; «Studi sulle commedie del Machiavelli» di Roberto Ridolfi; «La musicalità di Dante» di Emma Rinaldi Pittelli; «Storia del movimento e del regime fascista» di Enzo Santarelli.

Per quanto riguarda il «Premio internazionale» Viareggio-Versilia riservato a una personalità che si sia adoperata per la cultura, per la fratellanza dei popoli e per la pace, i candidati saranno designati, nel corso della riunione (la quarta dopo quelle del 6, 19 e 30 giugno) che la giuria terrà a Viareggio l'8 luglio prossimo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Anche delle pause sul set approfitta Anthony Quinn, padre affettuosissimo, per intrattenere il figlio Lorenzo di due anni. L'attore sta girando «Il segreto di Santa Vittoria»

UN PROFETA DEL MITO DELL'UOMO ARTIFICIALE

I robot in movimento del professore di biochimica

Asimov è uno scrittore per istinto: non altrimenti va definito un uomo che finora ha al suo attivo decine di volumi di divulgazione scientifica

Il mito dell'uomo artificiale, con quella sottile sensazione di «frutto proibito» che il tema porta con sè, è sempre stato uno dei soggetti preferiti nello ambito della letteratura fantastica prima, e di quella fantascientifica poi. Senza giungere a scomodare Omero, basti ricordare il mostro che uno scienziato, il famoso dottor Frankestein, aveva «costruito» mettendo assieme parti anatomiche ricavate da cadaveri, e a cui aveva poi infuso una scintilla di vita: il romanzo che dette il via a tutta una serie di rielaborazioni del tempo da parte di scrittori e di soggettisti cinematografici, venne scritto nel 1871 da Mary Shelley, la moglie del grande poeta romantico inglese.

Ma il mostro di Frankestein, pur con tutto l'orrore che sapeva ispirare, era ancora un mostro «biologico», con un corpo e un'intelligenza simile alla nostra. Bisognerà quindi attendere il racconto «The Bell Tower» (La torre campanaria) del grande narratore americano Herman Melville, e il famoso dramma «R.U.R.» dello scrittore cecoslovacco Karel Capek (in cui appare per la prima volta la parola «robot», con il significato di «lavoratore») perchè compaiano veramente sulla scena della letteratura degli automi «pensanti» cui l'uomo ha sempre guardato con un vago senso di disagio.

Tuttavia, in queste narrazioni — come pure nei racconti di fantascienza che comparvero sullo stesso tema negli anni '20 e '30 — il soggetto non si allontanava troppo da quello consueto della ribellione del robot all'uomo che lo aveva creato. Alla «hybris» dello scienziato che aveva spinto la sua sete di sapere oltre ogni limite, succedeva così l'inevitabile «nemesis», quasi una trasposizione in chiave moderna dei canoni tradizionali della tragedia greca.

Fu a questo punto che sulle maggiori riviste americane di fantascienza cominciarono ad apparire dei racconti nei quali la figura del robot era presentata sotto un aspetto diverso: non più pericolo per l'uomo, ma aiuto fedele e sicuro, non più creatura diabolica, bensì strumento di progresso. Ne era autore Isaac Asimov, un giovane studente di chimica poco più che ventenne, nato nell'Unione Sovietica, che però la sua famiglia aveva lasciato quando egli aveva solo tre anni. Da allora, Asimov è divenuto veramente il «profeta» dei robot, lo scrittore che più di ogni altro si è servito di queste creature artificiali per farne uno specchio della società futura, quasi un termine di paragone con il loro creatore umano.

L'occasione per queste nostre righe ci viene da un volume pubblicato recentemente dallo editore milanese De Carlo: «Il secondo libro dei robot», una raccolta di otto racconti scritti appunto da Isaac Asimov.

Il libro — che si riallaccia anche nel titolo ad un'altra antologia di racconti sullo stesso tema, «Io, robot», edita da Bompiani cinque anni fa — è nel suo piccolo una chiara dimostrazione dell'evoluzione che la figura del robot ha subito con il passare degli anni nell'ambito della fantascienza. I racconti iniziali appartengono infatti al primo periodo dell'Asimov scrittore: gli automi sono ancora presentati con una patina d'ironia, quasi l'autore esitasse ad affrontare in pieno il tema e preferisse giocare invece sull'eccezionalità della situazione.

Quelli che seguono, invece, rappresentano altrettanti momenti decisivi nello sviluppo della tematica asimoviana sui robot. Dal sottile clima di «suspence» di «Uniamoci» — un racconto piuttosto atipico nella produzione del nostro scrittore, in cui il tema dei robot è inserito nella guerra fredda tra Oriente e Occidente — alla serie delle «stories» sui robot positronici, il passo è notevole. In questi racconti, il robot infatti è ormai entrato di diritto nella vita economica e sociale americana, e viene prodotto in serie dalla «U.S. Robots & Mechanical Men, Inc.», con un cervello in cui sono inserite le tre famose leggi della «robotica»: 1) Un robot non può recar danno a un essere umano nè permettere che, a causa del proprio mancato intervento, un essere umano riceva danno; 2) Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli essere umani, purchè tali ordini non contravvengano alla Prima Legge; 3) Un robot deve proteggere la propria esistenza, purchè questa autodifesa non contrasti con la Prima e la Seconda Legge.

Dal punto di vista letterario, Asimov è scrittore per istinto: non altrimenti si potrebbe definire un uomo che, professore di biochimica all'Università di Boston, ha al suo attivo decine di volumi di divulgazione scientifica, parecchi dei quali tradotti in Italia. Nelle sue numerose opere di narrativa — quei romanzi e quei racconti che ne hanno fatto uno dei «santoni» della fantascienza tecnologica — Asimov, pure in quella cert'aria di freddezza che li avvolge, riesce comunque a sfuggire alla «trappola didascalica»: nei suoi scritti migliori, la scienza e la tecnologia non sono mai protagoniste della vicenda, bensì lo sfondo sul quale agisce l'uomo.

Fabio Pagan

GIORNALISTI DI 13 NAZIONI EUROPEE CHE NON AVEVANO MAI VISITATO GLI STATI UNITI

HANNO SCOPERTO L'AMERICA TROVANDO CHE CI SI STA BENE

Dopo due settimane di un «tour» che ha toccato New York, Washington, la California e il Texas sono stati quasi unanimi nell'indicare i pregi del grande Paese, suggerendo anche utili consigli

New York, luglio

Trentotto giornalisti europei hanno visitato recentemente gli Stati Uniti su invito del servizio del turismo americano - quasi tutti hanno detto di essercisi trovati bene. Provenivano da 13 Nazioni europee e non erano mai stati in America. Dopo due settimane di un «tour» alla «Scoperta della America», che li ha portati, sempre ospiti del Governo americano, da New York a Washington e alla California passando per il Texas, il gruppo, in cui chissà perchè non era rappresentata l'Italia, ha poi apertamente espresso il proprio parere alla vigilia del suo congedo. In generale è stato trovato che gli americani sono gente franca, aperta, amichevole ed ospitale, i loro alberghi sono efficienti, i loro telefoni funzionano alla meraviglia ed hanno voglia di essere visitati e «scoperti» da sempre maggiori masse di turisti d'ogni parte del mondo, ma perchè questo desiderio possa realizzarsi è necessario ridurre le spese del viaggio aereo o navale transoceanico, che così com'è rimane il fattore più proibitivo della visita in America da parte degli europei. Quasi tutti i membri del gruppo hanno descritto gli Stati Uniti come un Paese «caro» da alcuni addirittura «troppo caro». Il giornalista rappresentante la Svizzera è stato forse l'unico a dissentire. Per lui, non si spende molto in America, se uno ci sa fare, sa trovare i giusti alberghi, motel e ristoranti. Inoltre, egli ha osservato che i turisti europei hanno adesso la possibilità di viaggiare in lungo e in largo il Paese con una riduzione del 50 per cento sulle tariffe normali ferroviarie ed aeree.

Qualcuno ha notato che «ogni cosa negli Stati Uniti» è risultata esattamente come me la aspettavo. Altri sono però rimasti sorpresi dal Texas, che non immaginavano fosse tanto verde, somigliante in certi parti all'Austria e alla Germania. Un francese ha dichiarato di essersi trovato in America come a casa propria e che il principale problema del popolo americano è di farsi capire. «Essi (gli americani) — ha detto il francese — vogliono spiegare ogni cosa, dalla politica estera agli affari interni, in dettaglio». Quanto ai prezzi, lo stesso interpellato ha dichiarato di avere trovato della «roba di qualità a prezzi economici», delle camicie, ad esempio, che a Parigi le avrebbe pagate anche più del doppio.

Un inglese si è lamentato dei camerieri, che «spesso non si rendono conto di essere degli ambasciatori del proprio Paese per quanto riguarda i visitatori stranieri».

Una meraviglia

Il cibo è stato una meraviglia per tutti, dato che si aspettavano una cucina «senza gusto» e di povera qualità. Un irlandese ha avuto alti elogi per il pesce. «In Irlanda — egli ha osservato — andiamo orgogliosi per il nostro pesce. Ma io non ne ho mai trovato di più gustoso di quello servito negli Stati Uniti».

Ottima impressione hanno destato le bistecche, grandi, saporite, accompagnate da insalate giganti». Il berlinese Peter Schulz ha detto scherzosamente che vuole proporre ai suoi connazionali di chiamare d'ora in poi gli Stati Uniti di America «United Steaks of America», sostituendo cioè la parola «States» con «Steaks» (bistecche).

Il servizio telefonico ha estasiato tutti. «Funziona proprio alla meraviglia» hanno detto. Uno del gruppo di scopritori ha raccontato come, trovandosi in un ristorante del «Village» di New York, egli sia riuscito ad avere la linea con Londra in 20 secondi.

Anche gli autisti di tassì sono stati approvati in pieno dagli esaminatori forestieri. «Avevo sentito tanto dire che sono maleducati e aggressivi — ha rilevato un giornalista belga — che mi proposi di non essere gentile neppure io con loro. Invece li ho trovati generalmente ben disposti, loquaci e informati specialmente della scena politica e del gioco del baseball».

Diversi giornalisti del gruppo hanno criticato la «mania americana di presentare ai turisti dei vecchi edifici come monumenti storici e artistici». E' una perdita di tempo, noi europei siamo circondati da antichità, viviamo in case sicuramente più vecchie. Che impressione possono farci delle case di 120 o 150 anni di età, come quelle che ci hanno mostrato nel Texas?

All'unisono il gruppo si è detto convinto che per richiamare turisti gli Stati Uniti non devono mostrarsi vecchi, ma giovani, devono mettere l'accento sui loro maestosi scenari naturali, sul fatto che tutti gli alberghi sono datati di aria condizionata, sulle facilità di movimento, sull'ottimo funzionamento dei servizi, sulla bontà del cibo. Un giornalista danese ha suggerito all'ufficio turistico americano di concentrare la sua reclam su località e punti specifici e non con un generico invito di «Venite in America», perchè l'America è così vasta che non si può dire «Vieni qui, visitaci», ma bisogna precisare, dire ad esempio «Venite a godervi il Minnesota», oppure «Venite a pescare in Florida» oppure «Gli Stati Uniti non sono soltanto New York».

Il servizio alberghiero è stato trovato eccellente, «ma gli alberghi sono tutti eguali» sia nelle grandi che nelle piccole città, nel senso che anche un cieco muovendosi dall'uno all'altro non ha nessuna difficoltà a trovare il bagno, l'armadio a muro, la televisione, il telefono, il libro della Bibbia.

Il contingente tedesco ha scoperto che c'è in America mancanza di informazioni turistiche, mentre in Europa il visitatore trova subito un ufficio informazioni dove apprendere come trovare una camera, il suo costo e così via. Si vorrebbe pure che il materiale informativo venisse pubblicato in più lingue e che ci fossero guide più poliglotte sugli autobus, nei musei e nei luoghi di richiamo turistico in genere.

E' stato notato che «in Europa, molti hanno un'idea falsa dell'America, del suo popolo, la sua politica, vita sociale, costumi, ecc., e pertanto l'ufficio del turismo americano dovrebbe cercare di sfatare all'estero tanti errati miti, pregiudizi, false convinzioni sugli Stati Uniti e spiegare quale è la vera America».

Qualcuno si è lamentato della impossibilità di acquistare francobolli negli alberghi. New York e San Francisco sono state giudicate le città favorite, ma alcuni hanno osservato che la seconda è «troppo europea».

Grande ammirazione ha ricevuto Disneyland, in California, la città fondata da Disney, che molti avevano deciso di non visitare perchè «per bambini», mentre «merita i più alti plausi per la fantastica tecnica e sincronizzazione dei suoi edifici».

Popolo simpatico

Niagara Fall, le famose cascate del Niagara, hanno molto impressionato il gruppo europeo. Impressione ha pure fatto l'ospitalità della signora Johnson, consorte del Presidente, la quale ha accompagnato i giornalisti in diverse visite. Qualcuno ha notato che «E' assolutamente impossibile in Europa per la consorte di un Capo di Stato agire così democraticamente e servire da guida ad un gruppo di visitatori stranieri».

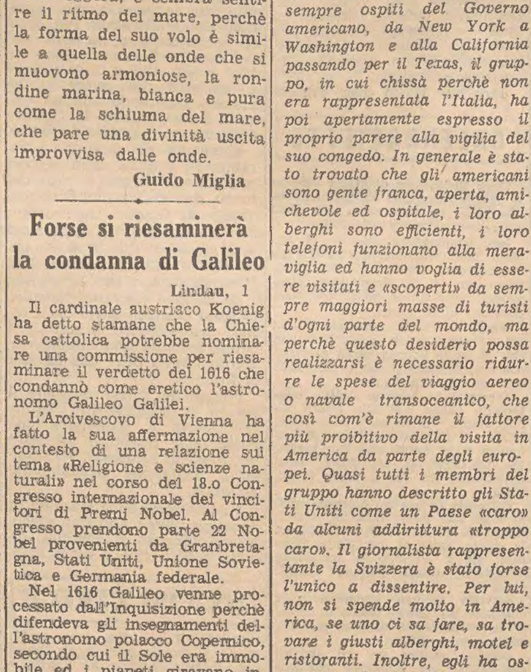
L'informalità americana è stata molto apprezzata. «Non sapevo che gli americani fossero così un simpatico popolo», ha detto un giornalista inglese: «Quelli che incontriamo a Londra sono di solito rozzi e sbrigativi».

La Pan American World Airways ha introdotto a tutto beneficio dei propri clienti europei una speciale «Discount Card», carta di sconto, grazie alla quale è possibile ottenere considerevoli sconti durante una permanenza in territorio statunitense in alberghi, ristoranti, grandi magazzini e nel settore dei trasporti, dato che molte compagnie aeree nazionali, servizi di autotrasporti, ferrovie ed agenzie di autonoleggio offriranno a partire da quest'estate una riduzione variante dal 10 al 70 per cento sulle tariffe ordinarie. Per avere questa carta basta dimostrare di non essere residenti nel continente americano.

A New York il 1967 è stato l'anno del «boom» per quanto riguarda l'affluenza turistica. Il Visitors Bureau ha riferito che l'anno scorso New York fu visitata da 16.250.000 persone che vi spesero circa un miliardo e mezzo di dollari. L'ente ha pubblicato un rapporto da cui risulta che l'industria turistica e dei «visitatori» (per questioni personali o di affari) impiega attualmente oltre 3000 persone ed assume pertanto, nel quadro dell'economia di New York, una importanza primaria. Nello stesso documento è messo in rilievo inoltre che l'anno scorso ha dimostrato in modo chiaro che «New York City» è in testa come centro turistico per gli stranieri e pertanto dà un contributo non indifferente al pareggiamento della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

Il predetto Bureau ha sottolineato infine che nel 1967 furono tenuti a New York 814 congressi, ai quali hanno partecipato 2.755.705 delegati, che vi hanno speso 267.716.600 dollari, una cifra record, se si considera che la Fiera Mondiale era già chiusa.

Mario Albertazzi



(Foto UPI al «Piccolo»)

Roma — Questo signore in Piazza del Popolo vuole forse un po' di pubblicità: che in questi giorni si stia bene sotto lo zampillo rinfrescante d'una fontana, non c'è dubbio, ma che si possa anche leggere il giornale, questo è troppo

La rassegna dei libri

Simone Weil: *L'amore di Dio* (pagine 232, lire 2800 - Borla editore). L'opera di Simone Weil è la risposta più netta ai teologi della morte di Dio. Mentre essi tendono a ridurre il comandamento della carità all'amore per gli nomini, lei rivendica l'amore di Dio come fonte prima di ogni azione umana bene orientata; mentre predicano la totale secolarizzazione della vita sociale, la Weil propone di consacrarla al Signore, di ridarle un significato religioso; mentre essi rifiutano la metafisica, cioè la teologia naturale e giungono direttamente o indirettamente a negare alla ragione la possibilità di conoscere in ogni epoca e in ogni luogo le verità fondamentali, la Weil ripropone il criterio della verità oggettiva, la metafisica perenne, che si ritrova in ogni religione e che in Occidente si è espressa nella saggezza greca, fonte della nostra cultura. All'antropocentrismo, al sociologismo, al perfettismo utopistico Simone Weil contrappone semplicemente le verità evidenti per chiunque si apra alla contemplazione. La sua opera è quindi fondamentale in questo nostro tempo bizzarro e confuso; ed è tanto più significativo in quanto Simone Weil non è vissuta «fuori del mondo», come amano dire certi «ideologi cristiani», ma a contatto con le situazioni più scottanti del nostro tempo, riflettendo su di esse, proponendo infine alcune risposte ai problemi che suscitavano. Per questo motivo, Augusto Del Noce ed Elémire Zolla presentano dopo «La Grecia e le intuizioni precristiane», Borla 1967, un nuovo libro di Simone Weil: «L'amore di Dio» nella collana «Documenti di cultura moderna», che si è imposta al pubblico italiano per la sua linea anticonformista, tesa a criticare una certa produzione intellettuale di oggi, ancora legata agli schemi del positivismo, del marxismo, del sociologismo. I saggi di Simone Weil raccolti in questo libro appartengono all'ultimo periodo della sua vita e ci rivelano l'animo della scrittrice, le sue preoccupazioni, le sue meditazioni metafisiche. I temi centrali del suo pensiero più maturo sono trattati compiutamente: cioè la critica del progressismo e della desacralizzazione nel mondo contemporaneo, la ricerca ecumenica, la riflessione acuta e profonda sull'amore di Dio, su Cristo, sulla Croce e sull'infelicità umana. Simone Weil si rivolge anche alla Chiesa ponendole una serie di domande e di obiezioni, quelle stesse che le hanno impedito di chiedere pubblicamente il battesimo, anche se è evidente che ricevette al termine della sua vita il battesimo di desiderio. Augusto Del Noce ha premesso a questa raccolta un ampio saggio introduttivo su «Simone Weil, interprete del mondo di oggi», in cui sottolinea da un lato i limiti teologici del suo pensiero, dovuti alla compresenza di due motivi, uno gnostico e l'altro cristiano, dall'altro il suo valore come diagnosi della crisi della cultura e della società tecnologica, e come rivendicazione del primato della verità sulla prassi. Del Noce sottolinea il carattere profetico delle sue vedute nei riguardi del destino dell'Europa, del processo irreversibile del laicismo verso lo scientismo e il sociologismo, del modernismo, della presente situazione morale». Questo libro, in cui si incontrano simbolicamente Simone Weil e Augusto Del Noce, è un documento essenziale per orientarsi nell'attuale dibattito, in seno al cristianesimo, sulla secolarizzazione, sulla società tecnologica, sulla necessità della metafisica tradizionale nella riflessione teologica, e sull'ecumenismo.

○

Enrico Cerulli: *La letteratura etiopica*. Sansoni Accademia (pagg. 254, lire 1000).

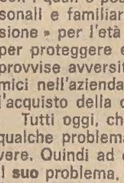
○

Luciano Berti: *Michelangelo*. Bonechi Editore (pagg. 95, lire 1000).

○

Iva Alisi: *Lights on the Canals* «La scuola» Editrice, Brescia (pagg. 63, lire 500).

LA COLONNA DELL'INA



CHE COSA E' CHE COSA DA' L'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Noi tutti siamo soliti formulare previsioni per l'avvenire. Spesso, però, circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci impediscono di realizzarle e noi siamo soliti giustificarci con la frase, che sa di fatalismo: « Questa è la vita!... ».

Eppure, oggi, ognuno di noi ha la possibilità di soddisfare **con certezza** talune importanti necessità e aspirazioni, personali e familiari, avvalendosi di un mezzo semplice, conveniente e moderno: **l'assicurazione sulla vita.**

L'assicurazione sulla vita è un accordo che interviene fra un privato cittadino ed una Impresa assicuratrice quale è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

In che consiste quest'accordo? Consiste in un reciproco impegno di « dare ed avere » ben preciso, senza possibilità di equivoci.

Facciamo un esempio: un padre si rivolge all'Impresa assicuratrice e chiede di poter **garantire** al figlio, per quando sarà grande, una somma di denaro che gli servirà per completare gli studi o per avviarsi ad una professione (se invece di un figlio è una figlia, la somma potrà servirle per la dote). Si perfeziona l'accordo e, mentre l'Impresa assicuratrice si impegna a corrispondere al figlio (o alla figlia), all'età stabilita, la somma desiderata, il padre si impegna a sua volta a versare una modesta cifra mensile per un certo numero di anni. Se durante questo periodo il padre dovesse venire a mancare, la rata mensile non sarà più dovuta, ma il figlio potrà sempre riscuotere la sua somma quando avrà raggiunto l'età stabilita nell'accordo.

Questo è un tipo di assicurazione che serve a garantire l'avvenire dei figli.

Ma esistono infiniti altri tipi di assicurazione sulla vita con i quali è possibile soddisfare molte altre esigenze personali e familiari, come ad esempio: garantirsi una « pensione » per l'età matura; avere una somma sempre pronta per proteggere economicamente la famiglia da talune improvvise avversità della vita o per evitare squilibri economici nell'azienda; garantire la solvibilità di un mutuo per l'acquisto della casa, e così via...

Tutti oggi, chi per una ragione, chi per un'altra, hanno qualche problema che l'assicurazione sulla vita può risolvere. Quindi ad ognuno la **sua** assicurazione per risolvere il **suo** problema. Le varie forme di assicurazione e il modo di risolvere i vari tipi di problemi saranno gli argomenti delle nostre prossime chiacchierate.

Chiedete intanto informazioni sul vostro caso personale! Rivolgetevi con fiducia agli Agenti dell'INA che sono ovunque in Italia per informarvi, consigliarvi e assistervi. Oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale: **senza alcun impegno da parte vostra,** riceverete le più esaurienti informazioni. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/7

CRONACA DELLA CITTA'

LA SECONDA GIUNTA DI CENTRO-SINISTRA

I triestini alla Regione

Assegnati tre assessorati fra i più importanti: Industria e commercio, Lavori pubblici, Lavoro e Programmazione a Dulci, Masutto e Stopper

Ad avvenuta elezione dei nuovi assessori regionali, può essere tratto un bilancio delle «conquiste» ottenute dalla rappresentazione triestina. Innanzi tutto è da ricordare che già all'indomani delle elezioni si era rilevato con soddisfazione che la nostra circoscrizione era riuscita a mantenere, anche nel secondo Consiglio regionale, sedici rappresentanti, cioè uno in più di quanti in teoria ci venivano assegnati dalla legge. Ed era un motivo di soddisfazione proprio l'aver evitato che — in seguito al complesso gioco dei «resti» — la circoscrizione triestina potesse veder diminuita la propria compagine, già così sparuta in rapporto al massiccio schieramento dei consiglieri friulani e isontini. Una seria preoccupazione, infatti, alla vigilia delle elezioni, si era nutrita sulla possibilità di «tenuta» della nostra rappresentanza, e ciò per degli obiettivi elementi d'incertezza derivanti da una certa fluidità nella situazione politica nel resto della regione, situazione che avrebbe potuto determinare spostamenti tali da intaccare l'equilibrio delle forze espresse dalle singole circoscrizioni. L'elettorato triestino, invece, aveva distribuito i propri suffragi nell'arco dello schieramento politico in modo da mantenere inalterato il «peso» dei nostri rappresentanti in seno al nuovo Consiglio, e fugando così gli iniziali timori.

Ma una volta consolidata la rappresentanza numerica triestina, restava ancora aperto il problema relativo al ruolo che i rappresentanti triestini avrebbero esercitato in seno alla nuova Giunta, cioè a livello decisionale. Ed ecco che al motivo di compiacimento per l'inserimento di tre triestini nella compagine giuntale e uno alla vicepresidenza dell'Assemblea, se n'è ora giunto un altro, per la importanza degli assessorati ad essi attribuiti.

Nella precedente formazione giuntale Trieste era rappresentata da un assessore effettivo (il democristiano Masutto, ai Lavori pubblici) e da due supplenti (il repubblicano Cumbat, allo Sport ed alle attività ricreative, e il democristiano Stopper, agli Affari generali ed alla Programmazione). Ed ora, gli assessorati assegnati a consiglieri eletti a Trieste sono sempre tre, ma tutti e tre effettivi: quello all'Industria e commercio affidato al socialista Dulci, quello ai Lavori pubblici confermato al democristiano Masutto e quello al Lavoro, all'artigianato ed all'assistenza sociale attribuito al democristiano Stopper, il quale conserva — in più — la delega per la Programmazione, considerata alla stregua di un assessorato di supplenza. Vi è inoltre la prospettiva che ad un consigliere triestino della D.C. (si fa il nome del prof. Ramani) venga assegnata la presidenza di un'importante commissione legislativa. Senza dimenticare che la perdita della presidenza del Consiglio, detenuta nel precedente quadriennio dal democristiano Doro de' Rinaldini, è stata compensata dalla assunzione della vicepresidenza da parte del socialista Pittoni.

Ma non è solo questione di maggior prestigio, per i rappresentanti triestini. Ad essi sono stati attribuiti assessorati di notevole importanza, al vertice dei quali potranno ora esercitare un maggior «peso», a livello decisionale, nei riguardi dei problemi specifici della nostra città. Gli assessori triestini, attraverso le competenze loro affidate, potranno incidere con maggior vigore e concretezza nella soluzione dei diversi problemi, alcuni di vivissima attualità, riguardanti la nostra città: i Lavori pubblici, l'Industria e il commercio, il Lavoro e la Programmazione sono altrettanti strumenti che ora vengono affidati alla sensibilità di consiglieri eletti nella nostra circoscrizione, e ciò proprio in un momento di estrema delicatezza per l'economia triestina.

Gli esponenti della DC udinese hanno, dal canto loro, un diverso motivo di soddisfazione: l'aver strappato a un assessore triestino l'incarico per l'Istruzione, che la DC locale insisteva perchè venisse assegnato a un proprio rappresentante in vista della necessità di esercitare un controllo, in particolare, sui problemi della nostra Università, fatta costantemente oggetto di richieste di Facoltà a Udine.

Granbassi presidente dell'Ordine dei giornalisti

DISTRIBUITE LE CARICHE NEL DIRETTIVO REGIONALE

I componenti del consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, risultati eletti nelle ultime elezioni, si sono riuniti ieri nella sede di Trieste per procedere alla distribuzione delle cariche interne.

Dopo l'insediamento del consiglio hanno avuto luogo le votazioni che hanno dato i seguenti risultati: a presidente è stato eletto il dott. Manlio Granbassi; vicepresidente Ricciotti Giollo e segretario Leone Smoquina. Alla carica di consigliere tesoriere è stato designato il collega Francesco Rauber. Fanno inoltre parte del consiglio regionale i giornalisti professionisti Gianmaria Cojutti, Bruno Piazza e Stello Rosolini; i pubblicisti Giovanni Palladini e Marsilio Vidulich.



(«Giornalfoto»)

Una parziale visione del gruppo di scioperanti che ieri mattina si è attestato davanti al Municipio prima del Consiglio regionale

SECONDO «VERTICE» STASERA ALLA REGIONE

Il dialogo politico aperto sul piano CIPE

Partecipano alla riunione i rappresentanti dei sindacati - Gli scioperi di ieri e oggi

I metalmeccanici triestini, dipendenti delle più grosse industrie del settore, hanno effettuato ieri mattina altre due ore e mezzo di sciopero. La nuova azione ha voluto rappresentare un proseguimento di quella intrapresa dalle organizzazioni sindacali per superare le deficienze e le insufficienze del piano CIPE per quanto riguarda l'industria navalmeccanica a partecipazione statale; e inoltre per ottenere, attraverso un programma organico di interventi straordinari da parte del Governo, una nuova politica economica per Trieste che assicuri il rilancio e lo sviluppo industriale ed emporiale della città.

Come annunciato in precedenza, circa cinquemila lavoratori hanno abbandonato alle 9 il cantiere San Marco, la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, l'Arsenale triestino e la CMI (ex Ponti e Gru). Un corteo di scioperanti ha percorso le vie cittadine, raggiungendo poco dopo le 10 piazza Unità e attestandosi davanti al palazzo del Municipio, nella cui aula stava per avere inizio la seduta del Consiglio regionale da cui sarebbe scaturita, di lì a breve, la nuova Giunta. Mentre i lavoratori manifestavano molto rumorosamente (un gruppo si era seduto per terra, impedendo per un certo tempo lo svolgimento regolare del traffico), una delegazione veniva ricevuta dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, al quale una volta di più venivano esposti i motivi dell'azione di protesta e le preoccupazioni che travagliano la categoria. Non si è dovuto lamentare alcun incidente.

In serata le segreterie dei sindacati provinciali dei metalmeccanici proclamavano anche per oggi uno sciopero, della durata di un'ora, per i lavoratori del San Marco, Arsenale, FMSA e CMI; più precisamente, i dipendenti dell'Arsenale triestino abbandoneranno il lavoro alle 14.30, seguiti alle 15.15 da quelli della FMSA e del San Marco e infine da quelli del CMI alle 16.15. Quest'ultimo sciopero riveste carattere di appoggio — come osserva un comunicato del sindacato metalmeccanici della CCdL — all'azione che i sindacalisti stanno per compiere presso le autorità regionali. Oggi pomeriggio, infatti, alle 16.30, nella sede di via Carducci, si riuniranno le massime autorità regionali, provinciali e comunali con i rappresentanti dei sindacati: si tratta del secondo «vertice» alla Regione, che si concreterà su iniziativa del presidente Berzanti e del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini. L'incontro, al quale non saranno ammessi i rappresentanti della stampa, sarà dedicato all'esame dei problemi connessi con l'attuazione del piano CIPE per il riassetto delle industrie navalmeccaniche a partecipazione statale nel nostro comprensorio. Come si ricorderà, il primo «vertice» si era tenuto il 20 giugno scorso, e in quell'occasione i rappresentanti delle aziende IRI avevano confermato gli impegni assunti, e promesso ogni più ampia collaborazione per la loro corretta osservanza.

Molta attesa regna negli ambienti interessati — e sono molto vasti — per questa seconda riunione, alla quale presenzieranno, oltre al presidente Berzanti e al Prefetto Cappellini, il presidente della Provincia Savona, il Sindaco Spaccini, esponenti locali e, per le organizzazioni sindacali, Fabricci e Russo della CCdL, Marinello e Cruciatti della CISL, Calabria e Burlo della CGIL.

Un'anticipazione ai risultati dell'odierno incontro si è avuta ieri durante le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo regionale presieduto dal dott. Berzanti, il quale ha affermato che, perquanto concerne le aziende a partecipazione statale «la Giunta regionale si sente particolarmente impegnata a seguire e ad esigere, tramite i necessari interventi presso il Governo e l'IRI, la completa e integrale attuazione del piano CIPE per il riassetto delle industrie navalmeccaniche, con la puntuale realizzazione di tutte le iniziative in esso previste, per la zona Trieste-Monfalcone». Considerata inoltre la delicata fase congiunturale e di transizione che attraversa tale zona, la Giunta regionale — ha detto Berzanti — porrà all'esame la possibilità di sostenere adeguatamente l'economia locale, attraverso incentivi e provvidenze di carattere regionale, capaci di sollecitare nuove iniziative imprenditoriali».

L'Unione sindacale provinciale CISL — a quanto si apprende intanto — riunirà domani, mercoledì, il proprio comitato esecutivo per verificare i risultati raggiunti dopo lo sciopero generale, e per analizzare l'esito del «piccolo vertice» di oggi alla Regione. La verifica che è determinata dall'azione sindacale generale — rileva un comunicato — è quanto mai opportuna perchè consentirà alla CISL da un lato di precisare nuovamente il proprio favorevole giudizio sulla ristrutturazione produttiva triestina postulata dal piano CIPE; dall'altro, offrirà l'occasione «per denunciare gli ingiustificati ed eccessivi ritardi che vengono frapposti alla realizzazione pratica delle nuove iniziative economiche che sostituiranno quelle in via di smobilitazione».

Evidentemente il piano CIPE — secondo la CISL — non va considerato e giudicato isolatamente, ma dev'essere visto contestualmente a tutte le opere infrastrutturali e potenziative dell'attività economica provinciale; e solo avendo presente il quadro generale «sarà possibile determinarne il grado di soddisfacimento dei bisogni trasformativi dell'assetto economico e sociale del capoluogo della Regione». In questa prospettiva — conclude il comunicato dell'U.S.P. - CISL — si pone l'impegno «serio e realistico del sindacato per esigere il rispetto degli impegni assunti senza ulteriori tergiversazioni, e per valutare in concreto i nuovi e aggiuntivi insediamenti produttivi».

Discussi a Roma i problemi dell'aeroporto

Il prof. Ferrari, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, appena rientrato ieri sera da Roma, ha rilasciato alcune dichiarazioni relative al potenziamento dell'aeroporto regionale. Il prof. Ferrari ha dichiarato che il noto problema delle limitazioni delle vie aeree nella nostra Regione è stato parzialmente risolto a favore dell'attività aerea che si auspica venga svolta nell'aeroporto regionale. Fino a oggi gli aerei in arrivo dal Nord Europa dovevano seguire la via del Brennero - Vicenza - Chioggia - Ronchi dei Legionari. Il Consorzio aveva richiesto di istituire un'aerovia per Tarvisio e in alternativa l'istituzione di una diramazione dell'aerovia Lubiana-Umago.

Altro problema importante risolto durante la missione a Roma, in una riunione assieme al gen. Santini direttore generale della direzione Aviazione civile e al Prefetto Migliori del Ministero degli Interni, è quello del servizio antincendi nell'aeroporto: da ieri nell'aeroporto funziona infatti un distaccamento fisso di vigili del fuoco che potranno agire 24 ore su 24.

Anche a Montevago con la C.C.d.L.

La Camera Confederale del Lavoro sta organizzando una grande gita turistica in pullman alla volta di Roma, Napoli, Palermo, Catania, Taormina, Messina, Reggio Calabria, Bari, Foggia, Loreto, Ravenna, Trieste, con visita a Montevago dov'è sorto per iniziativa del «Piccolo» e con le elargizioni generose dei lettori, il «Villaggio Trieste».

La partenza avverrà da Trieste il giorno 8 agosto e si rientrerà a Trieste il 21 agosto. I posti sono limitati. Prenotazioni alla stanza n. 32 della Camera Confederale del Lavoro, Largo Papa Giovanni XXIII 6, dalle ore 9 alle ore 17 e dalle ore 17 alle ore 19. Telefono 30075.

DOPO LA SVOLTA DEL 1.o LUGLIO NEL MEC

L'ABOLIZIONE DEI DAZI E I RIFLESSI SUL PORTO

Le merci sdoganate a Trieste possono circolare senza ulteriori aggravi nell'ambito comunitario

Il primo luglio 1968 può essere considerato un ulteriore trampolino di lancio per lo sviluppo dei traffici triestini, un correttivo della posizione eccentrica della città. Lo ha affermato il dott. Michele La Rosa, capo del Compartimento doganale della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel suo incontro di ieri con gli operatori del ramo, gli esponenti della Camera di commercio e i rappresentanti della stampa.

Il primo luglio — è noto — segna la realizzazione dell'unione doganale completa dei sei Stati membri, con l'abbattimento delle barriere daziarie interne e l'istituzione di quelle esterne nei confronti dei Paesi terzi. Come si collega Trieste in questa innovazione «storica»? Le merci sbarcate nel nostro porto vengono ora considerate come se si trovassero all'interno della Comunità economica europea, e se sdoganate a Trieste hanno titolo per circolare liberamente in tutti i sei Paesi della CEE (Italia, Francia, Germania ovest, Belgio, Olanda, Lussemburgo), senza ulteriori aggravi daziari. Il porto di Trieste, pertanto, viene automaticamente inserito nell'ambito del Mercato comune europeo, visto che costituisce la frontiera esterna della Comunità più vicina al mondo orientale.

Ma vi è un'altra considerazione da fare: per Trieste la normativa comunitaria relativa all'assetto e all'attività dei punti franchi, che entrerà in vigore il primo gennaio 1969, non inciderà affatto sull'esercizio dei punti franchi vecchio e nuovo, in quanto l'Italia ha invocato l'applicazione dell'art. 234 del Trattato istitutivo della CEE, che prevede appunto la non applicabilità delle disposizioni adottate in virtù del Trattato in sede comunitaria, quando a tale applicazione si oppongano precedenti obblighi internazionali assunti dagli Stati membri anteriormente alla firma del Trattato CEE (nel 1967). Tale situazione sussiste proprio per il punto franco di Trieste, il cui mantenimento è previsto dall'allegato 8 al Trattato di pace.

Il dott. La Rosa ha ricordato quindi le tappe principali di questo processo di unificazione, che risalgono al 1947.

Gli sforzi italiani sono continuati per arrivare a quell'unione doganale che ora si è realizzata: la Conferenza di Messina del 1955 gettò le basi di quello che divenne poi lo strumento istitutivo della CEE: e cioè il Trattato di Roma, firmato il 25 aprile 1957. Non a caso la sigiatura di questo documento avvenne a Roma, proprio quale segno tangibile degli sforzi e dell'apporto che l'Italia aveva dato a questa organizzazione comune. Altro particolare da sottolineare è la circostanza che da ieri la presidenza di tutti gli organi costituzionali della CEE è affidata per normale turno di avvicendamento al nostro Paese (per un periodo di sei mesi). E l'Italia confida che in tale sua turnazione possano raggiungersi anche quelle altre mete che completeranno con l'armonizzazione, della legislazione e la regolamentazione doganale la struttura stessa di tale accordo.

Il primo strumento di questa unione, che è tale da abolire anche materialmente le barriere all'interno degli Stati membri, è proprio l'adozione della tariffa doganale comune. Essa non contiene più l'indicazione di dazi intracomunitari ma soltanto l'aliquota daziaria applicabile nei confronti del mondo esterno della Comunità. La tariffa si compone di 99 capitoli e contiene due colonne per la indicazione delle aliquote daziarie: la prima indica solo le aliquote iscritte nella tariffa doganale comune; la seconda le aliquote convenzionate con i Paesi terzi direttamente dalla Comunità. Dalla tariffa doganale comune — è stato rilevato nell'incontro di ieri alle Dogane — sono scomparse quelle sottovoci che avevano carattere nazionale, e che quindi figuravano fino a ieri nelle tariffe nazionali dei singoli Stati membri. Vi trovano posto soltanto le sottovoci tariffarie, che sono comuni a tutti i sei Stati membri.

Nel settore agricolo si ha un regime particolare derivante dal piano di politica agricola comunitaria, che ha avuto attuazione attraverso l'emanazione di regolamenti comunitari «ad hoc» particolari a ciascun settore. A questi prodotti si applicano le disposizioni tariffarie previste dai regolamenti relativi, che comportano normalmente l'applicazione di dazi mobili, meglio noti come «prelievi», che talvolta si accompagnano anche all'applicazione di dazi previsti dalla tariffa comune, oppure anche da supplementi di prelievo stabiliti periodicamente dalla Comunità in relazione all'andamento del mercato interno o estero, per adattarne l'incidenza alle esigenze dell'economia. I prodotti considerati nei primi ventiquattro capitoli della tariffa sono anche previsti particolarmente dal Trattato di Roma. Per tutti questi prodotti si adotterà la particolare regolamentazione comunitaria, che però ha trovato applicazione finora solo per una parte di essa. Per quelli perciò che finora non sono stati regolamentati, si applicano i dazi residui previsti dalla tariffa nazionale: ma ciò unicamente a titolo transitorio, in attesa che la Comunità vi possa presto provvedere.

Un altro particolare interessante: assieme alla tariffa doganale comune entra in applicazione anche una nuova normativa comunitaria concernente i criteri da seguirsi per la determinazione del valore su cui commisurare i dazi.

VIAGGI IN EUROPA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL CALDO CHE FA

minima	23,3
massima	31
del mare	24

GESTO INSANO DI UN PENSIONATO AD AURISINA

Dà fuoco alla casa in una crisi di nervi

E' stato fermato dai carabinieri - Litigi in famiglia all'origine dell'episodio - Danni per oltre due milioni

Una casa in fiamme: l'epilogo di una pace familiare distrutta. E' accaduto ieri, di tardo pomerigigo, ad Aurisina, dove un pensionato, con i nervi a pezzi, anche per il caldo torrido ha pensato di imitare mitologico Sansone e di distruggere la propria casa incendiandola, per cacciare — così ha dichiarato egli ai carabinieri — la nuora, con la quale non correvano rapporti molto buoni. Così facendo, si è messo però nei guai; infatti i carabinieri della stazione di Aurisina, lo hanno fermato e, con ogni probabilità, muteranno il suo fermo in arresto denunciandolo alla Magistratura per incendio doloso.

Il protagonista di questa storia che — per un certo verso — è anche patetica (nel paese si dice che l'uomo si sentiva da tempo molto depresso anche per una sua imperfezione fisica) è Giuseppe Paulina, di 66 anni, abitante al numero 118 di Aurisina. La casa, di sua proprietà, è uno stabile rustico formato da un pianterreno, un primo piano e da una soffitta abitabile, una specie di mansarda. E' una delle ultime case del villaggio, vicino alle scuole.

In questa casa vivono, abitualmente, cinque persone: il padrone, Giuseppe Paulina, due suoi figli Cirillo e Giuseppe, quest'ultimo con la moglie Annamaria e la figlia.

Ieri, alle 17, in casa, c'erano soltanto Giuseppe Paulina e la nuora, ch'era in cucina e lavava il pavimento. Nella testa del suocero è balenata, ad un tratto, l'idea della vendetta. Ha afferrato — così ha dichiarato ai carabinieri — una tanica di benzina circa 5 litri e l'ha vuotata sul pavimento del corridoio vicino alla scala. Poi, acceso un fiammifero, ha appiccato il fuoco. Le fiamme si sono subito levate alte e il «padrone» è scappato. La nuora lo ha imitato superando con un balzo il fuoco, poichè la finestra della cucina è munita di sbarre.

Qualcuno ha chiamato i carabinieri, i quali sono accorsi ed hanno telefonato ai vigili del fuoco. Agli uomini del Distaccamento di Opicina, agli ordini del brigadiere Godina, si sono uniti quelli di Trieste al comando de' brigadiere Cociani. Era presente anche il cap. Sgorbissa.

Le fiamme avevano distrutto la scala e buona parte degli infissi raggiungendo la soffitta. I danni, secondo una valutazione, ammontano a oltre due milioni di lire.

I vigili del fuoco, ultimato il lavoro di spegnimento, hanno provveduto a puntellare una parte delle travature del tetto per maggior sicurezza. Lo stabile è comunque parzialmente abitabile.

I carabinieri della stazione di Aurisina, come abbiamo detto, hanno fermato il Paulina, interrogandolo sino a tarda sera.

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 12.02 e tramonta domani alle 0.32.

Ieri: temperatura massima 31, minima 23,3; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2 con cm. 11 sopra il l.m. e alle 15.45 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 8.05 con cm. 26 sotto il l.m. e alle 22.35 con cm. 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone di cucina, turno 26. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 2.o ufficiale di coperta, patentato; 1 padrone marittimo; 4 marinai; 1 mozzo coperta.

Crociera
M/n «Aleksa Santic»
7 - 14 luglio

A seguito di storni pervenuti, sono disponibili per la stupenda crociera con la M/n «Aleksa Santic» 7-14 luglio alcune cabine. Quota da lire 103.000 a persona.

Iscrizioni UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

MORTI: Dapas Francesco a. 87; Floridi in Bubula Anita a. 58; Dibias ved. Friferio Ester a. 87; Travaglia Rodolfo a. 64; Lenardon Giuseppe a. 76; Sinceri ved. Murani Pierina a. 68; Muggia Nicolò a. 85; Gabersi Bruno a. 64; Zaric Simeone a. 85; Simonetti Adriano a. 74; Petronio in Viezzoli Rosita a. 50; Malnardi Carlo a. 85; Greatti Arduino a. 65; Machne Giuseppina a. 79; Perosa Rosetta a. 58; Iurievich in Paladin Giuseppina a. 89; De Stefani in Pradal Teresa a. 81; Zangerle ved. Castagneto Carmela a. 86; Cibron Ernesto a. 68; Fabbro in Dinoia Giovanna a. 76; Polvare in Lenarduzzi Olga a. 91; Palombit in Peresson Maria a. 73; Ciuffarin Giuseppe a. 61; Chini Arturo a. 78; Skerk Carlo a. 79; Bellen ved. Schirò Carolina a. 67; Fabbro in Padrone Lucia a. 76; Suich Dolmo a. 77; Giraldi ved. Predonzani Domenica a. 90; China Attilio a. 41; Ferretti Carboni Italo a. 66; Novel Giorgio a. 44; Giurgevich ved. Petorosso Maria a. 81; Peric Vittorio a. 25; Colja ved Gerolini Emilia a. 50; Borri Giuseppe a. 62; Sarzani Ennio a. 74; Razman Giuseppe a. 54; Bellemo Basilio a. 79; Tudan in Breinhälter Vittoria a. 72; Corba ved. Pascutti Erminia a. 59; Sorini Laura a. 70.

NATI: 11.

PROFICUO INCONTRO ALLA REGIONE

In favore dell'edilizia unitaria azione sindacale

Un'azione convergente e unitaria è stata compiuta dai tre sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL per il settore dell'edilizia, che nella nostra provincia continua a presentare aspetti oltremodo preoccupanti. Le segreterie provinciali dei tre sindacati sono state ricevute ieri, nell'indicazione del documento approvato concordemente dall'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti sindacali, Degrassi, Corsi e Criscenti hanno sottolineato le preoccupazioni per la riduzione dei livelli di occupazione nel settore delle costruzioni e per i ritardi nell'esecuzione delle opere pubbliche programmate e finanziate. L'assessore Masutto ha assicurato che quanto prima sarà insediata la commissione consultiva regionale per il settore, allo scopo di verificare i tempi di attuazione nei vari lavori, e che, periodicamente, l'assessorato stesso avrà contatti con i sindacati e gli operatori del settore.

Prima di essere ricevuti alla Regione, gli esponenti delle segreterie di settore si sono riuniti per esaminare la situazione occupazionale nel settore delle costruzioni. Si è potuto così constatare — si afferma in un documento — la progressiva diminuzione dei livelli di occupazione, in particolare nel settore edile e in quello del legno. Infatti, dal 31 dicembre 1964 allo scorso mese di maggio il numero degli occupati è diminuito di 2112 posti di lavoro nella edilizia e di 402 posti nel legno. Tra le principali cause di tale grave flessione della manodopera occupata sono state indicate: le scarse iniziative nel settore dell'edilizia pubblica e sovvenzionata; le remore e gli intralci burocratici che ritardano l'inizio di numerosi lavori pubblici già programmati; il ritardo nell'approvazione del Piano regolatore cittadino; le recenti decisioni sulla ristrutturazione della cantieristica.

Per quanto riguarda la parte sindacale sono state sottolineate la sempre più diffusa corresponsione ai lavoratori di parte della retribuzione «fuori busta», e l'inosservanza contrattuale da parte delle aziende associate alla Federazione medie e piccole industrie sul mancato versamento del contributo «anzianità di mestiere per gli operai edili». Un esame particolare ha avuto quindi la situazione della Cassa edile, mentre una puntualizzazione importante concerne le insufficienti misure di prevenzione antinfortunistica.

Tenuto conto di tutto ciò, le tre segreterie provinciali della FILCA, FENEAL e FILLEA hanno deciso di svolgere una valida azione in difesa dei livelli occupazionali del settore, e sollecitare nel contempo i pubblici poteri ad adottare tutte quelle misure necessarie a evitare la pericolosa flessione dell'attività produttiva. Si è stabilito anche di denunciare le violazioni contrattuali e di legge che si afferma avvengono la qualche parte, e di intraprendere le opportune azioni sindacali a livello aziendale di categoria, provinciali, a tutela degli interessi dei lavoratori del settore.

FIERA DI TRIEST
Questa sera, fra tutti i vis
tatori della Fiera di Triest
verranno estratti i seguen
premi:
1) Un orologio per signor
offerto dalla ditta «Dea
drea»;
2) Due fustini «Dixan» e ve
ti pacchetti «Persil» off
ti dalla «Henkel Italia
S. p. A.»;
3) Pubblicazione del Touri
Club Italiano e assor
mento penne offerti
T.C.I. e dalla ditta «M
razzi G.»;
4) Pubblicazioni del Touri
Club Italiano e confezio
biscotti offerte dal T.C
e dalla «Vidiz A. jr.».
Inoltre, fra tutti coloro c
visiteranno la Fiera fino a
ore 24 del 4 luglio, verrà s
teggiata una «Fiat 500» m
sa in palio dall'Ente Fie
Al fortunato vincitore
Total S.p.A. offre 100 litri
supercarburante e 5 litri
Total G.T.

simca
Concessionario G. DUPLI
VIALE IPPODROMO
Disponibili ottime occasio
SIMCA 1000 — 1300 — 1
tutte unico proprietario
Inoltre assortimento di oc
sioni FIAT, ALFA, FOR
NSU, INNOCENTI an
con garanzia speciale
Rateazioni fino a 30 mes
con minimo anticip
Nuova sede: entrate con
macchina - Parcheggio inte

si vive una volta sola...
perciò cerchiamo di viv
nel miglior modo possibi
riscaldandoci quando fa fr
do, rinfrescandoci quando
caldo... Per esempio inst
lando un condizionatore
aria a casa nostra, o d
lavoriamo. E' un «comfo
che costa meno di quanto
creda. Chiedete senza alc
impegno un consiglio o
sopralluogo all'Universalt
nica: ne trarrete un sic
vantaggio.
UNIVERSALTECNIC
Corso U. Saba 18
Tel. 741243, 50
Piazza Goldoni 1 - Tel. 90

Appartamenti
Cividin & Rosenwasse
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-351
L'Ufficio vendite sarà a d
sposizione del pubblico da
ore 9 alle 12 e dalle 16 alle
compreso il sabato

LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO
Str. PROMONTORE
Via BATTISTI
Via TOTI, 5 - TRI

fotocopie fo
copie fotoco
e fot
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa
to fotoc
pie fotocop
fotocopie fo

CIT
Viaggi - Cambio v
Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Autolinee tel.
Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
AURONZO, AMPEZZO, F
NI, LAGGIO giorn. 7. P
ABBAZIA - FIUME 8, 11
GENOVA via Mantova, Crem
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16
Per ogni altro orario (au
nee, treni, aerei, ecc.) infor
zioni e prenotazioni rivolg
ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL
SPECIALISTA
PELLE e VENER
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

NACMIAS
NACMIAS
NACMIAS
liquidazione totale per restauro
Per il completo restauro e l'ampliamento del negozio, continua con grandioso successo la LIQUIDAZIONE TOTALE di tutti gli articoli. Un vero avvenimento, unico nella storia della ditta NACMIAS, dopo 40 anni di attività. Assortimento eccezionale, prezzi veramente invitanti, e — come sempre — alta qualità. OSSERVATE LE VETRINE E I PREZZI.
La liquidazione riguarda non solo gli articoli estivi, ma anche quelli per l'autunno - inverno: vestiti, tessuti, paletots, impermeabili, camiceria, cravatte, maglieria, scarpe, abbigliamento sportivo per il tempo libero.
Via San Lazzaro 17
SOLO PER POCHI GIORNI

NEL CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA FIERA

Puntualizzate le funzioni del nuovo Centro del legno

Lavori presieduti dall'on. Belci - Nuovi metodi nei trasporti via mare Domani incontro dedicato al mobile e premiazione del concorso nazionale

In occasione del terzo convegno internazionale del legno che in realtà è la diciassettesima edizione delle assisi tecnico-commerciali con questa basilare materia prima organizzate alla Fiera) abbiamo visto nel comprensorio di Montebello lo staff» europeo e dell'oltremare dei legnami continentali ed esotici. C'erano, fra gli altri, il marchese Proto con il dott. Trippodo e Catello Rosa Rosa, presidente e rispettivamente vicepresidenti della Federazione nazionale commercianti del legno, l'arch. Armellini, segretario del Salone del mobile di Milano e direttore della Federazione italiana industriali del legno, il presidente della Federazione artigiani del legno, il dott. Pizzigallo, direttore generale per l'Economia montana e foreste anche in rappresentanza del Ministro dell'agricoltura on. avv. Sedati, il prof. Giordano direttore del Centro nazionale legno di Firenze, il dott. Spiotti presidente dell'Associazione del legno di Trieste, il dott. Marchi, capo dell'Ispettorato foreste di Padova, il segretario generale dell'Unione nazionale comuni ed enti montani, un nutrito e qualificato numero di industriali e commercianti del legno di tutta l'Italia, e rappresentanti delle organizzazioni austriache dell'industria del legno (dott. Fundulus, dott. Wallner, ing. Penka), i signori Lucas e N. A. Mene-Afejuku per la Nigeria, il comm. Mba per il Camerun, il dott. Lian Kwen Koo per la Malaysia, Solomon Quaynor del Ghana, Ange Mba per il Gabon, G. I. Pleydell della United Africa Cy, il signor Widmer della Divisione legno FAO di Ginevra, ecc. Numerosi pure gli esponenti della economia cittadina, fra cui il comm. Padoa, il dott. Caidassi il dott. Steinbach, presidente segretario generale della C. C.I., i rappresentanti delle società di navigazione, degli spedizionieri, degli industriali ecc.

Presidente del convegno è stato l'on. Belci, anche nella sua qualità di presidente del neocostituito Centro di documentazione internazionale del legno. Dopo un saluto rivolto ai convenuti dal presidente della Fiera avv. Slocovich, l'on. Belci ha tenuto a mettere in evidenza la importanza di queste manifestazioni in una piazza così sensibile quale è quella triestina, dove il legno costituisce una basilare materia prima dei traffici e dei traffici commerciali, ed a puntualizzare le funzioni del nuovo Centro legno, che è sorto proprio su istanza delle classi operatrici nazionali ed estere durante le giornate fieristiche degli anni scorsi. Hanno portato parole di saluto pure il dott. Pizzigallo ed il marchese Proto, a nome del Ministero dell'Agricoltura e rispettivamente della federazione nazionale del commercio del legno di Roma.

La prima relazione della giornata è stata tenuta dall'ing. Longino Scarpa, dell'Ufficio Progetto della Italcantieri, che ha fatto una lunga ed esauriente disamina del trasporto via mare dei legnami, con particolare riguardo alle nuove metodologie armatoriali messe in cantiere soprattutto dai canadesi e dai russi, e a quelle che sono in corso di costruzione o di progettazione presso i paesi scandinavi. Il dott. O. P. Hansom, vicedirettore della Trada di Londra ha sintetizzato le conclusioni a cui sono giunti gli studiosi inglesi attraverso un controllo sulla manipolazione ed il trasporto del legno dal 1965 al 1968. In particolare ha messo in evidenza che il Regno Unito sta abbandonando l'impiego delle piccole navi per avvicinarsi in modo sorprendente verso i Bulk-carriers e le unità speciali. Ha ricordato i sistemi più validi per il trasbordo del legname «imballato» e i problemi dei costi dei trasporti marittimi e di quelli ferroviari.

In sede di interventi, l'operatore triestino dott. Gambassini ha fatto presente che in Italia sarà difficile trovare delle ditte capaci di importare in una sola volta 30 mila mc. di legnami donde la necessità di arrivare a concentrazioni fra imprese per l'acquisto collettivo.

Nel pomeriggio hanno parlato il dott. K. K. Lian, conservatore delle foreste della Malaysia, presentando un ampio ed esauriente quadro sulle consistenze forestali della nazione e sulle capacità di esportazione. Il signor Roth, amministratore della Federazione importatori francesi, ha discusso sui problemi dell'importazione dei segati Dark Red Meranti in Europa. Il sig. Widmer, della Divisione FAO/CEE di Ginevra, ha fatto un'ampia disamina sulla Asia quale fornitrice di legnami duri per le industrie europee del compensato. Sono quindi seguiti numerosi interventi sui temi presentati dai relatori.

Il III Convegno del legno continuerà per tutta la giornata di oggi. Domani, sempre nel comprensorio fieristico, sarà tenuto l'XI Convegno internazionale del mobile, al quale seguirà la premiazione ufficiale dei vincitori dell'VIII Concorso nazionale del mobile. Sempre domani, verrà celebrata l'ormai abituale giornata del Camerun, con un incontro ufficiale in Fiera nel corso della mattinata fra gli esponenti della repubblica africana e gli operatori italiani ed esteri.

Pedone investito da una macchina

Fuori della zona zebrata è stato investito ieri mattina lo autista Biloslavo Renar, di 48 anni, abitante il numero 20 di Banne. L'incidente è avvenuto in piazzale Cagni, all'altezza del numero 1. L'uomo stava attraversando la carreggiata, allorchè è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 500», targata TS 36147, guidata verso il centro cittadino da Branka Bisiacchi, di 22 anni, abitante al numero 580 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Caduto a terra, il passante è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI. All'astanteria i medici gli hanno riscontrato una ferita alla parte destra della fronte con la sospetta frattura, contusioni escoriate alle mani e stato di choc. La prognosi è di una settimana. Il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Contro un'auto che, nel precederlo, aveva deviato a sinistra, è andato ad urtare con la propria «Vespa» (TS 28817), l'elettricista Livio Vencai, di 22 anni, abitante in via del Rivo 9. Perduto l'equilibrio il giovane è ruzzolato al suolo riportando la frattura della caviglia destra ed escoriazioni al gomito sinistro. Con un automezzo privato egli è stato trasportato all'Ospedale

INVITO DELL'ACEGAT A MODERARE I CONSUMI

Restrizioni per l'acqua

Assicurata comunque l'erogazione regolare dalle ore 6.30 alle 9 e dalle 18 alle 20.30

La direzione dell'Acegat c'invia il seguente comunicato:

«Con il manifestarsi della calura estiva, com'era prevedibile, i consumi d'acqua degli utenti hanno raggiunto limiti incompatibili con l'attuale potenzialità degli acquedotti. L'Azienda, pertanto, suo malgrado, si vede costretta a limitare la distribuzione idrica per evitare di vuotare i serbatoi. S'intende che dette restrizioni saranno ridotte al minimo indispensabile, in funzione della situazione contingente. Comunque, la fornitura d'acqua all'utente, anche nelle situazioni più precarie, resterà normale dalle 6.30 alle ore 9 del mattino e dalle ore 18 alle ore 20.30 della sera. Nelle altre ore invece (preponderantemente in quelle notturne) si potranno avere prevedibilmente delle restrizioni di cui risentiranno particolarmente le abitazioni ubicate negli ultimi piani dei caseggiati e quelle situate nelle zone più alte di ciascuna zona della rete idrica.

«L'Acegat, nel preannunciare le restrizioni, invita gli utenti ad evitare sprechi d'acqua e in genere a mantenere i consumi idrici nei limiti delle più strette necessità evitando di provvedere a scorte d'acqua, al lavaggio delle macchine, all'innaffiamento degli orti e giardini, ecc. in modo da ridurre nella maggior misura possibile il disagio della cittadinanza. Tale invito è rivolto in particolare a coloro che si trovano in posizioni tali da non risentire minimamente delle restrizioni preannunciate».

UN'OSCURA VICENDA RIEVOCATA A PORTE CHIUSE IN ASSISE

Rapinarono il giovane pakistano che aveva accettato il giro in auto

Il P.M. ha chiesto per ognuno dei due imputati oltre sei anni Stamane le arringhe defensionali e forse in giornata la sentenza

Processo a porte chiuse ieri alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Pispisa e dai giudici non togati Renata Malisan-Budin, Mario Pauluzzi, Mario Orlando, Silva Mosina-Massimi, Bruno Scarpa e Fioretta Dusa, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli: il dibattimento è a carico del pittore Bruno Secchi, di 31 anni, abitante in Strada per Longera 1/4, e del bracciante Mario Godnich, di 38 anni, abitante in piazzale delle Giarizzole 12, detenuti dal 25 ottobre dello scorso anno. Sono imputati di concorso di sequestro di persona, di due reati per fatti innominabili e di rapina aggravata, e il solo Secchi di guida in stato d'ebbrezza e guida senza patente (il documento gli era stato revocato di autorità).

Alle 9.30, gli accusati vengono scortati in gabbia, e ai banchi della Difesa prendono posto l'avv. Antonini, patrono del Secchi, e l'avv. Annoscia per il Godnich. Il pubblico è composto da una mezza dozzina di persone che riescono a trattenersi nella aula per pochi minuti: difatti, appena letti i capi di imputazione, il Presidente, su richiesta del P.M., fa allontanare gli spettatori e ordina di procedersi a porte chiuse.

Della scabrosa vicenda, di cui ci siamo a suo tempo ampiamente occupati, rimase vittima, secondo l'Accusa, un giovane studioso del Centro di fisica nucleare, il pakistano (qualcuno lo vuole, invece, indiano) Abdul Farham Mujib, di 23 anni, residente ad Alisar e allora domiciliato in via Milano 25. Diciamo allora perchè il 18 dicembre successivo lo straniero ritornò nel suo Paese.

Il fatto accadde intorno alle 22.30 del 22 ottobre quando, in piazza della Libertà, Farham Mujib fu avvicinato dalla «Fiat 600», targata TS 22990, con a bordo due persone, il Godnich e il Secchi, che lo invitarono a bere qualcosa. Invito certo formulato più a gesti che a parole: l'ospite, difatti, si esprimeva soltanto in inglese e in francese, gli anfitrioni non sono certo dei poliglotti. Lo studente comunque accettò la cortesia e seguì gli occasionali amici in un bar delle rive, dove consumarono una bevanda. All'uscita del locale, egli fece intendere che voleva essere riaccompagnato a casa ma gli altri fecero i sordi, lo trascinarono nell'utilitaria che si diresse verso lo Scalo Legnami. E in quella zona buia e deserta, il Godnich e il Secchi costrinsero il forestiero a compiere azioni irrepetibili e, quindi, gli chiesero quattrini. Il malcapitato buttò sul pavimento della auto una banconota da diecimila lire ma non risolse la situazione perchè i due — così dichiarò sia alla Polizia che al magistrato requirente — finirono col rapinarlo del portafogli contenente altre 34 mila lire e una fotografia con l'immagine di due donne, poi gli sfilarono l'orologio da polso, infine, gli tolsero gli occhiali da vista, e poi si allontanarono.

Verso le 4.30, Farham Mujib si presentò, sconvolto, alla Squadra mobile e denunciò il fatto. Purtroppo, seppe riferire ben poco: ricordava vagamente che l'utilitaria era di colore chiaro ed era dotata di un poggiatesto nero. Fu proprio l'accessorio che consentì alla Squadra mobile di giungere all'identificazione degli attuali imputati. Interrogati, essi dissero che s'era trattato di un equivoco: avevano scambiato lo studioso per un marittimo e avevano pensato di giuocargli un tiro. Secondo loro, insomma, non si trattò che di uno spiacevole equivoco. Detto per inciso, durante le indagini, gli uomini della Mobile ricuperarono nella casa di uno dei due le cose trafugate allo studente. Manca, dicevamo, la parte lesa, e per comprovare la sua avvenuta partenza dal nostro Paese, l'ufficiale giudiziario si mette in comunicazione con lo Ufficio stranieri della Questura che, rapidamente, fa pervenire alla Corte un documento dal quale risulta che Farham ha lasciato l'Italia. Tre soli testimoni: il maresciallo Furlan, il brigadiere D'Elia e l'interprete Rupini.

L'asunzione delle prove termina a mezzogiorno e il Presidente dà la parola al P.M. Per la discussione le porte vengono riaperte, e all'inizio della sua serrata requisitoria il dott. Tavella dice che «i fatti in causa sono disgustosi e mi spiace soprattutto che le signore della giuria abbiano dovuto ascoltare argomenti così scabrosi e incompatibili con una sana mentalità femminile. I reati sono gravi ma i fatti sono semplici: la Difesa punta di gabellare il giovane studioso per un anormale ma ciò non corrisponde al vero anche perchè negli scambi culturali ogni Paese invia all'estero i propri migliori elementi. Per fortuna la parte lesa non è qui: in altro caso avrebbe dovuto subire anche questo affronto. «Ho visto e ho parlato con Farham Muhjib — continua il magistrato — è un giovane che, come tutti gli stranieri, tende a fraternizzare, a vedere tutto bello nel Paese dov'è ospite...». Il dott. Tavella analizza poi il fatto e discute quindi in merito a un'eccezione sollevata presumibilmente dalla Difesa sulla validità del giuramento di Farham. «Rese — dice — una deposizione non normale ma del valore di futura memoria: è musulmano e io gli feci presente che doveva prestare giuramento nel nome dell'Ente supremo del suo credo religioso. Il suo giuramento è pertanto valido a tutti gli effetti giudiziari. Il vostro giudizio, signori della Corte, deve essere sereno. I fatti accaduti sono la cosa più obbrobriosa che si possa immaginare e gli imputati meritano una giusta condanna. Ma se riterrete che sono giovani e che possono ancora riabilitarsi, per ridimensionare la pena potrete concedere loro le attenuanti generiche». Concludendo, il dott. Tavella chiede che ai Secchi siano inflitti cinque anni e 11 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa, cinque mesi d'arresto e 35 mila lire d'ammenda, e al Godnich sei anni e cinque mesi di reclusione e 170 mila lire di multa. Sono ormai le 13 passate, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 10 di stamane. Parleranno i difensori (la discussione sarà a porte aperte) e salvo repliche la Corte dovrebbe poi emettere la sentenza.

Pittori di tutta la regione in gara a Montebello

Il quartiere di Montebello, è stato invaso per tutta la giornata di domenica dai pittori partecipanti alla «ex tempore» promossa dalla galleria d'arte Barisi: un'ottantina di artisti provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Il regolamento parlava chiaro: bisognava dipingere entro la zona di Montebello e di Santa Maria Maddalena Superiore, rappresentando il paesaggio. Malgrado il caldo intenso della giornata, i pittori (pur cercando qualche zona d'ombra) si sono dati battaglia, ottenendo risultati che vengono definiti apprezzabili. Quartier generale della mostra una caratteristica trattoria di Montebello, dove la giuria, composta dal professor Ugo Carà, presidente, dai pittori Sabino Coloni e Livio Rosignano, nonchè dai critici d'arte Milko Bambic e Carlo Milic, e dal segretario Romeo Princivalli, collezionista d'arte, dopo attenta valutazione delle opere — come dice il verbale — ha deliberato all'unanimità di assegnare i dieci premi in palio ai seguenti artisti:

Primo premio di lire 150 mila a Bruno Ponte per l'opera intitolata «Finestra sulla fiera». Gli altri premi sono andati nell'ordine a: Giuseppe Furlan, Claudio Moretti, Demetrio Cej, Marino Simicich, Paolo Marani, Mariano Cerne, Anna Licen, Giorgio Pentassuglia e Ireneo Ravalico. Bruno Barisi, il titolare della galleria d'arte di via Rossetti, ha voluto praticamente premiare quasi tutti.

Tutti i quadri che si sono distinti nella «ex tempore» di Montebello sono esposti nella galleria d'arte Barisi, sino al 13 luglio.

Lettura di Joyce stasera al «Dante»

Nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 3), stasera alle 21, la compagnia dell'Accademia dell'Istituto d'arte drammatica presenterà l'atto unico di James Joyce «Cenere per le sorelle Fynn».

Vi parteciperanno Rossana Marcolin, Adriana Marchetti, Ombretta Terdich, Valentino Vitrotti, Paolo Rumiz, Enrico Della Mora. Regia di Spiro Dalla Porta Xydias.

REPENTINA SCOMPARSA DI BRUNO GABERSI

E' MORTO IL «MAGO» DELLE LUCI AL VERDI



La vecchia guardia del Teatro Verdi si è ieri ritrovata per rendere onore, con rimpianto e compianto, a un caro collega, prematuramente scomparso, Bruno Gabersi che per un quarantennio è stato il mago delle luci, l'ideatore delle atmosfere policrome, lo studioso e il modulatore nell'opera e nel balletto, di una ideale sfera d'arte vissuta e affermata con superiore sensibilità e con maturata consapevolezza dello stile che gli veniva imposto dalle varie situazioni, spesso difficili e ardimentose, condizionate e caratterizzate da un ambiente scenico in cui il nostro Bruno doveva manovrare con una tecnica assolutamente nuova. Soltanto oggi che egli è scomparso possiamo misurare l'acutezza del suo occhio nel penetrare il quadro musicale in cui doveva far fluttuare i suoi sentimenti. Nel decorso di molti decenni Bruno Gabersi aveva preso pieno dominio nel fondere e armonizzare il concetto poetico col linguaggio sonoro, la parola coi temi e i motivi. Il suo magistero si rivelava particolarmente nell'opera wagneriana. Nell'«Oro del Reno», che è stata una delle sue intuizioni più felici, Bruno potè percepire la forza del prologo elementare. Nel Walhalla non vi sono ancora gli dei, ma nel mondo è già nata la colpa e con essa il dolore e la minaccia del crepuscolo e della distruzione.

Ripercorrendo tutti questi fatti scenici, Bruno aveva sentito il modo scenico della realizzazione entro lo spazio ristretto di un palcoscenico senza respiro, privo di possibilità figurative estetiche e drammatiche. Spesso sul palcoscenico vi era un regista di poco o di molto conto, con o senza la guida di uno spartito. Anche quando doveva obbedire a regie spesso mosse da ideologie arbitrarie, il nostro Bruno trovava la strada dell'equilibrio e dell'armonia giacchè la natura, la coscienza e l'amore per ciò che faceva, dominavano in lui sovrani, anche perchè egli sentiva e seguiva intuitivamente o consapevolmente il verso, il ritmo, la musica che, per esempio, nell'«Oro» ci offre le matrici dei motivi e, insomma, Bruno aveva voluto far rivivere il dramma il più intensamente e profondamente possibile, affondando in esso con tutte le radici della sua esperienza. Perciò egli resta ognora insostituibile, resta dolorosamente senza successori.

Il pubblico non poteva conoscere la fonte delle sue invenzioni coloristiche. Veramente artista si era palesato Bruno nella scelta dei colori elementari come la vicenda dell'oro gli imponeva: rosso di fiamma, oro sanguigno, bianco d'argento, giallo di zolfo, azzurro magico d'incantamento, colori realizzati attraverso trapassi di ombreggiature di cui egli ci dava la trama incantatrice come nel «Macbeth» di Verdi, dove Bruno, colorista fantastico, ci aveva allestito il famoso banchetto in cui l'ombra di Banco viene esteriorizzata nella coscienza di Macbeth. Qui è superfluo ricordare le invenzioni sceniche di Bruno, in quel tempo giovanissimo, con la realizzazione del «Mosè» di Rossini.

Una personalità creatrice di fantasie luminose come quella di Bruno Gabersi non è ripetibile nè imitabile. Il cammino creativo di Gabersi è proceduto con rettilinea continuità e con logica conseguenza interpretando un mondo in cui, come si è visto, lo stile dell'opera e lo stile personale erano vincolati. E' morto da vero cavaliere prima della sua nomina ufficiale. Il Commissario di Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia aveva comunicato a suo tempo che il Presidente della Repubblica, su cortese segnalazione del Commissario di Governo, aveva insignito Bruno Gabersi dell'onorificienza di cavaliere dell'ordine «Al merito della Repubblica».

Dolorosa è stata la dipartita di Bruno, tra lo strazio dei familiari e il pianto di quanti gli vollero bene. E tra questi siamo anche noi della vecchia guardia del Teatro Verdi.

v. t.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

I Cadini di Misurina sono una specie di feudo della XXX Ottobre, da quando è stato inaugurato il rifugio sociale «Fratelli Fonda Savio». Durante la stagione estiva, al rifugio fanno base i corsi di sci, mentre le gite di fine settimana più volte hanno per meta quella zona. Così i Cadini sono divenuti familiari agli alpinisti.

Per questa settimana è stata programmata la gita a Misurina con salita del Cadin Deserto. E' un ritorno dunque alla zona dove maggiormente si è manifestata l'iniziativa della «XXX» nel campo delle opere alpine. E proprio attraverso il nuovo stupendo sentiero anulare che cinge la base della Cima Cadin Deserto, dedicato alla memoria di Giovanni Durissini, sarà compiuta la prima parte della escursione alpinistica. Obiettivo della gita è una piccola cima, separata dal ramo al quale appartiene da un profondo avallamento, denominato Forcella Cadin Deserto. La comitiva ritornerà al rifugio Fratelli Fonda Savio percorrendo la rimanente parte del sentiero Durissini, attraverso il Cadin de le Pere e la Forcella del Nevaio.

Programma: partenza sabato 6 luglio da piazza Oberdan, sosta a Tolmezzo, arrivo a Misurina verso le 20.30 e partenza a piedi per il Rifugio, dove avrà luogo il pernottamento. Domenica sveglia alle 6, salita alla Forcella della Torre (m. 2400) e alla Cima Cadin Deserto. Ritorno al rifugio e rientro in sede. L'itinerario di ripiego prevede la traversata dal rifugio Fratelli Fonda Savio lungo il sentiero Bonacossa al rifugio Auronzo, alla Forcella Lavaredo e al rifugio Locatelli.

DRAMMATICO INFORTUNIO AL PALAZZO REVOLTELLA

UN GIOVANE MANOVALE PRECIPITA DA VENTI METRI

Ha perduto l'equilibrio lavorando al quarto piano Ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni

Un giovane manovale di Palazzolo dello Stella, Umberto Mazzolin di 23 anni, lotta tra la vita e la morte in un lettino della divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Le sue condizioni sono gravi e i medici si sono riservati la prognosi.

Egli è rimasto ieri mattina vittima di un infortunio sul lavoro: è precipitato nel cortile dal quarto piano di un edificio in via di restauro. Lo sventurato giovane ha battuto con il corpo prima sul pavimento del terzo piano poi su quello del primo, rotolando, infine, sul fondo del cortile.

Le cause che hanno provocato la disgrazia sono ancora all'esame degli agenti del commissariato di Città Vecchia.

Umberto Mazzolin, che lavora per conto dell'impresa di costruzioni Gregorati, si trovava alle otto e mezzo — come ha detto il capo cantiere Bruno Bettio (43 anni, residente a Precenico di Udine) — al quarto piano del palazzo di via Diaz 27 (l'edificio che ospita il Museo Revoltella) per eseguire dei lavori di demolizione. La casa, infatti, viene restaurata e la parte interna viene smantellata, compresi i pavimenti. Il giovane, ad un certo momento, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di circa venti metri nel cortile interno.

Trasportato all'ospedale maggiore, il Mazzolin è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Due feriti nello scontro fra una moto e un'auto

Due uomini che viaggiavano in motoretta sono rimasti feriti, ieri, in uno scontro con una utilitaria. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno, in via dell'Istria, all'altezza della via Mansanta. In base ai rilievi effettuati dalla Stradale è stato così ricostruito. Il guardiano Santo Fornasiero, di 57 anni, abitante in via Frescobaldi 2, stava guidando verso Valmaura la moto «Iso» (TS 27530) con sul sellino posteriore il fonditore Mario Santini, di 42 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 23. L'auto, la «Fiat 500» (TS 82578) guidata da Luciano Sergi, di 27 anni, elettricista, abitante in via Lorenzetti, usciva invece dalla via Mansanta, vale a dire dalla destra rispetto alla direzione di marcia della motocicletta. I due amici, per l'urto, sono ruzzolati al suolo e hanno riportato il Fornasiero ferite giudicate guaribili in tre mesi (frattura della gamba destra) e il Santini contusioni al ginocchio destro.

Premi alla Fiera

Ieri sono stati estratti alla Fiera i seguenti premi per i visitatori: 1) Carlo Florean, via Boccaccio 27, che vince un'autoradio «Philips»; offerta dalla ditta «Radio Ancona»; 2) Della Reali, via Castagneto 27, che vince due fustini «Dixan» e venti pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana S.p.A.»; 3) Augusto Alisi, corso Saba 15, che vince due confezioni «Isolabella», offerte dalla «Isolabella S.p.A.»; 4) Nella Cinco-pan, via Cologna 73, che vince una pubblicazione del Touring Club Italiano e un assortimento calze da donna e cravatte, offerti dal T.C.I. e dalla «Snia Viscosa S.p.A.».

SEGNALAZIONI

Nessun ingorgo sull'autostrada

La direzione d'esercizio della Società Autovie Venete ci scrive: «In relazione alle notizie riportate sotto il titolo "Ieri temperatura record: macchine in colonna per ore sulle strade di maggior traffico", e in particolare al capoverso in cui era detto che "sull'autostrada Trieste-Udine-Portogruaro (omissis) il traffico è rimasto addirittura paralizzato per alcune ore", si ritiene doveroso precisare che nella giornata di sabato 29 e domenica 30, nonostante l'afflusso eccezionale di veicoli diovuto alle due giornate festive che ha fatto registrare la punta massima di transiti giornalieri (circa 20 mila passaggi) in tutta l'autostrada Trieste-Udine-Portogruaro non si è verificato alcun ingorgo e rallentamento e la massima scorrevolezza si è potuta ottenere in tutti i tratti dell'autostrada, caselli compresi, dove il sistema di esazione particolarmente veloce consente di ridurre la sosta dei veicoli a pochi secondi, evitando con ciò ingorghi e ritardi».

Nel dare volentieri ospitalità alla lettera delle Autovie Venete, precisiamo che la notizia fornita da una agenzia di stampa e ripresa anche da altri giornali, si riferiva erroneamente all'autostrada, mentre l'ingorgo era stato registrato particolarmente sulla strada per Lignano, alla strozzatura di Bevazzana.

Il traffico in via Rittmeyer

«La situazione della via Rittmeyer è diventata insostenibile e le autorità devono una buona volta, intervenire. La suddetta strada, stretta e in discesa, prima di intersecare la via Udine è sempre intasata dalla filovia e dalle numerose macchine che, non potendo avanzare, cominciano specie nelle ore di punta (8.30-15.30) a fare un insopportabile concerto sinfonico. Vi è il divieto di sosta dalla parte sinistra, ma questo non viene mai rispettato. Infatti, le macchine sostano in permanenza da ambo i lati, impedendo il traffico specie quando passa il filobus che scende dalla parte alta di via Commerciale. E ciò che desta veramente un senso di disagio è la trascuratezza con cui viene tenuta la strada. E' sudicia fino all'inverosimile. La scrivente, che abita da moltissimi anni in detta via, ha visto solo molto raramente comparire qualche netturbino, il quale in realtà, poco potrebbe fare perchè i negozianti gettano i rifiuti sulla strada e le immondizie vanno a finire sotto le macchine in sosta. Ti prego, caro "Piccolo", di segnalare tale situazione a chi di competenza, in modo che una via centralissima di Trieste non rimanga più in tale abbandono: si faccia rispettare il divieto di sosta e si incarichino dei netturbini di tenere la strada pulita tutti i giorni». Lettera firmata.

Scontri in via Ginnastica

In merito alla segnalazione «Scontri in via Ginnastica», pubblicata il 12 giugno scorso, l'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano precisa gentilmente che i punti indicati, e più precisamente via Ginnastica angolo via Timeus e via S. Francesco d'Assisi angolo via Palestrina, sono inoltre di strade a senso unico e che con il diritto alle destre, contemplato dal Codice della Strada, i veicoli percorrenti le vie Ginnastica e S. Francesco debbono dare la precedenza a quelli provenienti dalle vie Timeus e Palestrina.

Autobus a San Vito

«Desidero portare all'attenzione della direzione dell'Acegat — scrive l'ing. Giuseppe Trotta — il tanto discusso e mai risolto problema della linea filotranviaria nel rione di San Vito.

«E' stato messo più volte in evidenza che le filovie 15 e 16 dal capolinea di piazza San Giovanni fino alla via De Amicis hanno un percorso uguale, formando un doppione. Viene lasciata fuori la popolosa zona di San Vito. Le molte proposte di far passare una delle due per le vie San Giusto - Bazzoni - Catraro - De Amicis non hanno trovato accoglimento per le difficoltà di far passare un filobus in un punto dove la strada ha un modesto e brevissimo restringimento.

«Ora che le linee 15 e 16 sono servite in preponderanza da autobus ritengo non sussistano più i motivi tecnici che impedivano che una delle due linee venisse istradata per le vie S. Giusto, via Bazzoni, via Catraro e ritornare in via De Amicis

Sepolture

In merito alla segnalazione "Sepolture" pubblicata l'11 giugno scorso, l'assessore ai Lavori Pubblici, Attilio Mocchi, informa cortesemente che è tuttora allo studio il progetto per la più idonea sistemazione dell'ex Cimitero Militare di via della Pace. Com'è noto l'area del Campo V del detto Cimitero è attualmente sgombero per l'avvenuta esumazione di tutte le salme dei Caduti della guerra 1940-1945 ad opera del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra. Per i resti dei Caduti rimasti sepolti nel Cimitero, verrà apprestata, quindi, tutta la parte terminale e più bassa; bisognerà ora stabilire il tipo di sepoltura per l'altra parte cimiteriale (circa i 2/3 di tutta l'area) da riservare alle inumazioni di salme o di resti di civili.

«Si spera che tale progetto, soprattutto per la parte finanziaria e per le approvazioni superiori, possa essere pronto nel corso del corrente anno in modo che i relativi lavori abbiano inizio con l'anno prossimo».

si vive una volta sola...

perciò cerchiamo di vivere nel miglior modo possibile: riscaldandoci quando fa freddo, rinfrescandoci quando fa caldo... Per esempio installando un condizionatore di aria a casa nostra, o dove lavoriamo. E' un «comfort» che costa meno di quanto si creda. Chiedete senza alcun impegno un consiglio o un sopralluogo all'Universaltecnica: ne trarrete un sicuro vantaggio.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Tel. 741243, 50486
Piazza Goldoni 1 - Tel. 90191

LE ORE DELLA CITTA'

Autoradioraduno

Nelle domeniche del 14, 21 e 28 luglio avrà luogo l'Autoradioraduno d'estate, che quest'anno avrà Mina come «direttrice di gara». Le iscrizioni si ricevono presso tutte le sedi degli Automobili Club fino a sabato prossimo, 6 corr. Possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso della patente di guida. La tassa di duemila lire dà diritto ad un buono per dieci litri di carburante e ad altre agevolazioni.

Campeggio estivo

La sezione giovanile della «Lega Nazionale» - Gruppo escursionisti, organizza un campeggio estivo in due turni (15-31 luglio e 1-20 agosto) in località Treppo Carnico (Udine). La quota (vitto e alloggio in tenda) è di 700 lire al giorno. Il viaggio è a carico dei partecipanti. Iscrizioni alla sede sociale, corso Italia 9.

Alloggi per profughi

La segreteria dell'Unione degli istriani informa di aver ricevuto dai Prefetti di Ascoli Piceno, Venezia, Foggia, Napoli, Bolzano, Latina, Salerno, Macerata, Potenza i bandi per l'assegnazione di alloggi a profughi nelle zone negli stessi indicate. Gli interessati potranno esaminarli o chiederne copia alla segreteria dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, Trieste.

Biglietto fortunato

Ieri il biglietto n. 32361 è risultato vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte, consistente in un olio del pittore Ottone Griselli. Il possessore del biglietto potrà ritirare il premio nella stanza n. 124 del Municipio, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, ai sensi di legge.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale Tel. 95239, via Paduina 5.

Hotel Approdo di Duino

Ogni sera trattenimenti danzanti nel giardino dell'albergo.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (118-259); limoni 168 (94-176); banane 253 (220-308); albicocche 165 (83-284); ciliegie 235 (118-506); fragoloni 235 (176-271); mele 123 (47-235); pere 100 (71-235); pesche 83 (12-236).

Verdura: aglio 320 (250-450); asparagi 360 (300-400); bietole locali 60 (30-40); cappucci 47 (36-53); cetrioli 60 (47-83); cipolle 65 (41-71); fagiolini 106 (71-176); fagioli da sgusciare 116 (77-165); insalate diverse 125 (113-175); insalatina locale 350 (300-400); insalata locale 150 (120-200); melanzane 262 (259-330); patate 50 (36-100); peperoni 141 (94-176).

Laurea

Il giorno 1-7-68, la signorina Solidea Scabar si è brillantemente laureata in economia e commercio, presso la nostra Università, discutendo la tesi di diritto commerciale con il chiarissimo prof. Giampaolo de Ferra. Alla neo dottoressa congratulazioni vivissime.

Diploma

Presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» si è diplomato in pianoforte il signor Silvio Donati, allievo della prof. L. Ferlan. Al neo professore auguri e felicitazioni.

Al «British Film Club»

Il «British Film Club» rammenta che oggi, 2 luglio, avrà luogo presso l'Auditorium CIFAP l'assemblea generale dei soci. Prima convocazione ore 18.30; seconda convocazione ore 19.30.

«Voci nuove»

Una bimba triestina, Maria Cinzia Borghese, ha vinto la coppa dei più piccoli nel concorso «Voci nuove» che si è tenuto a Cormons. Maria Cinzia, che ha nove anni e mezzo, ha interpretatato le canzoni «Solo tu» e «Che m'importa del mondo», riscuotendo clamorosi applausi.

Nacmias: liquidazione

Un avvenimento eccezionale: liquidazione totale per completo rinnovo ed ampliamento del negozio NACMIAS. Meravigliosi articoli di abbigliamento per uomo a prezzi veramente invitanti. NACMIAS, via San Lazzaro 17.

Mobilificio Bruno Ballarin

Grande assortimento cucine di ogni tipo e colore. Fabbrica-vendita, via Fonderia 3 (Largo Barriera)



(«Giornalfoto»)

Un balcone sul golfo: tale è il nuovo, ospitale e invitante ristorante di Luigi Danieli, già titolare della «Trattoria sociale» di Contovello, e ora di questo locale, che sorge, sempre nella stessa zona ma proiettato sull'immensa vastità del nostro mare.

Lo si raggiunge attraverso la strada del Friuli: poco prima della grande curva che, subito dopo, immette nell'abitato di Contovello, si piega a sinistra, e il ristorante è pronto ad accogliere chi, desideroso di pace e tranquillità, si vuol rifugiare in quella oasi in cui i nervi si ritemprano e l'ottima cucina diviene veramente ristoratrice. Il bar, un ampio salone, con capaci vetrate, altre due sale minori; e, fuori, l'ombra accogliente degli ombrelloni o il venticello fresco nelle afose sere d'estate. Il pesce viene servito, freschissimo, in tutte le specialità; il vino è del luogo, genuino e generoso come i colli da cui è nato.

Su tutto, un panorama incomparabile, come soltanto da lassù si può godere: Trieste in tutta la sua ampiezza, e, più in là, l'Istria. Uno spettacolo superbo, da contemplare.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 luglio:

ARRIVI: mn. «Marefish» (pan.); mc. «Lesvos» (ell.); mn. «Ljubljana» (jug.); mc. «Caterina Tomaceli» (naz.); mn. «Vishva Anandi» (indiana); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Città di Catania» (naz.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz); mc. «Fort Saint Katherine» (ingl.); mc. «Diane» (liber.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Balice» (naz.); mn. «Celio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mafsiporos (

IL GOVERNO DELLA REGIONE



Presidente
ALFREDO BERZANTI

Nato a Trieste nel 1920, laureato in economia e commercio, ha partecipato alla lotta di Liberazione; direttore, dal 1958 al 1964, dell'Istituto di Medio Credito del Friuli; deputato al Parlamento nella terza legislatura (1953-58); iscritto alla DC dal 1944, ha ricoperto molteplici incarichi di responsabilità al vertice del partito, ed ha svolto un'intensa attività amministrativa a Udine, dove è stato eletto consigliere regionale, diventando Presidente della Giunta il 24 giugno 1964.

Vicepresidenza e Turismo



ENZO MORO

Nato a Tolmezzo nel 1924; studente universitario, costituì nel 1943 la brigata partigiana «Osoppo Carnia»; iscritto al partito socialista dal 1945, ha ricoperto incarichi di particolare importanza nella federazione regionale del suo partito.

Agricoltura



ANTONIO COMELLI

Nato a Nimis (Udine) nel 1920, laureato in giurisprudenza, libero professionista; ha partecipato alla guerra di Liberazione; amministratore comunale e provinciale a Udine, è stato segretario regionale della Democrazia Cristiana.

Finanze



ANTONIO TRIPANI

Goriziano, ha 43 anni; laureato in giurisprudenza, già vicedirettore della Dogana di Gorizia; ha svolto un'intensa attività amministrativa, capogruppo della D.C. al Consiglio comunale, presidente dell'Istituto autonomo case popolari.

Enti locali



GIOVANNI VICARIO

Nato a Chiavenna (Sondrio) nel 1917, risiede a Pordenone dove ha insegnato (laureato in lettere e filosofia e in giurisprudenza) al civico Liceo; dirigente della D.C., membro del CLN, fu incarcerato in tempo di guerra dai tedeschi.

Igiene e sanità



CESARE DEVETAG

Nato a Milano nel 1917, vive a Gorizia, col grado di capitano, con la «Julia»; cosegretario regionale del PSU, è attualmente presidente del curatorio del Museo di Gorizia.

Industria e commercio



GIUSEPPE DULCI

Nato a Trieste nel 1914, laureato in lettere, insegna al Liceo «Oberdan»; sa svolto un'intensa attività giornalistica (condirettore della «Voce Libera») ed amministrativa; iscritto al PSDI dal 1944, presidente del Comitato di liberazione nazionale.

Istruzione



BRUNO GIUST

Nato a Pordenone 43 anni fa, operaio metalmeccanico, consigliere e assessore provinciale a Udine per la D.C., attivo sindacalista: dal 1950 segretario della CISL di Pordenone; è già stato assessore regionale al Lavoro e all'Istruzione.

Lavori pubblici



LUIGI MASUTTO

Nato a Topogliano di Udine nel 1924, risiede a Trieste; laureato in filosofia, dirigente delle ACLI, assessore comunale e fino al 1964 presidente dell'IACP, tuttora consigliere d'amministrazione di una società nazionale di assicurazioni.

Lavoro e Programmazione



NEREO STOPPER

Nato a Trieste nel 1923, ha combattuto in Grecia, è stato internato in Germania, insignito di due croci di guerra: dirigente della D. C., direttore regionale dell'ENALC e già presidente delle Cooperative Operaie di Trieste e Friuli.

Urbanistica



FRANCESCO DE CARLI

Nato a Monfalcone nel '37, vive a Pordenone; laureato a Trieste in ingegneria elettronica, insegna tecnologia all'Istituto professionale di Pordenone; iscritto al PSI dal 1962, ha ricoperto vari incarichi ed è assessore delegato di quel Comune.

Sport



VITTORIO D'ANTONI

Nato a Ciconicco di Fagagna nel 1920, risiede a Udine; vicedirettore della Ragioneria provinciale presso l'Intendenza di Finanza di Udine; già consigliere provinciale a Udine, è attualmente uno dei dirigenti provinciali del partito repubblicano.

Trasporti



SALVATORE VARISCO

Nato a Gemona nel 1928, funzionario di banca, attivo propagandista e diffusore, dopo la guerra di Liberazione, della D.C. nel mandamento di Gemona; è stato eletto consigliere regionale nella circoscrizione di Tolmezzo.

La presidenza dell'Assemblea

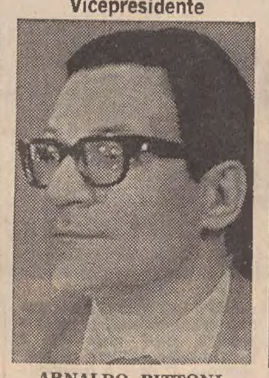
Presidente



MICHELANGELO RIBEZZI

Nato a Caserta nel '18, è stato per nove anni vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Udine e segretario provinciale della Democrazia cristiana dal '53 al '55. Ha conseguito la laurea in lettere ed è professore di ruolo.

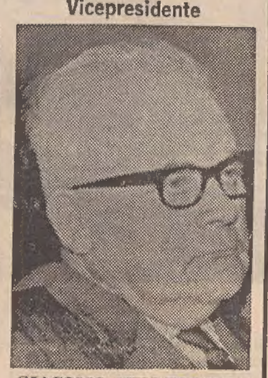
Vicepresidente



ARNALDO PITTONI

Nato a Trieste nel '27, cosegretario provinciale del PSU e membro del comitato centrale del suo partito, fa parte del Consiglio comunale della nostra città come capo - gruppo dei socialisti - unificati. E' di professione tipografo.

Vicepresidente



GIACOMO PELLEGRINI

Nato a Oposso nel 1901, iscritto nel PCI dal '21, ha partecipato attivamente alla Resistenza; eletto nel '46 alla Costituente è stato per tre legislature senatore ed è stato vicepresidente anche nella precedente Assemblea regionale.

L'AVVIO ALLA SECONDA LEGISLATURA NEL FRIULI-VENEZIA GIUL

ELETTA LA NUOVA GIUNTA REGIONAL
BERZANTI CONFERMATO ALLA PRESIDENZ

Sottolineato dal Presidente nel discorso programmatico il significato dell'accordo di centro-sinis sia pure limitato nel tempo - I vari punti del programma - Rinnovato impegno per il protosincrotr

Da ieri la Regione Friuli-Venezia Giulia ha il proprio nuovo Presidente e il nuovo governo di centro-sinistra. Presidente è stato riconfermato il dott. Alfredo Berzanti (DC) e la nuova Giunta risulta così composta: Enzo Moro (PSU), Vicepresidente e assessore al Turismo; Antonio Comelli (DC), assessore all'Agricoltura, foreste ed economia montana; Giovanni Vicario (DC), assessore agli Enti locali; Antonio Tripani (DC), assessore alle Finanze; Cesare Devetag (PSU), assessore all'Igiene e sanità; Giuseppe Dulci (PSU), assessore all'Industria e commercio; Bruno Giust (D. C.), assessore all'Istruzione e alle attività culturali con delega per i Problemi della gioventù; Luigi Masutto (DC), assessore ai Lavori pubblici; Nereo Stopper (DC), assessore al Lavoro, assistenza sociale e artigianato con delega per la Programmazione; Francesco De Carli (PSU), assessore all'Urbanistica; Vittorio D'Antoni (PRI), assessore per delega per lo Sport e i libri fondiari; Salvatore Varisco (DC), assessore con delega per i Trasporti e la vigilanza sulle cooperative.

Sia il Presidente che tutti i componenti della Giunta sono stati eletti dall'Assemblea regionale al primo scrutinio avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti alla prima votazione.

Anche per la seconda seduta il Consiglio regionale presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

Dopo aver dichiarato aperta la seduta, il Presidente dell'Assemblea, Michelangelo Ribezzi, ha dato la parola al presidente della Giunta delle elezioni, cons. Metus, il quale ha riferito brevemente sui primi tre punti all'ordine del giorno: ricorsi avverso l'elezione del consigliere regionale Martinis (DC), presentati da due elettori carnici, convalida di tutti i consiglieri e surroga del consigliere di Caporiacco (DC). Dopo brevissima discussione i due ricorsi sono stati respinti a maggioranza; con semplice alzata di mano sono stati pure approvati gli altri due punti.

Superata la parte formale della riunione, l'Assemblea ha iniziato le operazioni di voto segreto uninominale per l'elezione del Presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia. Dopo lo spoglio delle schede il Presidente dell'Assemblea ha annunciato i risultati: presenti 60, 4 astenuti (i 3 consiglieri del Movimento Friuli e il Presidente Ribezzi che per consuetudine si astiene sempre dal voto), schede bianche 20; 35 voti Berzanti e uno Cogo. Uno scrosciante applauso ha salutato l'inizio della nuova presidenza giuntale del dott. Alfredo Berzanti.

Con la stessa procedura e lo stesso schieramento di votanti, sono stati quindi eletti i nove assessori regionali effettivi in quanto il decimo assessorato effettivo della seconda legislatura, cioè quello dell'urbanistica, diventerà tale solo dopo una modifica del regolamento. Hanno riportato voti: Stopper, Masutto, Dulci e Devetag hanno ricevuto ciascuno 36 voti; Comelli, Tripani e Giust, ciascuno 35 voti; 33 voti Moro e 32 Vicario. Sono stati quindi eletti i tre assessori supplenti: 37 voti ha avuto Varisco, De Carli 32 e D'Antoni 31 voti.

Dopo la proclamazione dei risultati, il Presidente Ribezzi ha invitato i neo-assessori a prendere posto ai banchi della Giunta. Subito dopo ha sospeso la seduta aggiornandola al pomeriggio. A questo punto, infatti, si rendeva necessaria un'immediata riunione della neoeletta Giunta per decidere formalmente le deleghe agli assessori e la definizione delle dichiarazioni programmatiche che il Presidente Berzanti doveva pronunciare all'Assemblea. La prima riunione della Giunta della seconda legislatura regionale si è tenuta naturalmente sotto la presidenza di Berzanti, nella sede della Regione in via Carducci, dalle ore 13 alle 14. Erano presenti tutti gli assessori e il segretario generale dell'esecutivo, dott. Luchini.

Nel primo pomeriggio quindi l'Assemblea regionale è tornata a riunirsi nell'aula consiliare del palazzo del Comune per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti, vale a dire l'indirizzo politico - amministrativo che la Giunta di centro-sinistra intende seguire.

Dopo aver ringraziato — a nome dei componenti del governo regionale — il Consiglio per la fiducia accordata e chiarita la portata delle dichiarazioni, il dott. Berzanti è passato a precisare gli orientamenti e i contenuti politici della neoeletta Giunta. «L'elezione della Giunta regionale — ha detto Berzanti è scaturita — come fatto politico — dalla preordinata convergenza dei gruppi della Democrazia cristiana, del Partito socialista unificato e del Partito repubblicano italiano, i quali hanno in tal modo manifestato la volontà politica dei rispettivi partiti e tradotti in atto concreto gli accordi intervenuti tra gli stessi a livello regionale.

«In conformità a detti accordi, con la votazione di questa mattina, i tre gruppi consiliari hanno inteso di dar vita, in seno al Consiglio regionale, a una collaborazione organica di centro-sinistra, limitata al corrente esercizio finanziario e caratterizzata dall'attuazione di impegni programmatici qualificanti. La Giunta regionale è perciò consapevole che la convergenza dei tre gruppi e quindi il loro sostegno alla Giunta stessa sono garantiti limitatamente all'anno in corso. Per questa ragione anche gli impegni programmatici, dal punto di vista quantitativo, sono stati limitati a quelli realizzabili nel breve arco di detto periodo. La formulazione e la presentazione del programma per la restante parte della legislatura abbracciante specificatamente tutti i settori di competenza regionale potranno perciò aver luogo soltanto all'indicata scadenza dell'accordo, nell'ipotesi — da me vivamente auspicata — che i tre partiti concordino di proseguire nella collaborazione di centro-sinistra alla Regione.

«Nonostante il difficile momento politico generale — ha sottolineato Berzanti — ritengo motivo di soddisfazione che l'accordo intervenuto a livello regionale tra D.C., PSU e PRI, e trasferito in questa sede dai rispettivi gruppi consiliari, anche se limitato nel tempo e condizionato a precisi impegni di carattere programmatico, abbia assicurato la prosecuzione di quella collaborazione organica di centro-sinistra, che ha già avuto modo di esplicarsi proficuamente nel primo quadriennio di attività della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Il Presidente ha quindi presentato la nuova Giunta, soffermandosi in particolare sul ruolo del nuovo Assessorato all'urbanistica e sulla necessità di renderlo effettivo, riducendo a due il numero degli assessori supplenti.

Nel passare quindi a illustrare l'attività legislativa che il nuovo governo regionale intende promuovere, Berzanti ha detto che il primo provvedimento che si auspica possa essere approvato prima delle ferie estive, concerne gli organi e le procedure per la programmazione regionale. «Mediante la trasformazione del Comitato di consultazione permanente in comitato economico-sociale — ha osservato il Presidente — sarà assicurata, in seno a quest'ultimo, una più ampia rappresentanza delle organizzazioni di categoria, e verranno meglio precisate le funzioni ed i compiti dell'organismo. L'iniziativa tende a garantire, secondo gli impegni a suo tempo assunti dalla Giunta regionale, una maggiore e sistematica consultazione dei sindacati, al fine di consentire un effettivo apporto delle varie parti sociali al processo di programmazione ed allo sviluppo economico del Friuli - Venezia Giulia».

«Il secondo provvedimento qualificante — ha continuato Berzanti — consiste nella predisposizione e nell'approvazione di una legge-voto, ai sensi dello art. 26 dello Statuto regionale, per l'applicazione dell'articolo 50 dello Statuto stesso, che prevede la concessione di contributi straordinari da parte dello Stato a favore del Friuli - Venezia Giulia per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo. Soltanto attraverso un massiccio intervento straordinario dello Stato ai sensi dell'art. 50 — ha sottolineato — potranno essere — con sufficiente certezza — verificate le previsioni, garantita la soluzione dei problemi di fondo e concretata la realizzazione delle opere indicate dal piano, nel senso di determinare, nel Friuli - Venezia Giulia, le condizioni per l'avvio alla piena occupazione e per il contemporaneo arresto del fenomeno, tuttora grave, della emigrazione.

Per quanto riguarda l'attività amministrativa, il Presidente Berzanti ha annunciato che durante lo svolgimento del suo mandato, la Giunta si propone in particolare di portare a termine l'inquadramento del personale, di iniziare i lavori per la nuova sede del Consiglio, di operare per la realizzazione dei progettati uffici regionali a Udine e Gorizia, di compiere gli opportuni interventi affinchè le esigenze prospettate nel programma di sviluppo regionale vengano adeguatamente recepite da parte degli organi statali preposti alla programmazione e di far progredire l'elaborazione del piano urbanistico regionale. Quindi Berzanti ha enumerato una serie di problemi di cui la Giunta, in pieno accordo con i rappresentanti al Parlamento nazionale, intende richiedere e sollecitare la soluzione, da parte dello Stato. Tra questi la valorizzazione della funzione internazionale della regione, la realizzazione delle infrastrutture viarie (autostrada Udine-Tarvisio, raccordi autostradali Pordenone - Portogruaro e Villesse - Gorizia, sistemazione della strada statale n. 13 da Dogna a Coccau, realizzazione del traforo del Monte Croce Carnico).

Dopo aver ribadito l'impegno della Giunta di esigere — tramite interventi presso il Governo e l'IRI — la completa attuazione del piano CIPE per il riassetto delle industrie navalmeccaniche, con la puntuale realizzazione di tutte le iniziative in esso previste per la zona di Trieste e Monfalcone, Berzanti ha sottolineato l'assoluta necessità di portare avanti la candidatura di Doberdò quale sede del protosincrotrone. «La Giunta — ha detto il Presidente — intende continuare ed intensificare l'azione volta a sostenere la candidatura di Doberdò del Lago a sede dell'impianto nucleare del CERN. Di fronte alla gravissima situazione venutasi a creare con la rinuncia dell'Inghilterra, si ritiene di dover sollecitare opportune iniziative da parte del governo italiano per il superamento delle incertezze sul livello internazionale circa l'ospitalità del CERN e — di conseguenza — circa l'insediamento del nuovo protosincrotrone a Doberdò del Lago».

Dopo essersi soffermato su altri problemi come quelli economici, le servitù militari e altri, Berzanti ha concluso il suo discorso programmatico sottolineando che «i fondamentali impegni che ci stanno di fronte presuppongono ed impongono da un lato una vigile difesa e una intelligente valorizzazione della conquistata autonomia regionale e dall'altro un pronunciato atteggiamento ed una costruttiva disponibilità alla collaborazione con lo Stato, in un momento che la soluzione dei maggiori problemi del Friuli-Venezia Giulia dipende da una coincidente valutazione e volontà, quando non anche dal concreto concorso dello Stato stesso della Regione. A questo proposito basti pensare all'attuazione del più volte citato articolo 50 dello Statuto, nonchè a tutte le questioni di competenza dello Stato, prima richiamate».

«Proprio perchè i problemi della Regione e di ogni parte di essa hanno la possibilità di essere risolti soltanto in una visione programmata, attraverso la solidarietà nazionale, e una prospettiva di valorizzazione internazionale ed europea del Friuli - Venezia Giulia, è necessario che siano definitivamente superate ogni residua tentazione di isolamento, sia politico, anche soltanto psicologico, ogni anacronistica contrapposizione o chiusura campanilistica, ogni abitudine a considerazione settoriale, comparativa o puramente zonale dei problemi».



(«Giornalfoto»)

L'applauso dell'assemblea all'on. Berzanti, rieletto presid

La Giunta

PRESIDENTE DELLA GIUNTA:

Dott. Alfredo Berzanti.

ASSESSORI EFFETTIVI:

Dott. Enzo Moro: Vicepresidente e Turismo.

Avv. Antonio Comelli: Agricoltura, foreste ed economia montana.

Prof. Giovanni Vicario: Enti locali.

Dott. Antonio Tripani: Finanze.

Avv. Cesare Devetag: Igiene e sanità.

Prof. Giuseppe Dulci: Industria e commercio.

Cav. Bruno Giust: Istruzione e attività culturali e delega per i Problemi della gioventù.

Dott. Luigi Masutto: Lavori pubblici.

Nereo Stopper: Lavoro, assistenza sociale e artigianato e delega per la Programmazione.

Dott. Francesco De Carli: Urbanistica.

ASSESSORI SUPPLENTI:

Rag. Vittorio D'Antoni: delega per lo Sport e i Libri fondiari.

Rag. Salvatore Varisco: delega per i Trasporti e la Vigilanza sulle cooperative.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 1.o luglio 1968

In memoria di Carlo Sereni, nel II anniversario, dalle sorelle Vittoria e Santina 4000 pro Ricreatorio «Enrico Toti».

In memoria di Bruno Forti, nel IV anniversario, dalla moglie e figli 15.000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Fabio Gelussi e di Giuliana Zinelli Gelussi, nel X anniversario (2/7), dal dott. Giuseppe Gelussi 100.000, dalla zia Odinea Rossetti 5000, dagli zii Carlo, Carmela, Emilia, Sofia 10.000, dai cugini Claudio, Marisa, Franca, Giorgio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Valli dal marito 10.000, dai fratelli e sorella 50.000 pro ECA; dal dott. Aurelio Slavich 5000 pro chiesa S.V. delle Grazie, 5000 pro Cassa medici ammalati; da Anna ed Emilio Bertoli 3000, da Nina Mizzan 5000 pro UNITALSI; da Ferruccio Niederkorn 3000, dalle famiglie Raccanelli 4000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Carmela e Arturo Venier 2000, da Gina Mizzan 2000 pro «Domus Lucis»; da Laura e Marcello Ravalico 5000, da Lydia e Carlo Cresi 5000 pro Cassa medici ammalati; da Bruno Fillini 2000, da Margherita Colonello 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giannina e Ferruccio Mizzan 5000 pro CRI; dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nella Costantini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Pina e Attilio Hilty 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Machne dalla nipote Anna Maria Merlo 5000 pro Fondo «Tripcovich», 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Nives Paolo e Franco Machne 5000, da Nives Paduan 2000 pro Suore Orsoline - via Cerreto; dall'ing. Alessandro Brunetti 5000 pro Ospedale infantile; dall'avv. Bruno e Anna Fano 5000 pro Associazione spastici; da Ugo Segrè Lindegg 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Oliviero Tramontin dalla moglie Anna e figlio Franco 10.000, dalla figlia Adriana e Franco Cervo 10.000, dalla mamma e sorella 10.000, dalle cognate Meri e Vittorio 10.000, dalle zie Linda Bagato e Maria Sartor 8000, dalle famiglie Gemma Siega, Nino e Nereo Cominotto 10.000 dalla zia Tilde e famiglia Giuliano Bruscnina 5000 pro Centro tumori (Rep. oncologico); da Fabio e Liliana Reis-Mariotti 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Valdisteno 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rino Varnerin da Annibale e Carmen Videni 2000, da Edda Pellegrino 1000 pro Scuola «Dardi» (Patronato); da Bruno Giberna 1000 pro Centro tumori; da Piero Pegoraro 1000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Nicolò Muggia da Radi e Palmyra Paulizza 3000, da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Virgilio Gallico 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Felicina Bubula da Fulvio e Renata Masutti 2000, da Libero e Santina Masutti 2000, dall'amica Pilucci 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. Bruno Gabersi dall'Impresa costruzioni Lionetti e Sfrecola 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Carla e Pino Safferi 2000 pro Patronato neuropsichici; dalla famiglia Bosutti 5000 pro Ospedale infantile (cronici).

In memoria del dott. Giorgio Novel da Nives Paduan 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo, Nives e Franco Machne 3000 pro Suore Orsoline - via Cerreto.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento F.lli Zennaro Ettore e Zennaro Mario (7-

Il Giudice Delegato con ordinanza cron. 2105 dd. 8.5.1968 ha disposto la vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dei fa

I lotto: Locale d'affari composto da un unico vano posto al piano di via della Tesa n. 29/1, censito alla P.T. 16742, con le congiunte 82 p.i. della P.T. 12040 di Trieste, marcato «A» in colore rosso nel p tavolare G.N. 326/1967.

II lotto: Locale d'affari composto da un unico vano posto al piano della casa di via della Tesa n. 29 censito alla P.T. 14873 con le congi 24/1000 p.i. della P.T. 10371 di Trieste, marcato «D» ed oriato in azz nel piano Tavolare G.N. 207/53.

III lotto: Alloggio composto da tre stanze, cucina, corridoio, ripo glio e gabinetto, posto al 4.o piano della casa di piazza L. da Vinci censito alla P.T. 16974; con le congiunte 93/1000 p.i. della P.T. di Tri n. 2567 marcato «L» in colore grigio nel Piano Tavolare al G.N. 1240/1

IV lotto: Alloggio costituito da due stanze, stanzetta, bagno, gabi atrio, terrazza, posto al 2.o piano della casa di via Diaz n. 19 - 19/1 censito alla P.T. 21572, con le congiunte 85/1000 p.i. della P.T. 1831 Trieste, marcato «30» ed oriato in giallo nel Piano Tavolare al G.N. 85/1

V lotto: Terreno sito in S. Croce di Trieste, di cui una parte a m della strada dell'Aurisina costituente area fabbricabile, e l'altra tra l nea ferroviaria e la strada dell'Aurisina, censito alle P.T. a) 979, comp dalle residue frazioni della p.c.v. 2704 di TQ. 70,58; b) 1449 composta le residue frazioni della p.c.v 2706 di originarie TQ. 41,00; 2707 di 14,25; 2709 di TQ 27,00 2708 di TQ. 200; 2705 di TQ 25,93; 2705 di TQ. 26

Data dell'incanto: 31-7-1968 ore 10 nella stanza n. 376 del Palazzo Giustizia. Termine offerte: 30-7-1968 ore 12.

lotti	prezzo base	dep. p. cauz.	spese min.	aumen
1	4.000.000.—	400.000.—	500.000.—	50.00
2	2.500.000.—	250.000.—	300.000.—	50.00
3	5.000.000.—	500.000.—	600.000.—	50.00
4	8.500.000.—	850.000.—	950.000.—	50.00
5	5.000.000.—	500.000.—	600.000.—	50.00

Saldo prezzo da depositarsi entro 60 giorni dalla aggiudicazione c/c intestato al fallimento presso l'Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste n. 3510/0.

Il Cancelliere (Giacomo Covi)

STAMANE IL NUOVO CICLO ALLA MOSTRA DEL FIORE

Giunta l'epoca d'oro per le piante di casa

Si inaugura stamane il sesto ciclo delle manifestazioni floreali «Trieste '68» al Parco di Miramare, dedicato alle piante da appartamento, presentate dal comm. Antonio Sciatti di Pistoia.

Il padiglione della mostra è stato trasformato, su elaborazione di un progetto dell'arch. Valdemaro Mazzoncini, in una grande serra con delle soluzioni architettoniche di particolare significato ed effetto. Le piante ornamentali da appartamento conoscono oggi la loro epoca dorata, in quanto gli arredatori non tralasciano occasione per inserire negli ambienti delle piante vive, per creare degli angoli suggestivi. In conseguenza di ciò i floricoltori hanno cercato di coltivare delle piante che si addattino anche agli ambienti chiusi.

Per il settore filatelico viene presentata una rassegna sul tema «flora spontanea dell'Europa occidentale», mentre gli allievi delle scuole materne danno vita alla loro mostra con elaborati sul tema «i giacinti». I pappagalletti e ondulati della Australia sono invece i protagonisti di questo sesto ciclo dell'esposizione ornitologica.

La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo alle ore 11 all'ingresso del Giardino d'inverno del parco di Miramare.

CONFERENZA MOSETTI

Criteri d'insegnamento della matematica

La prof. Giorgia Mosetti ha tenuto alla Società adriatica di scienze un'interessante conferenza sui nuovi criteri per l'insegnamento della matematica nella scuola media. L'oratrice, partendo dal criterio che occorre modernizzare tale insegnamento nella scuola media, e sperabilmente anche nelle elementari, ha affermato che non si può trascurare tutto il meccanicismo perchè altrimenti gli allievi corrono il rischio di non saper svolgere facili operazioni nè aritmetiche nè algebriche. Ma in un'epoca di automazione ci sarà sempre meno bisogno di persone che sappiano fare calcoli veloci e accurati, e sempre più bisogno di persone che sappiano programmare situazioni, formulare e risolvere problemi.

In molti Paesi stranieri — ha rilevato — da tempo l'insegnamento della matematica nella scuola media e in alcuni casi anche nelle elementari ha subito una rivoluzione; la matematica, cioè, viene insegnata sotto l'aspetto insiemistico. Non è che questa sia una nuova matematica, ma un modo diverso e più ampio di insegnarla e di vederla. Il nostro scopo — ha continuato la relatrice — è di arrivare attraverso gli insiemi (di cui in questa sede vengono tracciati alcuni concetti fondamentali, la corrispondenza univoca e biunivoca, funzioni e diagrammi, allo stesso traguardo che con i vecchi sistemi; ma questo metodo dovrebbe aiutare gli alunni ad avere una più ampia visione e una maggior intuizione per capire e assimilare i programmi delle superiori, anche se non fosse arrivata questa tanto desiderata riforma per le scuole del secondo ciclo.

«Naturalmente i risultati di questo metodo — ha detto la prof. Mosetti — li potremo avere unicamente dopo aver insegnato durante un intero triennio e non basterà ancora. Ma a nostro avviso, con quelle poche esperienze che abbiamo potuto fare, gli alunni accettano gli insiemi molto più facilmente degli adulti che stentano a strapparsi dalle loro radici tradizionaliste. Il ragazzo scopre le leggi e le regole molto più dai grafici che dalle parole e dai numeri, facendo suo il proverbio cinese (preso come motto dal progetto Nuffield): se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco».

Inoltre — ha concluso — gli insiemi possono essere utili anche per l'insegnamento delle osservazioni scientifiche, in particolar modo delle scienze naturali. Dai diagrammi e dalle rappresentazioni tabulari corrispondenti, la classificazione delle speci risulta ai ragazzi molto più evidente.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti al Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su basso Adriatico e Jonio moderati da Nord. Altrove deboli a regime di brezza.

Mari: basso Adriatico e alto Jonio mossi; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 33; Verona 22, 31; Trieste 23, 31; Venezia 24, 29; Milano 24, 32; Torino 21, 30; Genova 24, 34; Bologna 21, 31; Firenze 20, 24; Pisa 19, 33; Ancona 23, 28; Perugia 20, 29; Pescara 20, 29; L'Aquila 16, 30; Roma Nord 19, 35; Roma Fiumicino 20, 32; Campobasso 17, 24; Bari 23, 28; Napoli 21, 32; Potenza 17, 23; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 30; Palermo 21, 38; Catania 18, 31; Alghero 18, 32; Cagliari 18, 29.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Sci ai Cadini di Misurina Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

UN PROBLEMA CONIUGALE

La differenza si vede quando si stira

Siamo obiettivi, oggi tutte le lavatrici vanno bene: nel senso che la roba esce pulita. Ma guardate la biancheria al momento di stirarla, e vedrete la differenza Zerowatt: la biancheria è intatta, come nuova, e morbida. C'è il perché: la Zerowatt ha dieci programmi, ce n'è uno per tutti i tipi di biancheria, perfino per le camicette di seta. E tutti lavano con la delicatezza che occorre per conservare a lungo la vostra roba. La Zerowatt ha due velocità di lavaggio, due velocità di risciacquo e tutti gli automatismi che oggi si è in diritto di chiedere a una macchina. Dura di più e vi fa durare di più la roba.
Perfino vostro marito, cosa può chiedere di più e di meglio, a una lavatrice?

4 modelli Zerowatt, dalla piccola Compact alla Superautomatica con Autofilter.
Chiedetèci il catalogo e l'indirizzo dei nostri rivenditori di fiducia nella vostra città.
Zerowatt - 20100 Milano Casella Postale 3677

Zerowatt la lavatrice senza problemi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

400 POSTI IN PIU' PER L'ESTATE 1968

UN NUOVO ASSETTO AL TEATRO ROMANO

La sistemazione è stata ideata da Luciano Damiani Capienza aumentata e prezzi anche popolarissimi

Tornato alla luce esattamente trenta anni fa e richiamato nel 1963 in servizio attivo sul fronte degli spettacoli, il Teatro Romano si presenterà nelle prossime settimane al pubblico in una nuova veste, con maggiori comodità e con un numero di posti notevolmente accresciuto.

In vista delle manifestazioni di prosa dell'«Estate 1968» promosse dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, lo scenografo Luciano Damiani ha predisposto un progetto grazie al quale gli spettatori avranno a loro disposizione circa 400 nuovi posti.

Il razionale aumento delle capacità ricettive del Teatro Romano, che vedrà altresì arricchita la sua suggestione, è stato reso possibile dalla scomparsa di uno degli edifici di Cittavecchia a monte delle gradinate. Come si ricorderà, l'abbattimento di quella vetusta casa che faceva parte della cornice del Teatro aveva, a suo tempo, suscitato apprensioni in coloro cui stanno a cuore gli scorci tradizionali di Trieste. Invece, quei lavori di demolizione, effettuati sotto il controllo della Soprintendenza ai Monumenti e il successivo ripristino del muro perimetrale, con la creazione di una «zona verde», sono stati il preludio di una nuova interessante valorizzazione del millenario anfiteatro di pietra, secondo i propositi dell'Azienda di soggiorno.

All'opera dell'Azienda si è affiancato una volta di più l'impegno del Teatro Stabile di prosa: così l'incarico di provvedere al riassetto del Teatro Romano è stato affidato a Luciano Damiani il quale, come è noto, ha collaborato strettamente con gli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi alla progettazione della nuova sede del Teatro Stabile che è destinata a sorgere nell'area tra la piazza Oberdan e la via Giustiniano.

In questo modo il nome Damiani si legherà, sia al più moderno teatro di Trieste, sia a quello più antico; all'ideazione della perfetta macchina scenotecnica per gli spettacoli di prosa di domani e al funzionale adattamento dell'arena romana del II secolo avanti Cristo alle esigenze del pubblico d'oggi.

Per quanto riguarda il Teatro Romano, alla cui sistemazione si provvederà nei prossimi giorni, trecento nuovi posti saranno ottenuti installando strutture tubolari coperte da tavole, alle spalle delle gradinate. In questa nuova zona per il pubblico, che sarà utilizzata anche ai fini della collocazione razionale dei riflettori, non mancherà lo spazio per un altro centinaio di posti in piedi.

Logicamente le strutture tubolari che saranno erette per aumentare la capienza del teatro, riprenderanno il motivo dell'emiciclo, così come le mascherature anteriori previste dal progetto, assieme a due quinte boccascena e ad altre novità rispettose dell'antico la cui descrizione richiederebbe un discorso troppo tecnico.

L'Azienda di soggiorno e il Teatro Stabile, confidano che il comune impegno per il riassetto dell'arena romana in vista dei prossimi spettacoli estivi saranno apprezzati dal pubblico anche per motivi pratici: infatti i nuovi posti a sedere e quelli in piedi potranno essere messi in vendita a prezzi popolari. Un altro contributo alla diffusione dell'interesse per il buon teatro.

Sfiniti a Perugia i «cantagirini»

Perugia, 1

Le persiane di molte finestre dei migliori alberghi di Perugia, rimaste chiuse fino a mezzogiorno, hanno costituito la più evidente prova del lungo sonno ristoratore che i «cantagirini» si sono concessi stamani. La stanchezza per la lunga tappa di ieri e di quelle dei giorni scorsi si è fatta sentire a Perugia in modo particolare, anche perchè i cantanti vi sono arrivati «scaricati» di quella tensione nervosa che si impadronisce di loro, e in un certo senso li sostiene, nelle ore che precedono l'inizio di ogni spettacolo serale.

Ieri sera, poi, molti «cantagirini» si sono voluti concedere una spensierata serata in un elegante locale notturno che sorge sulle colline circostanti Perugia; il locale è stato «occupato» dal maestro Gigi Cicchellero e dai componenti dei complessi del «Cantagiro» ed è stato costretto a protrarre la chiusura fino alle prime luci dell'alba, quando il gruppo si è infine deciso a tornare ai propri alberghi.

Qualcuno dei nottambuli è stato destato stamani dal rumore provocato da un gruppo di dipendenti di un'industria locale, i quali per sollecitare l'accettazione delle loro rivendicazioni economiche hanno scioperato formando un corteo che ha attraversato le principali vie della città. Gridando e suonando trombette e fischietti, gli scioperanti sono passati anche sotto le finestre dello albergo nel quale sono alloggiati i componenti del gruppo che ha festeggiato fino all'alba l'arrivo a Perugia.

Molti «cantagirini», svegliati di soprassalto dal rumore, hanno pensato che si trattasse di studenti che venivano a «contestare» anche il «Cantagiro»: da ieri sera si è creato nello ambiente della carovana una specie di psicosi provocata dal lancio da parte di alcuni ragazzi, di qualche pomodoro contro le vetture del «Cantagiro» al momento dell'arrivo a Perugia. Va però ricordato che in quasi tutte le città visitate finora dal «Cantagiro» c'è stato sempre chi, non approvando la manifestazione, ha avuto gesti di intolleranza. Intanto Ezio Radaelli avrebbe espresso l'intenzione di presentare denuncia contro ignoti per i fatti di ieri sera.

Concerto a Milano di musiche del '700

Milano, 1

L'orchestra da camera «Città di Verona», di recente istituzione, ha debuttato a Milano con un concerto svoltosi al Teatro dell'Arte, al parco, nell'ambito delle manifestazioni dell'«Estate d'arte 1968». Sono state eseguite musiche poco note di autori del Settecento italiano.

Di Pietro Torri, nato a Pescchiera nel 1665 e morto a Monaco di Baviera nel 1737, è stata eseguita la «Suite» dall'opera lirica in francese «Le reciproque». Di Giovanni Paisiello, il Concerto in fa maggiore per piano e orchestra. Un altro Concerto in fa maggiore per piano e orchestra, compreso nel programma, venne composto alla fine del Settecento da Domenico Puccini, nonno dello autore della «Bohème». Ultimo brano: la «Sinfonia in re maggiore, opera 44» di Muzio Clementi.



(Foto de Rota)

Il coro del Conservatorio «Tartini» nel primo dei due saggi dedicati al centenario rossiniano

PREPARAZIONE ECCELLENTE E ALTO LIVELLO ESECUTIVO NEGLI ALLIEVI DEL «TARTINI»

La lunga stagione dei saggi equivale a un lusinghiero bilancio

Tutti i corsi del Conservatorio presenti nelle undici manifestazioni - Il pianoforte rimane tuttora lo strumento prediletto - Due serate dedicate al centenario rossiniano



(foto de Rota)

Musica e grazia affidate entrambe a un'allieva del «Tartini»

(C. G.). Come ormai consuetudine, il Conservatorio di Musica «G. Tartini», prima di chiudere i battenti per la fine d'anno scolastico, offre alla cittadinanza alcune serate musicali con l'esibizione degli allievi migliori. I saggi finali sono stati quest'anno complessivamente undici: un numero consistente che ha tenuti impegnati insegnanti ed iscritti per oltre un mese rivelando una sostanziale, eccellente preparazione, una omogeneità nella formulazione dei programmi, un alto livello esecutivo.

Le esibizioni sono iniziate già nel mese di maggio con due serate dedicate agli allievi della Scuola media annessa; i piccolissimi, dai quali domani il Conservatorio attingerà nuova linfa per i propri quadri scolastici, hanno dato prova di una consapevole serietà nell'impegno accompagnata in taluni da doti strumentali già evidenti. Lo strumento prediletto si è mostrato ancora una volta il pianoforte.

Con la serata del 28 maggio è iniziato il turno degli allievi dei corsi superiori. Erano di scena le classi di Quartetto del prof. Nereo Gasperini, quella di Musica d'insieme per strumenti a fiati del prof. Giorgio Brezigar, la Composizione del prof. Giulio Viozzi e il Corso di strumenti a percussione del prof. Lidiano Azzopardo. Questo ultimo ha diretto le esecuzioni di «October Mountain» di Hovhaness, due suoi brani intitolati «Danza irlandese» e «Mambo», mentre con gli stessi esecutori, Paolo Seriau, Giuseppe Losappio, Paolo Colonì, Roberto Marchio, Roberto Grassi, Manlio Venturini, Ramiro Fontanot e Claudio Bilucaglia è stato offerto all'ascolto un Concertino per pianoforte e percussione di Piero Maranzana. Gli allievi degli strumenti ad arco e a fiato sono stati Paolo Longo, Giorgio Selvaggio, Igor Tercon, Roberto Bidussi, Ernesto Beacovich, Gilberto Grassi, Luciano Glavina e Giuliano Inchiostri.

Il quarto saggio contemplava le esibizione degli allievi di chitarra (prof. Bruno Tonazzi), di pianoforte (proff. Jones De Rosa e Glauco Del Basso) di violino (prof. Mario Simini), di composizione (prof. Giulio Viozzi), di collaborazione pianistica (prof. Laura Battilana), di canto (prof. Conchita Mohovich Riveira) e di violoncello (prof. Ettore Sigon). Franco Poselli e Riccardo Bercè erano gli allievi di chitarra che, tra l'altro, hanno offerto in "prima" un Preludio e Fuga di Castelnuovo Tedesco; Enrico Belleli, Rita Susovsky, Alan Dodd, Grazia Dapiran i pianisti; il violinista Diego Alberti ha fatto ascoltare la Sesta Sonata di Haendel, Piero Zanon una «Leggenda» di Wienawsky e la «Burlesca» di Mario Simini, mentre il saggio si è concluso con un'esibizione degli allievi compositori: Giorgio Rittmeyer (V anno) e Claudio Bilucaglia (V anno).

Alla quinta serata parteciparono gli alunni migliori scelti dall'Istituto per esibirsi con la orchestra: Luciano Glavina (scuola di oboe del prof. Bergamaschi), Roberto Marchio (di violino del prof. Baldassare Simeone), Roberto Colombin (di tromba del prof. Dino Sandri), Gilberto Grassi (di fagotto del prof. Dario Bernini), mentre Daniele Zanettovich (VII anno di composizione) ha fatto ascoltare quattro sue liriche per tenore e orchestra. I brani precedenti andavano da un Concerto di Albinoni, a uno di Pergolesi, di Haydn e di Weber. L'orchestra del Conservatorio era diretta dal maestro Luigi Toffolo.

I saggi di musica da camera si sono tenuti quest'anno nella aula magna del Conservatorio, un ambiente grazioso ma angusto che rende sempre più necessaria all'Istituto musicale una sala da concerto di maggiore capienza. Così una gran folla si è assiepata per il sesto saggio tenutosi il 7 giugno. La prof. Evelina Vio di arpa ha esibito le allieve Dorotea Murkovic, Rosanna Busolini, Giuliana Stecchina; il prof. Guido Novello, il flautista Giorgio Blasco, mentre un Trio di Rameau è stato eseguito dallo stesso Blasco, dal violoncellista Igor Tercon (del prof. Ettore Sigon), da Daniele Zanettovich (I anno di clavicembalo). La prof. Maria Vittoria Guidi Toniato ha fatto ascoltare, oltre al Zanettovich, gli allievi Gabriella D'Agostino e Marta Tagliolato. Per il corso di Musica d'insieme per strumenti ad arco tenuto dal prof. Franco Ferraris si sono esibiti Diego Alberti, Piero Zanon e Maria Hixson.

Il saggio del 12 giugno comprendeva le classi di pianoforte dei proff. Alessandro Costantinides e Claudio Gherbitz, del primo l'alunna Irene Gatton ha eseguito brani di Scarlatti e Liszt, del secondo le alunne Giuliana Barbierato, Corinna Depase e Assuntina Lattuca hanno fatto ascoltare brani di Beethoven, Scarlatti ed ancora Beethoven. La serata si concludeva con una Romanza di Beethoven esebuita da Giorgio Selvaggio (scuola di violino del prof. Renato Zanettovich) e con il Quintetto op. 16 di Beethoven per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto; gli alunni Neva Merlak Corado, Luciano Glavina, Giuliano Inchiostri, Stelio Zalar e Gilberto Grassi erano istruiti dal prof. Libero Lana.

Le scuole di pianoforte tenute dalle proff. Eleonora Simini Moro, Lilian Caraian Kurlaender e Laura Ferlan hanno dato il via al IX Saggio di studio del 14 giugno. Gli allievi erano Ana Maria Matessi (IV anno), Fabio Petrossi (VII anno), Stelia Doz (VI anno), Loredana Minutti (X anno) e Maria Grazia Fabris del X anno. La serata è proseguita con la esibizione dell'alunno Fabio Pirona e Paolo Longo (rispettivamente IV e X anno della scuola di violino del prof. Baldassare Simeone). Igor Tercon (IX anno della scuola di violoncello del prof. Ettore Sigon) ha concluso il saggio con «Kol Nidrei» di Max Bruch.

All'Auditorium di via Tor Bandena si sono tenute, sempre nell'ambito dei saggi di studio del «Tartini» due interessanti manifestazioni musicali dedicate alla celebrazione del centenario della morte di Gioacchino Rossini. La maggior parte dei brani predisposti per questo duplice omaggio a Rossini comprendeva la produzione parigina del grande pesarese, quelle pagine cioè scritte quasi senza impegno per la ricreazione e lo svago in soirées fra amici.

I due saggi dedicati a Rossini sono stati registrati dalla Sede locale della RAI e costituiscono un importante contributo alla valorizzazione di brani rossiniani fin qui poco noti. Roberto Marchio, Paolo Longo, Ennio Cossovel, Elisabetta Majeron, Corrado Buri, Silva Forcessin, Rita Lantieri Marega, Giorgio Blasco, Giuliano Inchiostri, Gilberto Grassi, Stelio Zalar, Paolo Poffa e Piero Maranzana costituiscono il lungo elenco di alunni partecipanti alla prima serata rossiniana. Da segnalare nella stessa la partecipazione del Coro del Conservatorio «Tartini» affidato alle cure del prof. Mario Bugamelli in due ispirate pagine intitolate «La notte del Santo Natale» ed «Ave Maria». Al prof. Nereo Gasperini era dovuta la preparazione di un Quartetto per archi, mentre i cantanti erano stati assunti dalle classi dei proff. Carlo Polacco e Conchita Mohovich Riveira.

Alcuni brani per pianoforte, tra i tanti che Rossini scrisse durante il suo soggiorno parigino, hanno dato il via al secondo saggio rossiniano. Si sono esibiti i pianisti allievi Giuliana Barbierato, Daniele Zanettovich, Neva Merlak Corrado; interessanti e molto applauditi i brani successivi, e cioè un Tema con variazioni per quattro strumenti a fiato, la Sonata a quattro per archi in Re maggiore; quest'ultima è stata diretta assieme alle Variazioni per clarinetto ed alla Sinfonia conosciuta come «Bologna» da Daniele Zanettovich.

Il saggio conclusivo del 25 giugno era dedicato alla classe d'organo tenuta dal prof. Emilio Busolini; la manifestazione è stata cortesemente ospitata nella Chiesa «Immacolato Cuore di Maria» di via S. Anastasio il cui organo è al presente uno dei migliori fra i non molti disponibili a Trieste. Gli allievi Nadia Curri, Giuseppe Zudini, Roberto Marzi e Marta Tagliolato hanno fatto ascoltare brani di Frescobaldi, Pasquini, Zipoli, D'Andrieu, Pachelbel, Bach, Liszt, Reger, Karg-Elert e Franck.

All'aridità di questo lungo elenco di nomi, musiche ed autori, si contrapponeva per quanti hanno assistito a questi undici saggi l'emozione che caratterizza il contatto — per molti il primo battesimo — dell'allievo esecutore con il pubblico. Chi in minore o maggiore misura, tutti gli alunni ne hanno risentito; ma la loro sensibilità musicale, l'eccellenza dell'insegnamento goduto per tanti mesi e l'impegno di tutta una scuola hanno alla lunga prevalso in questa che va giustamente riguardata come la prova più difficile — più ardua degli stessi esami — nella carriera scolastica di un futuro musicista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LES AMANTS»
JEANNE MOREAU
Vietato ai minori di anni 18

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.
MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE - Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO. Rassegna di pittura Cussich. Sintesi filateliche, arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

EDEN, 15.30: «I giovani lupi». Un film di Marcel Carné con Christian Hav e Haydée Politoff. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sale e pepe superspie Hippy», con Sammy Davis jr., Peter Lawford e Michael Bates. Technicolor. Il film è per tutti.
FENICE, Apertura ore 16, ult. 22.10: «La battaglia di Alamo», con John Wayne, Richard Widmark e Laurence Harvey. Technicolor.
GRATTACIELO, 16: «Les amants» Il capolavoro di Louis Malle, finalmente nell'edizione integrale e nella ineguagliabile interpretazione di Jeanne Moreau e con Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Cominciò per gioco», con Faye Dunaway e Anthony Quinn.
NAZIONALE, Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Su per la discesa», con Patrick Bedford, Eileen Heckart, Ruth White, Jean Stapleton e Roy Poole. Technicolor.
RITZ, 16 (ult. 22): «Io... 2 ville e 4 scocciatori», con l'irresistibile Louis De Funes.

ALABARDA, 16.30. Ultimo giorno: «Troppo per vivere, poco per morire», in colorescope. Capolavoro dalle forti sensazioni, divertente ed interessante, con D. Bianchi, S. Chaplin, C. Brook. Non è vietato.
AURORA, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I nibelunghi», con U. Beyer e M. Marlow. Technicolor. Grande successo. Domani: «Tom e Jerry in top-cat».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO, 16.30: «Angelica e il gran sultano». Ultimo episodio con Michèle Mercier e Robert Hossein. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO, 16.30: «Delirio dei sensi» (Acid), in technicolor. Un film della dolce vita, delle sensazioni sconcertanti, con Janet Villet e Bud Tohmpson. Vietato al minori di 18 anni.
GARIBALDI, 16: «L'uomo dal braccio d'oro». Frank Sinatra, Kim Novak, Tony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO, 16.30. Ritorna a grande richiesta l'indimenticabile capolavoro Fox: «Tre soldi nella fontana». Technicolor.
MODERNO, 16: «La morte arriva strisciando», con Noel Willman, Ray Barrett, Jennifer Daniel. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO, 17. Technicolor: «Vivere per vivere». Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen. Un capolavoro di Claude Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Rio Conchos». Un palpitante dramma umano nella lotta per la conquista del West. Technicolor con Stuart Whitman e Tony Franciosa.

Fiera di Trieste
Alle ore 21 spettacolo musicale
TUTTI IN FIERA
con Anna Campori, Pietro de Vico e l'orchestra di Aldo Giuffrè. Presenta Silvio Noto

ALCIONE (tel. 96162), 16: «Menage all'italiana». Tognazzi, G. M. Buccella e Dalidà in una maliziosa piccante commedia sulla vita matrimoniale. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON, 16. Soltanto in caso di maltempo (estivo 21.30): «Caterina di Russia». Technicolor-scope con Hildegarde Neff, Sergio Fantoni e Raoul Grassilli.
ASTRA. Chiuso. Domani un bellissimo programma di avventure animate a colori: «Per qualche topolino in più».
IDEALE, 16: «Il processo dei veleni». Paul Meurisse, Anne Vernon e Pierre Mondy. Intrighi a Corte. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI (S. Giacomo). Vedi estivi.
RADIO, 16: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente». Technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.30: «Caterina di Russia». Technicolor-scope con Hildegarde Neff, Sergio Fantoni e Raoul Grassilli.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21.30 (cassa 20.45) Si ripete il I tempo. La Universal presenta la divertente commedia in technicolor cinemascope: «Come utilizzare la garçonniere», con Brian Bedford e Julie Sommars.

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
BASTIONE FIORITO
del Castello di San Giusto
«IL PIU' BEL LOCALE DELLA REGIONE»
Venerdì 5 luglio alle ore 22.15
SANDRO MASSIMINI
presenta:
SHOW DELLA MODA
Rassegna Internazionale 1968 con la presentazione straordinaria di modelli di: GIANNI BALDINI - ENZO - BARATTA - CHRISTIAN DIOR LANVIN - PACO RABANNE SCHUBERT - LANCETTI ecc.
Ogni sera si balla con l'orchestra BOSCHETTI

ARENA DIANA (Filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Jim il primo». Un meraviglioso western technicolor con Cameron Mitchell e Ketty Carver.
EX SOCI, 21: «La caduta delle aquile», con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO, 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La valle del mistero». Technicolor con Richard Egan, Peter Graves e Harru Guardino.
MARCONI, 21 (in sala 16). Un divertentissimo technicolor con Jerry Lewis: «Pezzi, pupe e pillole».
SATELLITE. Riposo.
VALMAURA, 21: «La preda nuda». Eccezionale technicolor, ambientato nel continente africano, con Cornel Wilde.
SERVOLA, 21.15: «Missione in Manciuria». Scopecolor drammaticissimo con Sue Lyon.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo), 21.30: «Per soldi o per amore». Technicolor con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor e Gig Young.

UDINE

ARISTON, 15: «In gamba marinaio».
ASTRA, 15: «Il mosaico del crimine».
CAPITOL, 15: «Io ti amo».
CENTRALE, 15: «Amare per vivere».
ODEON, 15: «Giovani prede».
PUCCINI, 15: «Attentato ai tre grandi».
CRISTALLO, 15: «La ragazza meravigliosa».
DIANA, 18: «Viaggio in fondo al mare».

GORIZIA

CORSO, 17.15: «Gioco di massacro», con C. Auger e M. Duchaussoy. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI, 17: «L'oro del mondo», con R. Power, Al Bano, F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 17: «Finchè dura la tempesta», con J. Mason e N. Palmer. A colori. Ult. 22.
VITTORIA, 17.30: «Quota periscopio», con J. Garner e E. O'Brien. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. Concerto lirico.
PRINCIPE, 18.30: «Strategic Comand chiama Jo Walker», con T. Kendall e B. Harris. Scope a colori.
EXCELSIOR, 17.30: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston e M. Schell. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO, 20.30: «Il tigre», con Vittorio Gassman e Ann Margret; in technicolor. Ult. 22.30

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Fino al 31 luglio NICKI - LILI KOHLER - IOSS e MAGLAINE - MARK SAMES - BLACJ DRUMS (grandioso balletto, 8 artisti) - RALF e NORMA NORDEN - IRENE WILLIAMS - NICOLE WANGO - Danze.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO, 20: «La guerra è finita». Ult. 22.

Dispiaceri all'assessore Teddy Reno

Roma, 1

Il Consiglio comunale di Ariccia, convocato dal Sindaco Goffredo Astri, domani, prenderà una decisione per quanto riguarda la richiesta, presentata da un cittadino di Ariccia, che sia dichiarato decaduto dalla carica di assessore per il turismo e lo spettacolo Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno. Tale richiesta è motivata dal fatto che il signor Ricordi sarebbe stato assente alle sedute della Giunta un numero di volte superiore al massimo consentito dalla legge.

Teddy Reno, dal canto suo, ha replicato ricordando gli accordi presi, a suo tempo, con gli assessori di centro-sinistra; egli aveva ottenuto «un ampio mandato per organizzare i festeggiamenti estivi di Ariccia senza impegnarsi ad assistere alle riunioni a carattere politico-amministrativo, che non lo riguardavano se non durante la stagione estiva».

Teddy Reno ha dichiarato, inoltre ai giornalisti di essere costretto «a rinunciare almeno per quest'anno ad organizzare durante l'estate quella serie di manifestazioni (artistiche e gastronomiche) che per sei anni hanno attratto la curiosità dei turisti e della stampa».

«Non sussistono le condizioni obiettive e ambientali — ha precisato Teddy Reno — per lavorare in un clima tranquillo, ed è un peccato perchè il nome di Ariccia, alquanto oscuro fino a sei anni fa, è ormai noto non solo in Italia ma perfino all'estero.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Non sono troppo convincenti i «processi a porte aperte»

Una trasmissione a frequenza su per giù mensile, che di solito va in onda sul primo canale alla domenica sera, è «Processo a porte aperte», di cui si prendono cura Carlo Fruttero e Franco Lucentini. «A porte aperte», perchè questi processi vengono ricostruiti negli studi televisivi alla presenza del pubblico invitato, che alla fine dovrà emettere, indipendentemente dall'effetivo esito giudiziario del caso, un verdetto di colpevolezza o d'innocenza nei confronti dell'imputato di turno.

Di questi processi se ne son visti finora quattro. L'ultimo rievocava il caso, sembra clamoroso, dei «tre giudici», avvenuto non molti anni addietro in Florida. Fu chiamato «il caso dei tre giudici» perchè un giudice sedeva sul banco della accusa, un altro su quello degli imputati e il terzo osservava il tutto da un banco del paradiso, dove appunto l'aveva mandato il secondo con l'aiuto di due killer, per bassi scopi d'interesse.

Abbiamo l'impressione che dal punto di vista formale e spettacolare questi «processi» pecchino di qualche monotonia e lentezza, accentuate magari dall'interpretazione, non sempre ineccepibile, che gli attori danno dei rispettivi personaggi. Ma, dopotutto, il punto vero non è probabilmente questo. La trasmissione, a ben vedere, ricalca abbastanza fedelmente la formula e gli schemi del «Teatro-inchiesta». E allora, come mai «Teatro-inchiesta» funziona, e non di rado assai bene sotto il profilo dell'interesse, della partecipazione, del potenziale drammatico, e questi «processi a porte aperte» invece non stringono, o stringono con poca forza, la presa?

La risposta non dovrebbe essere difficile. Mentre il «Teatro-inchiesta» si è rivolto molto spesso (ed è lecito pensare che non abbandonerà nemmeno in seguito la strada imboccata) a fatti ed episodi di largo interesse generale e non di rado legati alla storia recente, e dunque ancora vivi nel ricordo e nella coscienza dell'opinione pubblica, i «processi a porte aperte» propongono dei casi giudiziari particolari, poco noti o addirittura ignorati, che ben scarse risonanze possono suscitare nel nostro pubblico.

E infatti delle vicende fin qui rievocate, ci sembra che soltanto il «caso» del dottor Adams, il medico inglese che una decina d'anni fa fece fuori col veleno un intero manipolo di «ammabili vecchiette» sue clienti, potè guadagnarsi una congrua mercede di attenzione. E questo perchè il fatto (se ricordiamo bene) sollevò realmente, a suo tempo, qualche clamore anche da noi, avendogli la cronaca nera riservato ampio spazio per diverse settimane.

Ma gli altri? Non si sa francamente quanto interesse, o quanta curiosità, abbia potuto smuovere, per esempio, lo storia del «tre giudici», dei quali — tra l'altro — non è stato possibile conoscere nemmeno i nomi veri, essendo alcuni protagonisti di quel caso ancora in vita. Processi veri: nessun dubbio, ma così stando le cose c'è il rischio che i dati reali della ricostruzione televisiva sfumino in un gioco di aneddotica giudiziaria con striature giallo-poliziesche. Un gioco magari piacevole e stimolante per il ristretto pubblico invitato negli studi televisivi che vi partecipa direttamente, cercando di risolvere il «quiz», della colpevolezza o innocenza; un po' meno, forse, per i molti telespettatori rimasti a casa, i quali potrebbero avere l'impressione legittima che sì, sarà tutto vero, tutto accaduto proprio come mostra la TV, ma che in fondo tutto assomiglia, stranamente, alle storielle che si possono vedere nei soliti telefilm del genere: da Perry Mason all'avvocato Preston, e via elencando.

Bar.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musica stop (II parte); 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica (II parte); 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: A. Celentano presenta: Adrian Club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.47: Zibaldone italiano; 15.10: Autoradioraduno 1968; 15.15: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cont Down; 17.05: Concerto sinfonico diretto dal m.o G. Rozdestvenskij; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.16: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 19.30: Luna-Park; 20.15: «La Bohème», musica di G. Puccini; 22.25: Canti e danze popolari; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il ponte dei Sospiri», di M. Zevaco; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta, di De Palma e Mancini; 11: Ciak, di Bersani e Ciotti; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Vetrina di un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno 1968; 13.35: L. Rivelli e P. Baudo presentano: «Le sette belle», di D'Onofrio e Nelli; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Jukebox; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi concertisti: arpista Nicanor Zabaleta; 15.56: Tre minuti per te, a cura di P. Rotondi; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera: Servizio speciale di A. Carapezzi sul Tour de France - Sette arti; 20.04: Dal Palazzo del Cinema di Venezia: 4.a Mostra internazionale di musica leggera; 20.10: «Il cocomero», di Gino Rocca; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: «Non sparate sul cantante», di R. Izzo; 22.40: Tempo di jazz; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Beethoven e Brahms; 11.30: Sinfonie di Milhaud; 11.45: Musiche di Clementi; 12.10: Ritratto di Toulouse-Lautrec; 12.20: Musiche di Glazunov e Hiessen; 13.05: Recital del Duo Gulli-Cavallo; 14.15: Musiche di Sibelius; 14.30: Pagine da «Filemone e Bauci», musica di Gounod; 15.30: Compositori italiani contemporanei; 16.10: Corriere del disco; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: A Pierantoni: L'avventura dell'archeologia; 17.15: Musiche di Schumann e Mussorgski - Ravel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia, a cura di L. Baldacci; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: G. B. Vico a 300 anni dalla nascita; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Festival della canzone friulana 1968; 13.45: «Wozzek» - Opera in tre atti di Georg Büchner, musica di Alban Berg - Atto I; 14.25: Teatro dei ragazzi; 15.15: Listini di chiusura della Borsa Valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Nino — b) Inviati speciali — c) Per te, ...

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La pace perduta.
22.15: Noi cantonieri - Programma di musica e ricordi.

Prima di partire per le ferie, prima d'andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO. Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 »	» 1450	» 1700	30 »	» 2250	» 2600
45 »	» 2150	» 2500	45 »	» 3375	» 3900
60 »	» 2850	» 3300	60 »	» 4500	» 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

★ la pagina dei motori ★

UN IMPORTANTE PASSO AVANTI NELLA REALIZZAZIONE DI AUTOMOBILI MODERNE E SICURE

Inaugurato dalla Ford tedesca il nuovo Centro di Merkenich



Il nuovo Centro Ford dove lavorano duemila dipendenti tra ingegneri, tecnici e disegnatori

Colonia, 1 luglio

La Ford tedesca ha inaugurato giorni fa un nuovo centro di studi e progettazione costato 100 milioni di marchi. In questo centro, che sorge ad ovest di Colonia, nelle vicinanze di Merkenich, nasceranno le future generazioni delle automobili e degli autocarri europei della Ford.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, oltre a Karl Schiller, ministro dell'economia della Germania occidentale, Henry Ford II, Semon Knudsen ed alte personalità del governo e dell'industria tedesca. «Il centro di Merkenich — ha detto Max Ueber, direttore generale della Ford tedesca — costituisce un importante passo avanti nella realizzazione di autoveicoli sempre più moderni e sicuri». Il centro è suddiviso in cinque settori: un edificio centrale dove ha sede il laboratorio di ricerche sulla sicurezza, un centro stilistico, un complesso per effettuare prove e collaudi, un palazzo per uffici ed una pista speciale di collaudo per vetture.

Il laboratorio ricerche sulla sicurezza è attrezzato per collaudare sia le singole parti dei veicoli di serie e prototipi, che le vetture finite, in condizioni veramente proibitive. Strumenti di precisione esaminano, registrano ed analizzano le reazioni dei vari componenti dei veicoli alle alte e basse temperature. Ogni parte meccanica, dalla serratura delle porte all'albero motore, viene affaticata fino al punto di rottura. La loro capacità di resistenza viene portata ad un livello di molto superiore a quello richiesto generalmente dall'impiego normale di un veicolo.

Congegni elettronici studiano e registrano le vibrazioni cui le automobili sono sottoposte durante la marcia, e non soltanto perchè esse costituiscono un disturbo per i passeggeri, ma soprattutto per il danno che provocano alle strutture dei veicolo. Il controllo delle vibrazioni è anche molto utile per determinare con precisione quali siano i migliori punti in cui il motore deve essere fissato alla scocca.

Il comfort di marcia dei passeggeri viene assicurato da un simulatore idraulico che riproduce le condizioni di guida su terreno sconnesso. Le prestazioni dei motori vengono esaminate in 25 diversi tipi di prove. Un perfezionatissimo tunnel del vento per le prove aerodinamiche crea un ambiente a 60° di temperatura, in cui la aria, azionata da turbine, raggiunge la velocità di 180 km/h.

Adiacente al nuovo centro sorge una pista di prove che, insieme a quella di Lommel in Belgio, costituisce il più importante complesso per prove su strada posseduto dalla Ford in Europa. I rilevamenti compiuti durante le prove possono così essere trasferiti ai laboratori e viceversa. Tutti i tipi di strada sono riprodotti nella pista di Merkenich. Vi sono simulate le levigatissime autostrade, i terreni ondulati a «tavola da bucato», gli attraversamenti di rotaie ferroviarie, tratti di strada disseminati di buche, ecc. Per meglio collaudare la resistenza dei materiali alla corrosione, i veicoli vengono immersi in acqua salata e condotti su terreni sabbiosi, fangosi o ricoperti di ghiaia.

La «barriera d'urto» è usata per sperimentare la resistenza degli autoveicoli all'impatto, fattore questo assai importante per la sicurezza di guida. Le vetture vengono trascinate da un argano, alla velocità di 90 chilometri orari, contro una barriera fissa in cemento. Cinepresse speciali, capaci di scattare 7000 fotogrammi al secondo, registrano la collisione in ogni sua fase, fissando in ogni istante anche il comportamento dei manichini seduti a bordo del mezzo meccanico.

Molte delle attrezzature del centro di Merkenich erano già in uso da tempo presso la Ford tedesca, ma l'averle raccolte in un unico grande complesso consentirà, con l'aiuto di calcolatori elettronici e di tecniche sempre più progredite, di migliorare ulteriormente la produzione ed accelerarne il ritmo.

LE 11 CONSOCIATE ALFA

L'Alfa Romeo ha costituito due nuove Consociate in Olanda (Amsterdam) e in Canada (Toronto). Salgono così a undici le sedi straniere nelle quali l'Alfa Romeo è presente con le sue affiliate: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Inghilterra, Olanda, USA, Spagna, Australia, Sud Africa e Canada. Questa dete diretta controlla e organizza migliaia di concessionari e di punti di vendita e assistenza nei vari Paesi.

La costituzione delle nuove Consociate si inquadra nel programma di costante potenziamento della rete di vendita e assistenza, nel quale l'Alfa Romeo è impegnata anche all'estero, dato il continuo e rilevante incremento delle sue vendite sui mercati stranieri; nel primo quadrimestre del 1968 essa ha registrato un incremento di esportazione del 32%, rispetto ai primi 4 mesi del 1967.

L'Alfa Romeo esporta oggi circa un terzo della produzione; inoltre, le sue vetture vengono montate in 7 Paesi esteri.

300 premiati in Italia del Lloyd Adriatico

Com'è simpatica consuetudine dall'ormai lontano 1961, anche quest'anno il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. premia con un ambito riconoscimento quelli fra i suoi assicurati che non hanno provocato alcun incidente stradale nell'ultimo decennio.

Al di là del valor intrinseco del premio — rappresentato da un distintivo di oro, uno scudetto per l'automobile e un orologio da applicare al cruscotto — è evidente l'elevato significato morale dell'iniziativa, che mira ad incitare gli automobilisti alla disciplina stradale e a una guida attenta e prudente, come i soli mezzi efficaci per la prevenzione degli incidenti.

Con una breve, ma significativa cerimonia, quest'anno verranno premiate in tutta Italia trecento persone, fra le quali desideriamo ricordare i nomi dei dieci automobilisti distintisi per una condotta di guida esemplare nella nostra Provincia: Vinicio Allesch, Carla Miani in Maffezoni, Nivio Biondi, Ermanno Berni, Severino Severi, Roberto Vaia, Giordano Miraz, Alma Prodan in Rimoli, Ernesto Rimoli, Giuseppina Primosi.

L'assegnazione del «Volante d'oro» sarà per questi «Cavalieri della strada» — titolo con il quale i premiati sono stati battezzati dalla stampa e dall'opinione pubblica — motivo di legittimo orgoglio e, per gli altri, un richiamo a una guida più responsabile.

20-21 LUGLIO PROVA DI GRAN FONDO

1000 km. in Vespa: ventidue ore in sella!

Un milione di premi - Rifornimenti «Esso»

Dopo un viaggio di ricognizione sul percorso, effettuato dal suo presidente Tassinari e dal segretario Gioia, il Vespa Club d'Italia annuncia ufficialmente la organizzazione ed il percorso della classica prova di gran fondo che si svolgerà il sabato 20 e la domenica 21 luglio 1968 con partenza da Vicenza alle ore 14 e, dopo aver toccato Bassano - Primolano - Passo Rolle - Predazzo - Bolzano - La Mendola - Trento - Verona - Mantova - Reggio Emilia - Passo del Cerreto - Vaireggio - Lucca - Pistoia - Passo della Porretta - Bologna - Ferrara - Rovigo - Padova raggiungerà Vicenza alle ore 12 di domenica.

Questi gli ingredienti che i concorrenti dovranno manipolare per portare a termine la prova: 22 ore di sella; 1000 chilometri di strade aperte al traffico; attraversamento di 15 Province e 84 Comuni; 4 Passi (2 sulle Dolomiti, 2 sugli Appennini); 400 chilometri di montagna; 6 ore di guida notturna e 6 controlli orario al decimo di secondo, dislocati a: Bolzano, Verona Reggio Emilia, Viareggio, Ferrara e Vicenza.

Prova impegnativa dunque e per i mezzi e per i piloti, impegno però che non ha spaventato, anzi ha stimolato i vespisti che già in buon numero, nonostante non sia ancora stato diffuso il regolamento, hanno chiesto di poter partecipare sapendo che il numero dei concorrenti sarebbe stato limitato.

La macchina organizzativa del Vespa Club d'Italia è in funzione per la preparazione della gara e dei vari servizi ad essa inerenti e cioè: logistica, tecnica, controlli orari, controlli a timbro, rifornimenti Esso, generi di conforto, segnaletica, assistenza e quant'altro necessario per una preparazione degna delle migliori tradizioni del Vespa Club d'Italia. I Vespa Clubs disseminati sul percorso hanno risposto con entusiasmo all'appello di collaborazione loro rivolto dal presidente Tassinari ed hanno assicurato il loro appoggio incondizionato per l'assistenza ai concorrenti durante il passaggio nella zona di loro competenza.

Per l'organizzazione della partenza e dell'arrivo a Vicenza si è avuta la sovraintendenza del vice presidente nazionale Manlio Riva e del presidente del locale Vespa Club Cesare Zanella. Il Comune di Vicenza ha concesso con encomiabile spirito sportivo il più valido appoggio.

La Fiat ha messo a disposizione del Vespa Club d'Italia le vetture al seguito della gara per i vari servizi: per la direzione di corsa, per i commissari di gara e per i servizi di cronometraggio dislocati in sei località del percorso. Il monte-premi prevede l'assegnazione di tutta una gamma dell'ultima produzione Piaggio, Vespa e Ciao, ed altri oggetti di valore per un totale complessivo di un milione di lire, nonchè targhe, coppe e medaglie di Enti pubblici.

MEMBRI DEL SENATO AMERICANO L'HANNO LUNGAMENTE PROVATA

Positivi risultati negli S.U. di una nuova auto a vapore

Non inquina l'aria ed è di una silenziosità quasi assoluta

Bloccati i fautori dell'autoveicolo elettrico dalla mancanza di un adatto generatore, il sottocomitato del Senato americano incaricato del problema dell'inquinamento dell'atmosfera sta rivolgendo in maniera crescente la sua attenzione ai progressi fatti negli ultimi anni dal motore a vapore.

Già si era parlato dei risultati ottenuti dai fratelli William, riusciti a costruire un prototipo di auto a vapore capace di partire un minuto dopo l'accensione e di percorrere circa ottocento chilometri a una velocità superiore ai centodieci orari con cinquanta litri d'acqua e cento di paraffina combustibile che può essere fatta bruciare senza che produca sostanze tossiche e che, specialmente nei paesi privi di giacimenti petroliferi, può rivelarsi più economico della benzina.

Ora da Washington è giunta notizia di una serie di esperimenti fatti dai membri del comitato suddetto, che per vari giorni hanno percorso le strade della capitale federale al volante di un'auto dalla carrozzeria identica a quella di una popolare vettura sportiva americana, ma azionata da un motore a vapore. I risultati sembrano essere stati soddisfacentissimi: la vettura, infatti, si sarebbe dimostrata in grado di prestazioni presso a poco uguali a quelle delle vetture con motore a combustione interna, ma avrebbe rivelato di essere assai più silenziosa, e, cosa ancora più importante, dal suo tubo di scappamento non sarebbe uscito un solo milligrammo di sostanze tossiche.

Il sottocomitato in questione ha sottoposto il motore a vapore all'esame dello stesso gruppo di esperti che poco tempo indietro fu incaricato di esaminare la possibilità di costruire un'automobile elettrica. Ebbene, il gruppo, costituito da cento specialisti altamente qualificati e presieduto dal professor Richard Morse, uno dei luminari dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts, concluse il suo compito affermando che, allo stato attuale della scienza e della tecnica, esse non potevano competere in velocità e in autonomia con le vetture normali, ha detto ora che il motore a vapore offre prospettive assai più pratiche; il professor Morse, anzi, è tanto convinto di queste prospettive da aver preso l'iniziativa di costituire una società per sviluppare la tecnologia necessaria.

«Attualmente, egli ha dichiarato, tutte le ricerche in questo campo sono effettuate da privati che operano con scarsi mezzi di laboratori personali. Eppure i risultati ai quali sono arrivati sono tali da far credere che il raggiungimento dell'obiettivo sia a portata di mano di chi affronti il problema organicamente con mezzi sufficienti e un bagaglio di conoscenze scientifiche e tecnologiche necessarie».

Gli esponenti della Ford e della General Motors, intervenuti alle udienze nelle quali il sottocomitato del Senato ha discusso il problema, hanno detto, è vero, che l'idea di una vettura a vapore ha uno scarso valore pratico. Ma il professor Morse, al quale è stato chiesto se potesse spiegare questo atteggiamento, ha risposto: «I costruttori di Detroit hanno investito capitali troppo colossali nel motore a combustione interna per aver interesse a svolgere serie ricerche nel campo dei motori a vapore. Son certo, tuttavia, che anche quella gente dovrà ben presto accettare l'idea, anche se per qualche tempo farà di tutto per soffocarla».

Naturalmente non c'è da aspettarsi che ai saloni internazionali del prossimo autunno, o dell'anno venturo, l'auto a vapore faccia la sua ricomparsa. Occorre tener presente, però, che la guerra nel Vietnam ha già fatto fare grandi progressi alla tecnologia del motore a vapore, che le unità americane sui fronti di combattimento impiegano largamente, come fonte di energia per azionare le macchine utensili e i generatori elettrici, preferendolo ai motori a scoppio a causa della sua silenziosità, quasi assoluta.

G. M.

Nuovo stabilimento della Skoda a Bruxelles

L'area del Mercato Comune Europeo, è diventata e lo diventerà ancor di più in futuro quando anche le ultime barriere doganali cadranno definitivamente, di estrema importanza per tutte le industrie automobilistiche, che trovano nei Paesi del M.E.C. un terreno estremamente favorevole pr la vendita dei loro prodotti. E' proprio per questo motivo, che si è andata intensificando — in questi ultimi tempi — l'installazione di nuovi complessi di montaggio di Marche non appartenenti all'area economica europea nei Paesi del M.E.C.

Ultima in ordine di tempo ad affrontare questo problema, è stata la Skoda, che proprio in questi giorni ha inaugurato il suo nuovo stabilimento di montaggio sorto alla periferia di Bruxelles. Qui le parti staccate della Skoda «1000 MB» provenienti dalla Cecoslovacchia, vengono montate, con l'integrazione di alcune parti (come gomme, impianto elettrico, tappezzerie, ecc.) di produzione locale.

Il nuovo stabilimento Skoda di Bruxelles, copre un'area di circa 6.000 metri quadrati e si prevede per il 1968 una produzione di circa quattromila unità. Secondo le previsioni, circa tremila esemplari dovrebbero venir assorbiti dal mercato belga, mentre le restanti mille unità andranno divise fra gli altri Paesi del M.E.C. La mano d'opera occupata in questa prima fase di avvio è di circa centottanta unità, ma si prevede che esse supereranno rapidamente le 250 unità. La direzione dello stabilimento, è stata affidata al dott. Vaska, della direzione Skoda. Le Skoda «1000 MB» che escono dalle catene di montaggio di Bruxelles, si fanno notare per l'elevato grado di finitura, caratteristica questa che contraddistingue tutta la produzione automobilistica europea.

Per quanto concerne la Motorest — importatrice per l'Italia delle vetture Skoda — essa continuerà per il momento a rifornirsi direttamente dalla Cecoslovacchia, benchè si debba ritenere che in un lasso di tempo più o meno vasto, anch'essa provvederà a importare direttament dal Belgio le vetture destinate al mercato italiano.

UN FATTO IN PIU' PER LA SICUREZZA

L'idroguida montata dalla Lancia sulle «Flavia»

Riduce automaticamente lo sforzo al volante intervenendo soltanto in caso di necessità

La «Lancia attualmente sta montando sulle sue vetture modello «Flavia» la cosiddetta idroguida, un sistema di apparecchiatura studiato per ridurre lo sforzo al volante del guidatore. L'effetto dell'idroguida non interviene durante la marcia normale, anche veloce, quando gli sforzi di guida richiesti sono in media molto ridotti; viceversa, entra in funzione quando il fondo stradale o le condizioni di marcia richiedono sforzi al volante più elevati. Come si vede, l'assistenza da parte della idroguida è dosata in funzione dello sforzo necessario al volante, anzi è proprio questo che la determina.

Poichè lo sforzo al volante significa momento di sterzatura alle ruote, e poichè questo momento varia con il variare della velocità, dei carichi, del fondo stradale, il legame tra sforzo al volante ed entità di intervento dell'idroguida significa che quando i momenti di sterzatura sono bassi (alte velocità, oppure vettura quasi a vuoto, oppure fondo stradale con neve o ghiaccio) è solo il conduttore che aziona il volante, senza servo-aiuto, ed è lui solo a dosare i pochi kg. necessari a sterzare la vettura con tutta la precisione e sensibilità e gradualità necessarie: è chiaro quanto ciò sia importante nelle condizioni di marcia veloce, oppure su strada scivolosa. Quando poi i momenti di sterzatura si accrescono, allora e solo allora la idroguida entra in funzione: la sua azione aumenta sempre più, fino alla situazione limite del parcheggio, nella quale i momenti di sterzatura e gli sforzi al volante sono particolarmente elevati (tanto più su vetture a trazione anteriore, con baricentro molto avanzato, quindi con ruote anteriori molto caricate, e munite di pneumatici radiali).

L'idroguida può rivelarsi particolarmente utile in situazioni eccezionali d'emergenza. Queste possono essere ad esempio l'urto di taglio della ruota contro un ostacolo (leggasi: gradino spartitraffico) oppure l'affosciamento rapido (scoppio di un pneumatico). In questi casi la situazione si evolve in modo estremamente rapido secondo la seguente successione: urto della ruota, o scoppio del pneumatico; aumento della resistenza al rotolamento su una ruota, e brusca sterzatura; aumento dello sforzo di guida, che sarebbe necessario a tenere le ruote in traiettoria; incapacità del conduttore ad applicare tale sforzo dato che l'aumento avviene in brevissimi istanti, e «strappa» letteralmente il volante dalle mani del conduttore; perdita del controllo della direzione.

Quanto sopra, anche se lungo a dire e a leggere, avviene in un tempo che non supera un secondo; in situazioni di questa fatta l'idroguida può rivelarsi preziosa. Infatti l'aumento dello sforzo al volante, dovuto al maggior momento sterzante alle ruote, viene ridotto dall'idroguida a pochi kg. che le mani di un conduttore un po' attento e cosciente riescono a reggere, impedendo così al volante, quindi alle ruote, la improvvisa sbandata che porterebbe la vettura a «saltare» lo spartitraffico o a uscire di strada. In poche parole, l'idroguida è un fattore di sicurezza in più di cui il conduttore dispone poichè essa gli rende meno «aspre» certe variazioni di sforzo al volante, la rapidità delle quali può essere tale da non consentire l'intervento del guidatore in tempo utile.

Esperimenti sulla... bilancia



Esperimenti effettuati presso il Centro Ford: una enorme bilancia indica la distribuzione del peso sulle varie parti dello chassis allorchè un automezzo viene sottoposto a forti sollecitazioni

VRRR!... MERCURY

parte al primo strappo!

Sempre così: i Mercury ad avviamento manuale partono con la stessa dolcezza dei loro fratelli maggiori "elettrici". E con la stessa sicurezza. Hanno il magnete impermeabile: perciò l'accensione è sempre efficiente. Hanno il carburatore a getto fisso: perciò anche la carburazione è sempre "a punto". Basta un piccolo strappo, leggero... VRRRR!...



4, 6, 10, 20, 35, 50, 65, 100 e 125 HP

"International Mercury Outboards Limited - Fond du Lac - Wisconsin, U.S.A."

Marine Motors Italia

Via Monte Pratomagno, 9 - Milano - Tel. 2578941

pgbs 34

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

soddisfa e dà fiducia

assicura risparmio

vasto assortimento di modelli anche vetture

con speciale garanzia

massime facilitazioni di pagamento

mostre sempre aperte

del mercato del veicolo d'occasione

Salone

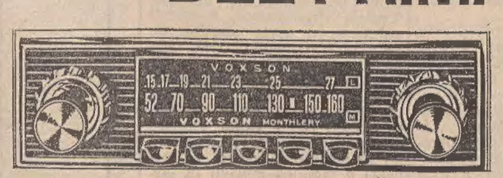
Filiale Fiat di Trieste via di Campo Marzio 10 tel. 31985/6/7/8/9

FIAT

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO VOXSON



901 - 902 sono i 2 modelli dello Junior, l'autoradio che sta nel portacenere, è estraibile e si porta a casa.



911 - 912 i modelli classici con sintonia automatica a tasti per cinque stazioni.



921 - 922 i due apparecchi di lusso con sintonia automatica a tasti, ed in più la ricerca elettronica delle stazioni.



923 l'autoradio che ha tutto: onde medie, onde lunghe, modulazione di frequenza, sintonia automatica a tasti e ricerca elettronica delle stazioni.

VOXSON LE AUTORADIO DEL PRIMATO TECNICO sono in vendita a condizioni estremamente vantaggiose presso UNIVERSALTECNICA CORSO U. SABA 18 PIAZZA GOLDONI 1



Roma — La signora Maria Poggi Sanfratello, testimone al processo contro il prof. Braibanti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN'ARDITA VERSIONE DEL «POMERIGGIO DI FUOCO» AL PROCESSO DI MILANO

Il difensore mette in dubbio le responsabilità di Cavallero

«Si deve sapere - egli ha detto - prima di parlare di ergastolo, se i quattro morti del 25 settembre sono imputabili o meno al capobanda e ai suoi complici»

Milano, 1

E' ripreso stamane davanti alla Corte di Assise di Milano il processo contro la banda Cavallero. Per primo ha parlato lo avv. Nicola Correale, difensore di Sante Notarnicola. Dopo aver definito Pietro Cavallero, il capo della banda di rapinatori, un uomo «leale, generoso e coraggioso», l'avv. Correale ha contestato talune asserzioni del Pubblico Ministero, dott. Scopelliti, sostenendo che davanti alla Corte d'Assise non sono sfilati dei «testimoni storici dei fatti», ma solamente delle «parti lese»: «Le persone che abbiamo ascoltato — ha detto — sono 108 parti lese e non 108 testimoni. Oltre costoro ci sono i rappresentanti delle banche e i rappresentanti della polizia che sono venuti a sostenere determinate tesi».

PRESIDENTE: «Avvocato le faccio notare che Parte civile si sono costituiti soltanto in tredici». L'avv. Correale ha proseguito affermando che tali testimoni, nel momento in cui hanno deposto davanti alla Corte, non hanno mostrato indifferenza, ma hanno portato un contributo emotivo proprio delle parti lese. Per quanto riguarda le perizie eseguite durante la istruttoria, l'avv. Correale ha detto: «Queste pseudo perizie dicono soltanto che quelle persone morte per colpi di arma da fuoco, ma niente di più. Dovete ancora dimostrarmi da che arma sono partiti i colpi micidiali. In questo processo — ha continuato il difensore — di pacifico non c'è niente. Nessun dato certo e obiettivo è agli atti». Poi l'avv. Correale ha sostenuto che è stato il «fascino» del Cavallero a soggiogare il Notarnicola, ed ha così proseguito: «Il privilegio di aver paura degli occhi del Cavallero non è solo della testimone Paravani».

La donna in aula disse che il giorno della rapina di Cirié lei «ebbe più timore degli occhi del Cavallero che non del mitra che questi impugnava».

Circa le rapine compiute dalla banda, l'avv. Correale ha sostenuto che non c'era alcuna volontà di fare del male nei rapinatori. In particolare soffermandosi sulla rapina di piazza Rivoli a Torino, dove l'impiegata Giovanna Frecchio venne ferita gravemente, l'avvocato ha detto che all'impiegato Elia Gaviglio, visti entrare i rapinatori, reagì scagliando loro addosso un tampone. Definito quel gesto «pazzesco» l'avv. Correale ha ricordato che nei giorni scorsi il Gaviglio ha subito un infarto ed ha soggiunto: «Forse ciò è dovuto al rimorso di aver provocato il ferimento della Frecchio».

Quanto alle dichiarazioni equivoche del Cavallero sull'uccisione a Cirié del medico condotto Giuseppe Gaiottino, il difensore di Notarnicola ha detto che si deve dare credito a quanto riferito dal capobanda. Come, per la rapina di piazza Rivoli il legale ha sostenuto che gli scopi dei rapinatori erano ben evidenti e quindi era assolutamnte assurdo reagire o quanto meno provocare una reazione dei banditi. L'avv. Correale ha proseguito chiedendosi al proposito del comportamento del dott. Gaiottino: «Perchè ha voluto cimentarsi con un Cavallero? Perchè quell'inutile atto di coraggio?». Definito «un incidente» l'omicidio del medico condotto di Cirié, l'avvocato ha messo in risalto il fatto che lo stesso Cavallero si preoccupò di dire ai presenti: «Chiamate subito un'ambulanza».

L'avv. Correale, dopo aver affermato che «i fatti del 25 settembre sono il cardine di questo processo», riferendosi al pomeriggio di fuoco di Milano ha sostenuto che quel giorno non vi fu «una guerra alla città» e ha contrapposto invece «la guerra alla giustizia» condotta, a suo giudizio, dai testimoni. Egli ha osservato, tra l'altro, che i vigili urbani venuti a testimoniare sono da ritenersi poco credibili perchè quel pomeriggio essi «badarono a salvare la pelle nascondendosi dietro il loro furgone», definendosi così, più che testimoni o storici, «romanzieri del 25 settembre 1967».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'avv. Correale, difensore di Notarnicola pronuncia la sua arringa nel processo contro la famosa banda di Milano

Esaminando le modalità dei quattro omicidi di quel giorno, l'avvocato ha affermato che mancano «dati inequivocabili» dai quali ricavare, senza ombra di dubbio, la responsabilità di Pietro Cavallero e dei suoi complici. Il difensore ha poi sostenuto che «di tutto si può parlare meno che di associazione per delinquere» poichè manca l'elemento costitutivo di tale reato: l'organizzazione. Per il difensore di Notarnicola, lo ufficio di rappresentanza di Torino che copriva la vera attività dei banditi, l'appartamento e l'autorimessa di Milano dove i rapinatori concordavano le loro imprese, non significano che esistesse un'organizzazione. Il Presidente dott. Lantieri, a questo punto, ha fatto osservare all'avvocato che c'era anche l'appartamento di Miliano, chiedendo a quale scopo fosse destinato, ma l'avvocato ha ribadito che non si può parlare di un'organizzazione ma di una «copertura»; inoltre, secondo il legale, il reato di violenza privata contestato agli imputati va assorbito in quello di rapina. Quanto poi alla aggravante del danno rilevante, essa non sussisterebbe perchè le banche — secondo l'avv. Correale — hanno capitali di miliardi e pertanto il danno da loro subito è irrilevante.

Ritornando ancora una volta sugli omicidi di Milano, l'avv. Correale ha detto che dalla lettura degli atti processuali e dal dibattimento egli ha tratto la convinzione che esistano «responsabilità della polizia di Milano» la quale ha fornito «versioni di comodo» in quanto «aveva necessità di mentire avendo qualche cosa da nascondere». Il difensore ha elencato le pretese «versioni di comodo» che sarebbero state fornite sia dalla polizia, sia da qualche testimone e ha adombrato la possibilità che la macchina blu scura che urtò quella dei banditi, dello stesso colore, poco lontano da piazza Firenze, fosse quella a bordo della quale si trovava il brigadiere Canelli. Va ricordato che quest'ultimo, al processo, ha dichiarato non solo di non essere mai entrato in contatto con i rapinatori ma di non avere neppure raggiunto una delle zone dove essi transitarono. L'avv. Correale ha ricordato che un teste riferì che la polizia «sparava all'impazzata» ed un altro disse di avere visto sparare da una vettura verde oliva. Il difensore ha concluso dicendo che la Corte «deve far luce su questi episodi perchè si deve sapere se i quattro morti del 25 settembre 1967 sono imputabili o meno al Cavallero e ai suoi complici». «Dateglielo l'ergastolo — ha esclamato — ma con le carte in regola. Accertate la verità. Evitate un errore giudiziario». Infine il difensore ha chiesto per Sante Notarnicola la concessione delle attenuanti generiche. Consentitegli — ha concluso — di espiare ma anche di sperare».

L'avv. Correale ha quindi presentato all'inizio dell'udienza pomeridiana le conclusioni. Egli ha chiesto la sospensione della discussione affinchè la Corte acquisisca i documenti di Pubblica sicurezza dai quali risultino i nomi degli agenti e funzionari di polizia impegnati nell'operazione del 25 settembre 1967, le armi impiegate, le munizioni utilizzate e le auto usate nell'inseguimento. Quindi ha chiesto l'assoluzione del Notarnicola, perchè il fatto non costituisce reato, dall'accusa di concorso in associazione per delinquere, il minimo della pena per i reati di furto continuato, rapina, lesioni e detenzione delle armi. Dall'accusa di concorso nell'omicidio del dott. Gaiottino, il difensore ha pure chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato; dall'accusa di concorso negli altri quattro omicidi, l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Isolabella, difensore del Rovoletto, concluderà la sua arringa domani. Oggi ha già chiesto per il suo difeso la diminuzione derivante dal suo «stato di deficienza psichica».

DEPONE LA MADRE DI UNO DEI GIOVANI SOGGIOGATI DAL PROFESSORE

«Quando fu separato da Braibanti mio figlio era irriconoscibile...»

Lo riportarono a casa in uno stato pietoso: è alto un metro e settantotto e pesava solamente quarantanove chili - Patetica e angosciata testimonianza

Roma, 1

Cinque testimoni sono stati interrogati questa mattina alla ripresa del processo contro Aldo Braibanti, lo scrittore filosofo accusato di aver ridotto in schiavitù psichica e fisica due giovani, Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello. Tutti i testi hanno riferito alla Corte i rapporti fra Braibanti e Sanfratello. I giudici hanno ascoltato per primo l'ing. Alessandro Baldini, amico di Giovanni Sanfratello. Il professionista ha riferito che il suo giovane amico aveva un carattere piuttosto chiuso e che raramente era portato a fare confidenze.

E' stato poi interrogato Alessio Fratelli, impiegato presso un ufficio del Ministero della Agricoltura, a Piacenza. Il teste, contrariamente a quanto aveva detto l'ing. Baldini, ha riferito che ai tempi del liceo Giovanni Sanfratello, si era sempre dimostrato un tipo socievole e portato a stringere amicizie. «Pur non frequentando la stessa classe — ha detto — ci vedevamo spesso e, durante gli intervalli delle lezioni, eravamo noi a movimentare l'atmosfera tra i compagni, con la nostra allegria».

PRESIDENTE: Ricorda se durante gli anni del liceo Giovanni Sanfretello ebbe amicizie femminili?

FRATELLI: Non posso dirlo con sicurezza. Partecipava allegramente alle nostre feste; esprimeva giudizi sulle ragazze che venivano a ballare con noi, ma non so se ebbe rapporti con qualcuna di esse.

E' stata quindi chiamata la signorina Adriana Zuanelli, nipote della proprietaria della pensione dove Aldo Braibanti e Giovanni Sanfratello abitarono durante il loro soggiorno romano.

«Fui ospite di mia zia dal 1950 al 1964 — ha ricordato la testimone — e in quel periodo abitarono nella pensione, per un certo tempo, anche il prof. Braibanti e Giovanni Sanfratello. Non riuscii, tuttavia, a conoscerli bene nè a stringere con loro una seppure superficiale amicizia; erano infatti scontrosi e ogni volta che uscivano o entravano si limitavano a dire buongiorno o buonasera».

PRESIDENTE: Sapeva quale attività svolgeva Braibanti?

ZUANELLI: Seppi che si interessava di pittura e che aveva scritto qualche articolo per la radio, ma null'altro. Era molto riservato.

PRESIDENTE: Chiese mai nulla a Braibanti?

ZUANELLI: No. Non ne ebbi mai il coraggio.

La teste ha poi ricordato che il professore e Giovanni Sanfratello uscivano sempre insieme». «Il professore davanti — ha detto — e Giovanni Sanfratello dietro, a testa china e con lo sguardo rivolto a terra».

PRESIDENTE: L'ha mai guardata Sanfratello?

ZUANELLI: No, mai.

La giovane ha quindi dichiarato, rispondendo ad un'altra domanda del Presidente che i due non ricevettero mai telefonate di donne, «Spesso telefonavano, invece, i genitori di Sanfrancesco. Mentre quest'ultimo rispondeva, Braibanti passeggiava nervosamente su e giù per la stanza. Poi, si chiudevano di nuovo in camera».

PRESIDENTE: E' mai entrata nella stanza lei?

ZUANELLI: «Sì, ogni tanto, quando mia zia andava a pulire. Vi era sempre un gran disordine. Oltre agli animali (formiche, una cavia ed un uccello) Braibanti vi teneva anche molti quadri: si trattava per la maggior parte di collages e di opere stile pop-art. I due, poi preferivano cucinare in camera per conto loro, servendosi di un fornelletto e ciò contribuiva ad aumentare il disordine.

Assai più lunga e particolareggiata è stata la deposizione di Maria Poggi, madre di Giovanni Sanfratello, che ha confermato integralmente tutti i fatti denunciati ai carabinieri. La donna, aiutandosi spesso con appunti, ha ricordato tutte le fasi della vicenda che ha avuto per protagonista suo figlio, interrompendo spesso il suo racconto, perchè vinta dall'emozione.

Maria Poggi ha ricordato che il 3 agosto del 1964 Giovanni aveva promesso di tornare a casa. «Nonostante la promessa — ha detto — però scomparve. Lo ritrovò qualche tempo dopo la polizia e me lo riportarono a casa. Quando tornò era in uno stato pietoso. E' alto un metro e settantotto centimetri e pesava solamente 49 chili. La guardia che l'aveva accompagnato mi chiese se ero proprio sicura che fosse mio figlio».

Maria Poggi ha quindi ricordato che Giovanni rimase per un mese tranquillo, sembrò «che avesse dimenticato il prof. Braibanti poi... costui ricominciò a cercarlo, facendo telefonare da persone estranee... Giovanni cominciò nuovamente ad uscire di sera... un giorno, anzi, si recò in un albergo pizzeria e si incontrò con il Braibanti ed altri due giovani. Tornò a casa tardissimo».

Il Presidente ha allora chiesto a Braibanti: conferma le dichiarazioni della signora? Fu lei a fissare l'appuntamento con Giovanni?

BRAIBANTI: Può darsi che ciò sia vero. Comunque, il primo appuntamento lo fissò Giovanni. Gli altri invece, ce li demmo vicendevolmente.

Maria Poggi ha quindi ricordato i tentativi fatti da lei e dai suoi familiari per riportare a casa il figlio Giovanni ed allontanarlo definitivamente dal Braibanti. «Mi recai spesso a casa di Enzo Braibanti, poichè non avevo mai potuto avere un discorso chiarificatore con la madre di Aldo Braibanti. Il dottore mi assicurò il suo aiuto e mi fece anche capire che tra Aldo e mio figlio poteva esserci un'amicizia morbosa». La teste ha ricordato quindi che si recò nel 1964 a Fiorenzuola D'Arda dove conobbe Pier Carlo Toscano il secondo giovane che sarebbe stato soggiogato dal professore.

«Quando Pier Carlo seppe ciò che stava acadendo a mio figlio — ha detto piangendo Maria Poggi — disse: 'poverino... chissà in quale stato sarà ridotto. Pensi quanto tempi ci sono stato pure io... avevo perso qualsiasi nozione del tempo... ero terrorizzato. Un giorno a Firenze tentati di liberarmi, perchè ero dominato da una forza che non sapevo spiegare, Braibanti però capì e prima che io mi gettassi, com'era mia intenzione, sotto un'automobile, mi afferrò. A casa, poi, dopo avermi rimproverato aspramente, mi picchiò».

Maria Poggi ha infine ricordato un episodio accaduto nei giorni scorsi: «Ero su un'autocorriera diretta a Fiorenzuola e parlai delle mie sventure con una signorina, Claudia Brabaschi, e lei mi disse d'aver conosciuto uno studente di medicina il quale, leggineodusigoarnli na il quale, leggendo sui giornali il resoconto del processo le disse che tutto è vero quello che si dice di Braibanti. Ne so qualche cosa io».

Avviandosi alla conclusione della sua deposizione, la teste ha parlato dei suoi frequenti viaggi a Roma per indurre il figlio a tornare a casa. «Non ne ha mai voluto sapere, però, — ha detto — e ogni volta che parlavamo di Braibanti, minacciava di fuggire se avessimo insistito nel discorso».

Prima che la Poggi si allontanasse l'avv. Reina, difensore di Braibanti, le ha chiesto: che cosa rispose al dott. Enzo Braibanti quando questi accennò a d eventuali rapporti morbosi tra suo fratello e suo figlio Giovanni?

POGGI: «Gli dissi che su mio figlio non avevo alcun dubbio...» Maria Poggi ha infine detto: «Mio figlio Giovanni dopo aver deposto davanti a questa Corte, una volta tornato a casa mi ha detto: «Non ho deposto il vero... ho agito così per motivi di opportunità perchè non voglio infierire su un povero malato».

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio di don Luigi Del Bon, che insegnò nel seminario dove erano studenti i tre fratelli Sanfratello.

Il sacerdote, dopo alcune premesse, ha ricordato che, trasferito a Roma con l'incarico di assistente degli universitari cattolici, venne avvicinato dal padre di Giovanni Sanfratello il quale gli chiese di aiutarlo a riportare a casa il figlio, legatosi al prof. Aldo Braibanti.

«Durante i nostri colloqui, espressi alcuni dubbi circa il rapporto che mi sembrava legasse i due — ha detto il sacerdote — ma il signor Sanfratello mi disse d'aver piena fiducia in suo figlio. Incaricai allora un mio allievo di andare a vivere nella pensione per avvicinare Giovanni e parlare con lui. I nostri tentativi furono però vani».

Il processo è stato quindi rinviato a domani.

I militi a loro volta hanno richiesto l'intervento degli artificieri che hanno portato l'ordigno in una zona deserta e lo hanno fatto brillare.

Due turisti aggrediscono un custode di Pompei

Napoli, 1

Un turista americano, Anthony Michael Ciampa di 25 anni e sua moglie, Janet Hynes Sullivan, entrambi del Massachusetts, hanno percosso il custode degli scavi di Pompei Sebastiano di Paolo di 46 anni, il quale aveva proibito loro di fotografare gli affreschi della «Casa dei Vetti».

Il Ciampa, in compagnia della moglie, stava scattando le foto quando è stato avvicinato dal custode che gli ha chiesto di consegnargli l'autorizzazione. Il turista ha risposto di non avere il documento prescritto e ha continuato a fotografare i dipinti. Alle rimostranze del Di Paolo il Ciampa e sua moglie l'hanno colpito con calci e pugni: alcuni agenti di pubblica sicurezza hanno fermato i coniugi e li hanno poi condotti al Commissariato di Pompei.

PROIETTILE DI CANNONE lungo la costa di Marsala

Trapani, 1

Un proiettile di cannone, probabilmente residuato di guerra è stato trovato a Marsala lungo la costa da alcuni bagnanti che hanno subito avvertito i carabinieri.

SPAVENTOSO DUPLICE DELITTO IN UN QUARTIERE DI DETROIT

GEMELLE UNDICENNI ASSASSINATE NELLA NOTTE DA UN IGNOTO MANIACO

Una è stata uccisa nella stanza dove l'omicida l'aveva sorpresa mentre dormiva, l'altra nel vicolo sottostante, con 17 coltellate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 1

Due gemelle di 11 anni, Deanne e Nora Ann Guiley, sono state assassinate da un misterioso individuo il quale le ha trucidate servendosi di un coltello da cucina.

Le due gemelle, inseparabili compagne di giochi, sono state uccise una nella loro stanza da letto e l'altra in un vicolo dal criminale che evidentemente la aveva inseguita e raggiunta dopo che la fanciulla era fuggita dalla finestra.

La polizia ha interrogato a lungo il fratello delle due gemelle, Elvin di 16 anni, il quale ha riferito alle autorità di essere stato svegliato da alcuni rumori strani. «Ho acceso la luce, ho guardato l'ora e poi sono andato in cucina a prendere un coltello. Tenendo il coltello in mano pronto a servirmene se avessi incontrato qualche malintenzionato ho fatto il giro della casa per vedere se c'era qualcuno. Tornando mi sono accorto che la porta della cucina era stata forzata. Allora ho guardato nella stanza delle mie sorelline ed ho visto Nora che giaceva sul pavimento. Il letto era tutto sporco di sangue».

Il ragazzo si è precipitato fuori ed ha fermato un'auto della polizia in servizio di perlustrazione. Gli agenti hanno accompagnato Elvin in casa e hanno constatato che Nora Guiley era stata uccisa con un coltello, probabilmente un grosso coltello da cucina. Da un primo esame sembra che la fanciulla sia stata colpita con una sola coltellata allo stomaco e sia morta per la grande quantità di sangue perduto. Gli agenti hanno fatto intervenire un'altra autoradio della polizia in servizio nella zona e hanno iniziato le ricerche. Fatti pochi passi in un vicolo che fiancheggia la casa i poliziotti hanno rinvenuto il cadavere dell'altra gemella, Deanne che, ha accertato più tardi il medico legale, era stata colpita con 17 colpi di coltello.

La ragazza era saltata dalla finestra del primo piano dove si trova la sua camera da letto quando il criminale aveva aggredito la sua gemella ed era fuggita nel vicolo.

L'assassino, secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia, l'ha inseguita e l'ha pugnalata alla schiena. Dopo che la ragazza era caduta bocconi a terra, l'assassino ha infierito sul suo corpo infliggendole, come si è detto, ben 17 colpi di coltello.

Nella casa al momento del crimine si trovavano anche i genitori delle due gemelle ed altri due figli i quali hanno detto alla polizia di non avere sentito nulla. La madre delle fanciulle la signora Katherine Woody e il loro padrigno, Kermit Woody che fa il guardiano, erano immersi nel sonno ed anch'essi non si sono accorti di niente.

Tutti i ragazzi sono figli della signora Woody la quale li ha avuti da un precedente matrimonio. Il padre dei ragazzi è morto.

La polizia ha interrogato tutti i vicini nella speranza che qualcuno avesse visto o udito qualcosa. Soltanto la signora Grace Fergusom ha detto di avere sentito la voce di una bambina chiamare «mamma, mamma», per diverse volte, ma poi di non avere sentito più nulla. «Allora — ha detto la donna — me ne sono tornata a letto».

A. P.

MOMENTI DRAMMATICI PER L'EX IMPERATRICE DELL'IRAN

INCENDIO NELLA VILLA DI SORAYA UN VIGILE SCONGIURA UN'ESPLOSIONE

Ha scagliato dalla finestra della cucina tre bombole di gas liquido che le fiamme avevano già attaccato - I danni sono piuttosto ingenti

Roma, 1

Soraya, l'ex imperatrice di Persia ha vissuto questa notte drammatici momenti: un incendio divampato nella cucina della sua nuova villa nei pressi dell'Appia Antica dove l'ex imperatrice abita soltanto da due giorni, stava assumendo pericolose proporzioni.

Le fiamme, tra l'altro, si erano propagate alla scala interna di legno che porta ai piani superiori dove appunto si trovano le camere da letto della villa, in una delle quali riposava Soraya.

L'ex regina ha rischiato di restare intrappolata nella villa in fiamme. A dare l'allarme è stato il vigile notturno Mario Dossena, di 32 anni, che presta servizio di vigilanza esclusivamente per la villa dell'ex imperatrice, situata in via Erode Attico 1. L'incendio si è sviluppato a causa di un corto circuito nei locali di servizio: le fiamme si sono rapidamente estese alla porta della cucina, agli infissi e al mobilio investendo la base della scala di legno che porta al piano superiore. Il vigile resosi conto della gravità dell'incendio è entrato in casa, ha scagliato fuori della finestra della cucina tre bombole di gas del peso di 25 kg. che le fiamme avevano già attaccato. Una dopo l'altra le bombole sono state gettate dal vigile attraverso la finestra aperta nel giardino e quindi allontanate. L'ex principessa, in vestaglia, ha potuto vedere il gesto coraggioso di Dossena.

Poi con una pompa da giardinaggio ha circoscritto le fiamme tenendole sotto controllo fin quando sono giunti i vigili del fuoco che, con mezzi idonei, hanno definitivamente domato l'incendio. L'ex imperatrice ha potuto così essere stata tratta in salvo ed ha trascorso la notte in casa di amici. Il personale di servizio le cui camere si trovavano al pianoterra hanno cooperato col vigile notturno a contenere l'incendio. I danni sono ingenti. Tra l'altro sono andate distrutte tutte le attrezzature della cucina.

Dopo che sono state domate le fiamme, l'ex principessa, riavutasi dal terribile spavento, ha voluto donare a Dossena una medaglia d'oro.

GLI INTERROGATORI DI NOVE PERSONE

Cominciata l'istruttoria per la «corriera fantasma»

Un autocarro scomparve con ventisei passeggeri nella zona di Concordia nel lontano maggio 1945

Modena, 1

Sono cominciati gli interrogatori delle nove persone denunciate a piede libero dai carabinieri di Carpi per la loro presunta partecipazione alla vicenda della cosiddetta «corriera fantasma», un autocarro adibito al trasporto pubblico scomparso con 26 passeggeri nella zona di Concordia sul Secchia nella notte fra il 18 e il 19 maggio 1945. Gli interrogatori vengono condotti per rogatoria dai competenti Pretori, che trasmetteranno poi i verbali al Procuratore della Repubblica di Modena dott. Walter Boni, il quale da parte sua sta esaminando il voluminoso «dossier» sulle indagini effettuate dai carabinieri. Si presume che l'istruttoria durerà alcuni mesi, sia per la necessità di vagliare la posizione dei singoli denunciati, sia perchè la definizione degli eventuali capi d'accusa si presenta complessa, dato che alcuni dei reati sono caduti in prescrizione mentre per altri sono stati concessi indulti e amnistie.

Il caso della «corriera fantasma» ha già costituito materia di un processo celebrato alle Assise di Viterbo: in quella sede gli imputati vennero giudicati [illegible] delitti comuni. La riapertura della inchiesta è stata resa possibile da nuove informazioni pervenute ai carabinieri, che nel febbraio scorso intrapresero degli scavi in prossimità del canale Dugale, a San Possidonio, riportando alla luce resti umari attribuiti dalle perizie a cinque persone, uccise con armi da fuoco nell'immediato dopoguerra.

5 km di bitter



Cinque chilometri di bottiglie messe in fila. Bottiglie di acqua minerale, aranciata, bitter, aranciata amara, limonata, acqua tonica, cocktail, chinotto, rabarbaro. Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino. Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia. E fanno parte del più moderno complesso industriale di Europa nel settore delle acque minerali e bibite. All'inizio delle linee d'imbottigliamento, le bottiglie entrano vuote: al termine, escono piene e tappate. Senza che mai mano debba toccarle. Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate; quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale, succhi di agrumi, zucchero ed ogni altro componente, miscelati in giusta proporzione. Infine il ciclo si conclude con la pastorizzazione e l'etichettatura. Senza che mai mano debba toccare una bottiglia. Ogni giorno, dai cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acqua Minerale e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni casa d'Italia e ogni città del mondo. Questa è la San Pellegrino: prodotti tutti naturali preparati con una tecnica d'avanguardia.

San Pellegrino

un nome che è una garanzia

CRONACHE SPORTIVE

TERREMOTO ALLA FINE DELLA QUARTA INFUOCATA GIORNATA DEL TOUR DE FRANCE

Schiavon e Passuello nella fuga buona saltano nelle prime posizioni della «generale»

Chappe (cadetto) ha vinto la tappa e Genet (squadra A) diventa il nuovo leader Zilioli retrocesso al nono posto ma le sue possibilità rimangono intatte

Rouen, 1

L'avventura del belga Van Springel in Maglia gialla è durata solo un giorno. Al termine della quarta tappa, infatti, il francese Jean Pierre Genet ha tolto le insegne di leader della classifica al corridore belga.

La partenza della quarta frazione, che porta i 99 corridori rimasti in gara da Roubaix a Rouen, viene data alle 9.55 sotto un caldo sole. Nei primi chilometri, dopo un tentativo di fuga di Grain e Weckx, subito sfumato per la reazione del gruppo, Zilioli è costretto a fermarsi due volte per forature, ma rientra facilmente

Al km. 46 Lemeteyer evade dal gruppo; Guyot, Wright e Perez Frances si lanciano subito all'inseguimento annullando il suo tentativo. Sulla salitella di Vimy Chappe parte all'attacco, e sulla sommità (km. 53) precede il gruppo di 20". Dopo un tentativo di fuga fallito di Schieck al km. 95, Bitossi opera un allungo, ma la reazione del gruppo, guidato dalla Maglia gialla Van Springel, è pronta e il corridore italiano viene raggiunto.

Durante l'attraversamento di Miens (km. 123), Smaniotto, Samyn, Ottembros e Bolley entrano in fuga. I quattro corridori sono raggiunti da Jourden, Schiavon, In't Ven, Glemser, Brand, Bellone, Van Den Berghe, Genet, Passuello, Nuelant, Schepera, Gomez del Moral e Elorza. Il gruppo con una violenta reazione riesce a raggiungere il drappello dei fuggitivi. Al km. 148 Raymond, Brands, Samyn, Genet e Koschli rimangono coinvolti in una caduta senza conseguenze.

Al km. 151 Aimar, Passuello, Stablinski, Novak, Bolley e Grosskost guadagnano un leggero vantaggio, ma anche il loro tentativo fallisce al km. 157, dove i sei corridori sono raggiunti dal plotone. Al km. 176 Stablinski opera uno scatto e si porta al comando; Bolley, Schiavon, Chappe, In't Ven, Genet, Passuello e Van Den Berghe si lanciano all'inseguimento del francese e lo raggiungono dopo 36 chilometri. Al km. 202 questi otto corridori hanno un vantaggio di 5' sul gruppo e Genet è virtualmente Maglia gialla.

Dal plotone intanto si staccano Guyot, Bracke, Bitossi, Smaniotto, Colombo, Gandarias, Pintens, Daminck e Nijdam. Sotto l'azione di Van Springel questo tentativo fallisce anche se il plotone aumenta l'andatura per i continui scatti che si susseguono nelle prime posizioni. Gli otto fuggitivi, comunque, riescono a mantenere un buon margine di vantaggio e praticamente la lotta per il successo di tappa è ristretta tra loro. Dopo un allungo fallito di Stablinski, è Chappe a prendere il largo a un paio di chilometri dal traguardo e a vincere con 3" su Van Den Berghe che batte gli altri fuggitivi allo «sprint», mentre Stablinski taglia la fettuccia leggermente attardato.

Stasera la classifica è terremotata, ma i nostri bigs, gli uomini sui quali si accentrano le nostre speranze, Bitossi e Zilioli, escono senza danni reali. Zilioli è giunto nel gruppo correndo al risparmio: Bitossi ha «rubacchiato» nel finale incandescente otto secondi; Zilioli e Chiappano sono rimpiazzati nei quartieri alti della classifica da Schiavon e Passuello.

Nella fuga decisiva della tappa canicolare di Rouen promossa da decano Stablinski, sono stati alla ribalta solo uomini di secondo piano. E fra i primi otto, giunti al traguardo con 3'26" sul grosso dei cosiddetti assi (o presunti tali) ci sono due ottimi corridori italiani, Passuello quinto e Schiavon settimo. Entrambi, accorti protagonisti di questa «fuga-buona» entrano prepotentemente in classica.

Schiavon che il critico ciclistico dell'«Equipe», Piere Chany, pronostica come possibile grande rivelazione del Tour 1968, è oggi quarto in classifica, a soli 36" dalla nuova Maglia gialla, il francese Genet. Georges Chappe che ventitreenne finì lo scorso anno 37.o in classifica generale e vi si mise in luce come ha fatto ieri, ha trionfato a Rouen è 5.o in graduatoria. Anche il simpatico Passuello vive il suo quarto d'ora di gloria. Ha conquistato nella fuga a quaranta gradi il sesto posto di classifica, a 44" del leader francese.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rouen — Il «cadetto» francese Chappe mentre taglia il traguardo seguito a ruota da Van Den Berghe e Bolley

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Roubaix - Rouen km. 239

1) CHAPPE (Francia B) in 6 ore 23'30" (con 20" d'abbuono 6.23'10"); 2) Van Den Berghe (Belgio B) 6.23'33" (con 10" di abbuono 6.23'23"); 3) Bolley (Francia B) s. t. (con 5" d'abbuono 6.23'28"); 4) In't Ven (Belgio A) s.t.; 5) **Passuello (Italia)** s. t.; 6) Genet (Francia) s. t.; 7) **Schiavon (Italia)** s. t.; 8) Stablinski (Francia A) 6.23'56"; 9) Gomez Del Moral (Spagna) 6.26'19"; 10) Smaniotto (Svizz.-Luss.) s. t.; 11) Grain (Francia B) 6.26'48"; 12) Van Vreckom (Belgio B) s. t.; 13) Bracke (Belgio B) s.t.; 14) **Bitossi (Italia)** s. t.; 15) **Vicentini (Italia)** s. t.; 16) Van Ryckeghem (Belgio A) 6.26'53"; 17) Schutz (Svizz.-Luss.) s. t.;

CLASSIFICA GENERALE

1) **Genet (Francia A) 19.17'54";** 2) **In't Ven (Belgio A) a 18";** 3) **Van Den Berghe (Belgio B) a 29";** 4) **SCHIAVON (Italia) a 36";** 5) **Chappe (Francia B) a 41";** 6) **PASSUELLO (Italia) a 44";** 7) **Van Springel (Belgio A) a 2'15";** 8) **Grosskost (Francia B) a 2'30";** 9) **ZILIOLI (Italia) a 2'37";** 10) **Guyot (Francia A) a 2'43";**

11) **Samyn (Francia A) a 2'44;** 12) **Pintens (Belgio A) a 2'45";** 13) **Vianen (Ol.) a 3';** 14) **Godefroot (Belgio B) a 3'06";** 15) **De Vlaemynck (Belgio B) a 3'07";** 16) **Janssen (Ol.) a 3'12";** 17) **Van Ryckeghem (Belgio A) a 3'14";** 18) **Gomez Del Moral (Sp.) s. t.;** 19) **Poulidor (Francia A) a 3'15";** 20) **CHIAPPANO (It.) a 3'18";** 22) **BITOSSI (It.)**

CAMPIONATO ITALIANO DI REGOLARITÀ

«Medici» e «Lui» piazzati nel 4.o Giro del Gran Sasso

La Scuderia Trieste classificata al 3.o posto

Domenica a Teramo si è svolta un'altra prova valida per il campionato italiano della regolarità (gruppo B), il 4.o Giro del Gran Sasso, su di un percorso di 250 km. con nove prove speciali, una delle quali su pista Kart. La gara è stata vinta da Giorgio Pavanello del Jolly Club, il quale non lascia nulla di intentato per risalire le posizioni nella classifica che porta al titolo. Ma la rappresentanza della Scuderia Trieste non è stata meno battagliera e questa volta «Massimo Medici» ha conquistato il secondo posto assoluto superando Carlo Massagrande ed Ermanno Rubboli; quest'ultimo ha dovuto dividere il posto con il triestino «Lui», che resta ancora l'alfiere del regolarismo 1968. «Lui» questa volta non è stato fortunato: un errore di cambio di marcia in una curva lo ha penalizzato di nove decimi di secondo e questo errore gli è costato la vittoria.

Il trio triestino era completato da Lucio Kiswarday che, pur 29.o classificato, ha concorso alla classifica per squadre permettendo alla «Trieste» di conquistare il terzo posto dietro il Jolly di Milano e la Grifone di Genova.

Con la prova di domenica Pavanello è riuscito a scavalcare Massagrande (reduce da poche ore dal campionato dei giornalisti di Trento) nella classifica del campionato italiano, del quale «Lui» rimane sempre il leader. Le prossime manifestazioni del «gruppo A» di Chieti (il 28 luglio) e quelle di Genova, Parma e Bari in autunno, diranno la parola definitiva nella lotta tra Alfa e Lancia.

Classifica del 4.o Giro del Gran Sasso: 1) Pavanello Giorgio (Lancia Fulvia Coupé Rallye), Jolly Club Milano, p. 23,3; 2) **Medici Massimo** (Lancia Fulvia HF), Scuderia Trieste, p. 24,4; 3) Massagrande Carlo (Lancia Fulvia Coupé Rallye), «Nettuno», p. 25,2; 4) pari merito: Rubboli Ermanno (Lancia Fulvia Coupè Rallye), Jolly Club, e «Lui» (Alfa Romeo Junior 1300), Scuderia Trieste, con p. 27,5; 6) «G. Paolo», p. 28,2; 7) Bronzin Claudio, p. 28,9; 8) Cavallucci Alfonso, p. 29,9; 9) Rollino Angelo, p. 30; 10) Borzi Aldo, p. 31; 11) Del Toma Eugenio, p. 35,7; 12) «Picci», p. 37,4; 13) Vignoli Andrea, p. 41,1; 14) Marinelli Giovanni, p. 41,7; 29) **Kisvarday Lucio** (Alfa Romeo 1300 Junior), Scuderia Trieste.

Scuderie: 1) Jolly Club Milano; 2) Grifone di Genova; 3) Scuderia Trieste.

Classifica campionato italiano: 1) «Lui», Scud. Trieste, p. 92,5; 2) Pavanello, Scud. Jolly, p. 33; 3) Massagrande, Scud. Nettuno, p. 80; 4) Rollino, Scud. Grifone, p. 78; 5) Del Torre, Scud. Jolly, p. 68; 6) Felcher, Scud. Jolly, p. 61; 7) Thelleng, p. 58; 8) «Medici», p. 54; 9) Borzi, p. 45.

I risultati più sorprendenti di oggi sono stati i successi dei dilettanti Ashe (USA), Graebner (USA) e Okker (Olanda), rispettivamente sui professionisti australiani Newcombe (detentore del titolo e quarta testa di serie), Emerson e Stoll. L'altro professionista eliminato è Rosewall (l'australiano testa di serie numero due), il quale è stato sconfitto dal connazionale Roche. Di rilievo anche la vittoria di Bucholz sul sudafricano Hewitt, mentre scontati i successi di Laver, Ralston e Moore rispettivamente contro Cox, Metreveli ed Edledsen.

Nel singolare femminile tutte le migliori si sono qualificate per gli ottavi di finale. Nel doppio femminile la coppia italiana Giorgi-Riedl è stata sconfitta dalla peruviana Caceres e dall'argentina Giscafre imposte-si per 6-2, 6-2, mentre anche Lucia Bassi, che era in coppia con la francese Spinoza, è stata eliminata dalle tedesche Buding e Schultze, vincitrici per 6-1, 6-2. Sempre nel doppio femminile le italiane Gordigiani e Pericoli non figurano più nel tabellone.

ALLENATORI DI BASKET

■ Questa sera alle 20.15, in un noto ristorante triestino, si riuniranno gli allenatori di pallacanestro della nostra città, per discutere alcuni argomenti interessanti la categoria.

CORSI DI NUOTO

■ La Triestina Nuoto comunica che oggi 10 luglio si inizieranno i corsi estivi di addestramento riservati ai ragazzi. I suddetti corsi verranno effettuati nella rinnovata piscina del «Bagno Ausonia». Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la piscina «Bruno Bianchi», dalle ore 18 alle 20.

TENNIS

Rivoluzione a Wimbledon: ecatombe di teste di serie

Wimbledon, 1

Giornata favorevole agli statunitensi nel torneo internazionale «open» di tennis a Wimbledon. Degli otto giocatori qualificatisi per i quarti di finale del singolare maschile, infatti, quattro sono americani (Ralston, Bucholz, Graebner e Ashe), due australiani (Laver e Roche), uno olandese (Okker) e uno sudafricano (Moore). Se gli statunitensi sono stati i dominatori della giornata, dilettanti e professionisti si sono equivalsi dividendosi esattamente i posti disponibili per i quarti di finale e, fatto singolare, i quattro «pro» e i quattro «puri» si affronteranno tra loro in modo che entrambe le semifinali vedranno di fronte un dilettante e un professionista.

PIUTTOSTO DELUDENTI LE PRESTAZIONI DI LOS ANGELES

Soltanto Walker nel triplo batte il primato americano (m. 16,81)

Tra i migliori risultati: Whitney 49"5 sui 400 ostacoli Smith 20"2 nei 200 piani seguito da Hines a un decimo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Art Walker nel salto che ha battuto il record USA di triplo (m. 16,81) alla riunione preolimpionica di atletica

Los Angeles, 1

Un primato statunitense (m. 16.81 nel triplo stabilito da Art Walker), una nuova migliore prestazione mondiale 1968 (49"5 nei 400 metri ostacoli di Ron Whitney), un'altra uguagliata (20"2 nei 200 metri di Tommie Smith) sono stati i fatti più rilevanti della seconda giornata delle gare selettive olimpiche per la squadra statunitense che verrà definitivamente formata a South Lake Tahoe dopo il 15 settembre al termine di un periodo di preparazione ad alta quota.

Oltre a questi risultati, si sono messi in luce alcune individualità come Jay Silvester (m. 62.59 nel disco), ed Durke (m. 68.30 nel martello), Dick Fossdury (m. 2.16 nell'alto); Wade Bell (1'46"1 negli 800 metri), Geof Vanderstock (secondo nei 400 ostacoli in 49"6, seconda migliore prestazione mondiale dell'anno) e Jim Hines (secondo nei 200 metri in 20"3).

La finale dei 400 metri è stata indubbiamente una gara di alto valore tecnico poichè sette degli otto finalisti hanno corso sotto i 46". Ha vinto di misura sul filo di lana Lee Evans in 45"1 su Emmett Taylor che, accreditato dello stesso tempo, ha polverizzato il proprio record personale. Questa prova lascia bene sperare per la staffetta americana 4x400. Deludenti invece sono state le altre finali.

Frattanto è stato definito nei suoi minimi dettagli il programma della preparazione della squadra americana in vista dei Giochi Olimpici del Messico. I primi sei atleti delle gare di Los Angeles a partire dall'11 agosto cominceranno la penultima fase di allenamenti cui seguirà quella finale in programma dal 6 al 17 settembre a South Lake Tahoe dove in pratica sarà decisa la formazione definitiva della rappresentativa statunitense.

L'11 agosto, infatti, gli atleti qualificatisi con i risultati di Los Angeles e quelli che erano stati dispensati per malattie e infortuni saranno riuniti a Walnut, in California, per un primo raduno di controllo. Essi parteciperanno in seguito in due raggruppamenti separati alle gare di Eugene nell'Oregon e di Houston nel Texas, il 24 agosto prima di trasferirsi di nuovo tutti insieme a South Lake Tahoe, posta quasi alla stessa altitudine di Città del Messico e dove il Comitato olimpico americano ha fatto installare una pista di tartan, una copia esatta di quella dello stadio universitario della capitale messicana. Frattanto, molti degli atleti selezionati americani si saranno sottoposti spontaneamente ad un esame completo medico e psicologico che si terrà sempre a South Lake Tahoe fra il 15 luglio e il 31 agosto.

400 metri ostacoli: *1) Ron Whitney 49"5 (migliore performance mondiale 1968); 2) Geof Vanderstock 49"6; 3) Andy Bell 50"2.*

1500 metri: *1) Dave Patrick 3'43"6; 2) Sam Bair 3'43"7; 3) Martin Liquori 3'44"2.*

Alto: *1) Vick Fossbury metri 2,16; 2) Ed Caruthers m. 2,13; 3) John Rambo e Reynald Brown m. 2,13.*

200 metri piani: *1) Tommie Smith 20"2 (migliore performance mondiale dell'anno uguagliata); 2) Jim Hines 20"3; 3) Ronnie Ray Smith 20"4.*

110 metri ostacoli: *1) Erv Hall 13"6; 2) Tom White 13"7; 3) Leon Coleman 13"8.*

800 metri piani: *1) Wade Bell 1'46"1; 2) Felix Johnson 1'46"5; 3) Mark Wenzenried 1'46"9.*

400 metri piani: *1) Lee Evans 45"1; 2) Emmett Taylor 45"1; 3) Vince Matthews 45"4; 4) Larry James 45"7; 5) Wayne Collett 45"8; 6) Jim Burnett 45"8; 7) Hal Francis 45"8.*

Disco: *1) Jay Silvester metri 62,59; 2) Al Oerter m. 60,30; 3) Gary Carlsen m. 59,56; 4) Rink Babka m. 58,95.*

10.000 metri piani: *1) Bill Clark 29'11"; 2) Van Nelson 29'12"2; 3) Tom Laris 29'12"8; 4) Eamon O' Reilly 29'17"6.*

Martello: *1) Ed Durke metri 68,30; 2) Tom Gage m. 68,25; 3) Harold Connoly m. 66,88.*

Salto triplo: *1) Art Walker m. 16,81 (record degli Stati Uniti); 2) Charles Craig m. 16,38; 3) Norm Tape m. 16,15.*

PROPOSTI DA FRANCHI E APPROVATI DAL CONSIGLIO FEDERALE

Atti di clemenza della F.I.G.C. per festeggiare il titolo europeo

Il condono riguarda giocatori e dirigenti sociali e federa

Roma, 1

Il Consiglio federale della Federazione Italiana Gioco Calcio si è riunito stamane a Roma. Il presidente della FIGC dott. Franchi, dopo aver ricordato ai presenti lo svolgimento delle finali del campionato d'Europa che ha laureato la Nazionale italiana campione d'Europa, ha invitato il Consiglio federale ad esprimere un elogio ed il compiacimento più vivo al presidente del settore tecnico rag. Walter Mandelli, all'allenatore federale Valcareggi, al dott. Fini e a tutti i giocatori.

Per quanto riguarda il programma di attività della squadra Nazionale «A» e della «Under 23» per la stagione 1968-69, Franchi ha informato il Consiglio che finora si è avuta la conferma delle date degli incontri con il Galles, mentre con la Germania Orientale non si è ancora riusciti a trovare un accordo. Non essendo quindi possibile coordinare un calendario completo per l'intera stagione senza conoscere tali date, il Consiglio federale ha delegato la presidenza federale a formulare tale calendario non appena possibile. In relazione al calendario della Nazionale «A» dovrà essere fissato anche il calendario della «Under 23».

Il presidente della FIGC, riferendosi alla promessa fatta a seguito della richiesta formulata dall'assemblea della Lega nazionale dilettanti il 27 agosto 1967, ha ricordato al Consiglio federale che la vittoria conseguita nel campionato d'Europa può effettivamente giustificare un provvedimento di clemenza. Franchi ha quindi proposto, ed il Consiglio federale ha approvato, i seguenti provvedimenti:

— E' stabilito un condono delle sanzioni disciplinari irrogate dagli organi della disciplina sportiva federale per fatti commessi a tutto il 10 giugno 1968, a carico dei giocatori e dei tecnici tesserati alla FIGC, nonchè a carico di dirigenti federali e sociali nelle seguenti misure:

a) I provvedimenti di ritiro definitivo della tessera, nonchè le inibizioni a vita a ricoprire cariche federali e sociali, vengono commutati rispettivamente in squalifica o inibizione per tre anni (con decorrenza del provvedimento dalla data in cui fu commessa l'infrazione che l'ha cagionato);

b) Ai provvedimenti di squalifica o inibizione a termine, sempre per fatti commessi fino al 10 giugno 1968, viene applicato il condono di due anni. Pertanto debbono ritenersi interamente condonate le sanzioni che si estendono fino al 10 giugno 1969, mentre a quelle che si estendono al di là del 10 giugno 1969, viene applicata una riduzione di due anni;

c) I provvedimenti di clemenza più sopra indicati non si applicano per le sanzioni irrogate a seguito di infrazioni rubricate come illecito sportivo, nonchè per le sanzioni di radiazione dai ruoli federali;

d) Del provvedimento di clemenza non possono beneficiare gli arbitri;

e) I provvedimenti di cui sopra sono applicati automaticamente. Pertanto gli organi federali e della disciplina sportiva considereranno le conseguenti riduzioni e commutazioni ai provvedimenti in corso senza che sia necessario darne atto specificatamente, sui comunicati ufficiali;

f) I giocatori che per effetto del condono saranno riammessi all'attività calcistica, saranno vincolati alla società per la quale essi risultavano tesserati al momento in cui venne adottato il provvedimento disciplinare di squalifica od inibizione.

Dopo avere apportato alcune modifiche ed aggiornamenti al regolamento di disciplina, il Consiglio federale ha approvato di prorogare i termini dei trasferimenti e gli svincoli in riferimento agli spareggi resisi necessari per determinare le squadre da retrocedere in Serie C.

Al termine della riunione Franchi ha ringraziato i componenti del Consiglio per la preziosa collaborazione data in questo quadriennio alla FIGC e alla presidenza.

Picchi e Vinicio futuri allenatori

Firenze, 1

Nel centro tecnico di Coverciano è cominciato nel pomeriggio il corso allenatori di calcio al quale partecipano 42 aspiranti alla qualifica. Tra questi sono numerosi ex atleti come Giammarinaro e Ferretti atleti ancora in attività co Vinicio ed Armando Picchi.

Picchi ha dichiarato di avere ancora deciso di abb donare il calcio attivo. «Tu dipenderà — ha detto — parere dei medici». Il calciat vorrebbe giocare almeno un'altra stagione; intanto prepara per il futuro prend do parte al corso allenat

Omaggio di Savona a Felice Levratto

Savona,

Savona ha reso stamane maggio alla salma di Felice vratto. La Messa funebre stata celebrata nella chiesa S. Domenico e quindi il fere è stato trasportato a Vado gure e tumulato nella tomba famiglia.

Felice Levratto era stato ben trenta volte «azzurro» d'I lia e tutti lo ricordano come grande giocatore del Genoa gli «anni venti».

POILLUCCI TRATTA CON I DIRIGENTI DEL MILA

Forse oggi le decision sui prestiti alla Triestin

Giacomini verrebbe acquistato in forma definiti

Nuova presa di contatto, questo pomeriggio a Milano, fra l'avv. Poillucci, che segue la campagna acquisti-vendite della Triestina, e i dirigenti del Milan. Dall'incontro odierno si ha motivo di ritenere che scaturiranno le tanto attese novità per quanto concerne il rafforzamento della squadra alabardata in vista della prossima stagione.

Durante i colloqui avvenuti la settimana scorsa a Milano, l'avv. Poillucci ha potuto conoscere quali sono le intenzioni dei dirigenti rossoneri e oggi, dopo aver ricevuto il mandato da parte del Consiglio direttivo, cercherà di portare a termine le trattative per l'acquisto definitivo di Giacomini: e i prestiti di alcuni giovani elementi del Milan. Nell'operazione, che non è così semplice come potrebbe sembrare rientra anche Beorchia, che è ancora per metà proprietà del Milan e per metà della Triestina.

L'acquisto di Giacomini, il ventinovenne centrocampista che quest'anno ha disputato diverse amichevoli e alcuni incontri di Coppa Italia (ha giocato anche domenica a Bologna dove si è infortunato) costituirebbe una specie di «boom» per il mercato alabardato. Paina e Sigarini, entrambi del 1949, sono i due giovani che il Milan si è dichiarato disposto a cedere in prestito per il prossimo campionato. Il primo, che gioca centravanti o interno di punta, nella stagione appena conclusa ha militato in Serie B nelle file del Padova. Qui entra in ballo Beorchia, che il Milan ha intenzione di far maturare nel torneo cadetto prestandolo alla società biancoscudata in sostituzione di Paina.

Notizie di fonte milanese davano per certo nei giorni scorsi anche il passaggio alla Triestina dell'estrema Miglior (classe 1948). I dirigenti alab dati hanno dichiarato di n saperne nulla anche perchè i colloqui di lunedì scorso a lano, la società rossonera ave fatto presente che l'attaccar era sì del Milan, ma in co proprietà con il Verbania.

Qualche cosa di preciso si prà forse questa sera, a c clusione cioè del colloquio i dirigenti del Milan e de Triestina, che potrebbe risul re determinante

PREPARAZIONE DEI GIULIANI

Degano e Vescul per il Trofeo delle Regio

Il C.R. della FCI ha convo to all'ultima ora Eddy Deg e Luciano Vescul della «Co Hausbrandt» di Trieste per preparazione della rappres tativa dilettantistica del Fri Venezia Giulia che partecip al Trofeo delle Regioni in p gramma al 7 luglio. I due bi cocelesti raggiungeranno gli tri convocati questa mattina San Vito al Tagliamento p mettersi a disposizione dei nici Turitto e Corradini, inca cati della selezione.

LE QUOTE TOTIP

Nella zona sono stati re strati: undici 11 e 111 i 10.

A Trieste sono stati realizz ti quattro 11 di cui tre pres il bar «Si», due su schede sistema, una con quattro di e una con cinque dieci. Un tro 11 è stato realizzato pres l'agenzia Zanor. Un 11 alla reria Sport di Gorizia, un al 11 al bar tabaccheria di Gelsi a Monfalcone.

Le quote: ai dodici spetter no lire 6 milioni 345 mila 4 agli undici lire 204 mila 692; dieci lire 14.132.

COMMENTO AL CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE A

IL CANDY MONZA SOLO AL VERTICE

Stentata marcia dei campioni italiani della Triestina

E' rimasto solo, al vertice della classifica, il Candy monzese, e questa è la più grande sorpresa al termine della settima giornata. Infatti, mentre il Candy è andato a pareggiare a Modena (un punto guadagnato oppure perso?), il Breganze si è lasciato battere in casa propria da un Novara in vena di prodezze. I novaresi, non contenti di aver sonoramente battuto la settimana scorsa, nel recupero, il Candy, non hanno avuto pietà del Breganze, il quale un simile pesto non se l'aspettava certamente. E' la seconda volta, da quando il Breganze milita in Serie A, che la compagine veneta si arrende sulla propria pista: l'altro anno il Breganze cedette soltanto al Candy (4-2)

La situazione al vertice, pertanto, si può così sintetizzare: il Candy ha un vantaggio di un solo punto nei confronti del terzetto formato da Novara - Triestina - Breganze. Il Novara però ha una partita in meno (trasferta di Trieste col Ferroviario) e quindi potrebbe scavalcare (od affiancarsi al Candy), mentre il Marzotto (pende il recupero interno col Follonica) da quota sette potrebbe passare a quota nove, ove oggi già si trovano Triestina e Breganze, oltre al Novara. La situazione quindi nei piani alti della graduatoria è suscettibile di «mottamenti di non lieve entità.

La giornata di sabato è stata caratterizzata inoltre dalla vittorio del Marzotto sull'Oderzo e della sconfitta di misura del Ferroviario a Follonica. I veneti di Valdagno stanno trasformandosi nella squadra pericolo numero uno dopo l'incerto inizio di stagione: hanno già all'attivo, tra l'altro, le vittorie sul Novara e sulla Triestina. Ha ceduto di misura il Ferroviario sulla pista follonichese: a sei minuti dal termine la compagnie di Sicignano stava ancora vincendo, poi un rigore di Rautnich e l'ultima segnatura, a due minuti dalla chiusura, hanno condannato i ferrovieri.

Sulla prestazione della Triestina siamo costretti a fare un discorso a parte con la speranza di non essere fraintesi. La squadra non marcia come dovrebbe una compagine che si fregia dello scudetto e che si batte per conservarlo. La compagine di Prinz segna poco (19 gol in sette partite, quindi egual bilancio del Ferroviario, che ha una partita in meno e pretese a quota... zero per lo scudetto) e subisce abbastanza reti (12, sempre in sette partite) anche se attualmente gli alabardati detengono in questo campo il primo posto assoluto. In conclusione la retroguardia non è più quella di una volta, mentre l'attacco ha conservato i difetti (vedi scarsa penetrazione, malgrado la gran massa di volume svolto) del passato.

Tali considerazioni vengono alla luce all'indomani della faticata vittoria sul Bassano: un solo gol di scarto ed anche questo dovuto ad una autorete. Peraltro gli alabardati hanno fallito un'infinità di azioni, il che dimostra perlomeno che la squadra ha battuto la strada di un punteggio più consistente, senza riuscirci. E' impressione comune che la squadra faccia fatica a sviluppare i propri temi: gli attaccanti si liberano della palla quando invece dovrebbero puntare a rete e viceversa. I difensori, poi, appoggiano i propri compagni con allunghi un po' troppo sommari, non agevolando così la manovra di proiezione. Sabato sera poi tutta la squadra, nessuno escluso, ha denunciato uno stato di lentezza e di indecisione alquanto preoccupante.

Queste osservazioni affiorano sulla bocca anche di persone che non hanno eccessiva dimestichezza col nostro sport. Insomma è opinione generale — e la classifica lo dice già espressamente — che nella Triestina non tutti funzioni a dovere Anche le altre squadre in corsa per il primato zoppicano, ma ciò non ci esime dal valutare la squadra campione in questo suo delicato momento. Dopotutto lo scudetto non è ancora perduto ed i pretendenti sono sempre gli stessi della vigilia, Modena a parte.

B. I.

TRECENTOCINQUANTA CHILOGRAMMI DI PESCE IN CINQUE ORE DI GAR

SUCCESSO A ROVIGNO DEI «SUB» TRIESTIN

Rovigno, 1

«Quanti punti vale un grongo?» «Trecento, a prescindere dal suo peso purchè questo sia superiore a un chilo» — «Qui sotto ce n'è uno che avrà otto chili» — «Per i gronghi il peso non conta; se si presenta facile la sua cattura sparagli, altrimenti lascia perdere, non ti conviene perdere tempo per appena trecento punti». Siamo a Rovigno, e si stanno scambiando queste parole un «sub» in gara, Jurincich, del Circolo Tergeste Sub-Mares — che alla fine occuperà uno dei primissimi posti in classifica — e il commissario federale Leuzzi che a bordo di un canotto pneumatico ha incrociato tra la secca di Gustigna e lo scoglio Polaris per controllare l'andamento del primo Trofeo San Giusto, gara di qualificazione nazionale di caccia subacquea, organizzata dalla Sezione provinciale di Trieste della FIPS, cui era abbinata la coppa Città di Rovigno, individuale e a coppie. Con uno stile ineccepibile il subacqueo si immerge e nuota veloce verso il fondo, alla ricerca della sua prossima preda.

In quel momento altri concorrenti stavano costruendo il loro successo pesce su pesce, perlustrando con le torce le tane più buie in cui un guizzo aveva forse tradito la presenza di un'orata, di una corvina, di un tordo. Al passaggio del canotto, gli atleti si levavano per un attimo il boccaglio di bocca, chiedevano informazioni sull'andamento della gara e poi nuovamente già pronti a far partire il colpo mortale.

Settantacinque i concorrenti, di cui sessantatrè italiani, dieci jugoslavi e due cecoslovacchi. La competizione si è svolta ieri in condizioni meteorologiche perfette, con una visibilità sott'acqua di circa sedici metri. Dopo cinque ore di gara su una delle imbarcazioni appoggio sono stati imbarcati circa 350 chilogrammi di pesce: orate, sarghi, corvine, gronghi, tenche... ecc. Un grande successo, che ha coronato le fatiche degli organizzatori istriani, la società Medusa di Rovigno, cui tra l'altro va dato atto anche dell'aver saputo far partire i concorrenti con soli quindici minuti di ritardo sullo orario fissato, cosa questa che quasi mai si verifica in occasione delle gare di caccia subacquea.

Due grosse motobarche hanno trainato sul campo di gara trentasei canato sul campo di gara 36 pesco posto a due a due i concorrenti. A fine gara, le barchette si son fatte sotto come tanti pulcini alla loro chioccia e i «sub» hanno consegnato gli anelli di filo di ferro che legavano il pescato. Oh di meraviglia hanno accolto i carnieri più belli, mentre diversi fotografi immortalavano la pittoresca scena. Poi il ritorno a Rovigno, sotto un sole spietato, la pesatura, la classifica, la cena che fraternamente ha unito ancora una volta vincitori e vinti.

Dopo alcune prestazioni piuttosto deludenti, il Circolo Tergeste Sub-Mares è tornato bellamente alla vittoria per merito dei suoi volonterosi atleti, che hanno dato il meglio di loro stessi impegnandosi a fondo per tutto il tempo della gara, senza concedersi un attimo di riposo. Una citazione particolare meritano anche il CAR Ghisleri di Trieste e il CUS San Marco di Venezia che gagliardamente fino all'ultimo minuto hanno cercato di strappare la vittoria alla Mares.

Il Trofeo San Giusto è stato vinto dal Ci.Te. Sub-Mares per merito di Casalli, Jurincich e Reggio. Al secondo posto si è classificato il CAR Ghisleri di Trieste (Segalla, Sabadin, Moncher); terzo il CUS San Marco di Venezia (Trombin, Bardelle, Da Campo).

Questa la classifica individuale: 1) Casalli, Circolo Tergeste Sub-Mares, punti 30.150; 2) Jurincich, Circolo Tergeste Sub-Mares, p. 29.650; Segalla, CAR Ghisleri, p. 20.500; Trombin, CUS S. Marco di Venezia, p. 20.000; 5) Sabadin, CAR Ghisleri, p. 18.300; 6) Niver, Mizar Muggia, p. 16.250; 7) Moncher, CAR Ghisleri, p. 13.250; 8) Saita, Sub relli Milano, p. 12.100; 9) Del stello, Dopolavoro P. T. di Trie p. 11.050; 10) Bardelle, CUS S. M co Venezia, p. 10.900. Dovrebb passare nella seconda categoria zionale i primi tre-quattro classifi ti, qualora non si siano già qua cati in precedenti gare.

Per quanto concerne la coppa tà di Rovigno a coppie internazio le per società, essa è stata vinta Ci.Te. Sub-Mares per merito di salli con (punti 30.150) benchè stato squalificato il suo compagno squadra Sauro. Al secondo posto coppia del CUS San Marco (Tro bin-Scotti, punti 23.200) e al terzo Mizar Sub di Muggia (Novel-Vlah punti 19.650). Al primo posto n classifica individuale figura Filip della società Kostrena di Che (punti 30.300) secondo Casalli (M res), seguito dal consocia Jurinch

Pino Bollis



Fridio Casalli del Ci.Te. Sub Mares mostra il suo... carniere

MOTOCICLISMO

■ Alla seconda prova del campionato italiano juniores di motociclismo, svoltasi a Treviso, hanno partecipato anche tre centauri del Moto Club Trieste. Aldo Però si è piazzato al secondo posto nella gara riservata alle 125, mentre Suspize è guadagnato un brillante quarto posto tra le 175. In questa categoria molto sfortunato è stato Bua, che ha lamentato noie meccaniche, dopo che nelle prove aveva ottenuto il miglior tempo assoluto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AUMENTA LA PRESSIONE COMUNISTA ATTORNO A SAIGON

SEDICI MEDAGLIE SUL CAMPO DOPO UNA BATTAGLIA IN VIETNAM

remiato il valore dei "paras„ americani che hanno respinto n violento attacco vietcong a una base uccidendo 38 nemici

Saigon, 1

Reparti di paracadutisti americani si sono scontrati violentemente con 200 vietcong, durante un attacco sferrato da questi ultimi contro una base ei pressi di Saigon. Lo scontro è stato così violento che i comandanti americani hanno concesso 16 medaglie al valore al campo.

Un portavoce militare americano ha dichiarato che forze della 3.a brigata della 101.a Divisione aerotrasportata hanno ciso 38 guerriglieri, che avevano sferrato l'attacco, nella otte di domenica, contro postazioni americane colpite in recedenza da razzi e da prottili di mortaio. Lo stesso portavoce ha detto che non ci sono stati morti tra gli americani, ma soltanto 22 feriti.

L'attacco odierno viene considerato dai servizi d'informazione americani come preparatorio al terzo tentativo dei vietcong, quest'anno, di assalire Saigon. Un secondo attacco, condotto da guerriglieri che si erano avvicinati alle posizioni americane, strisciando a meno di 30 metri da esse, è stato respinto.

Frattanto, i comandi americano e sudvietnamita cui incombe la diretta responsabilità della difesa di Saigon hanno annunciato che varie ondate di superbombardieri «B-52» hanno sganciato «diverse migliaia di tonnellate di bombe» su due zone nelle quali i servizi informativi e di sicurezza avevano individuato la radunata di forze Vietcong e nordvietnamite incaricate di rinnovare l'attacco a Saigon.

Sono state così distrutte numerose basi segrete di attacco alla capitale; contemporaneamente altre squadriglie di «B-52», per la prima volta da due mesi a questa parte, hanno ripreso i bombardamenti di obiettivi militari nel Vietnam del Nord, esattamente nella parte settentrionale della zona smilitarizzata del 17.o parallelo. Sono state prese di mira, soprattutto, le batterie costiere di Capo Ley, che sono state bersaglio di 25 superbombardieri e ripetutamente centrate; depositi di munizioni sono stati visti esplodere e causare incendi.

Festa per l'abolizione dei dazi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Strasburgo — Una gran folla ha festeggiato l'altra notte l'abolizione delle barriere doganali nel MEC bevendo boccali di birra sul ponte che unisce Strasburgo alla città tedesca di Kehl

La conferenza dei non-nucleari

PECHINO RESPINGE l'invito di U Thant

New York, 1

La Cina popolare ha respinto il telegramma di U Thant che la invitava, quale potenza nucleare, alla conferenza dei Paesi non-nucleari che si terrà a Ginevra dal 29 agosto al 28 settembre. In realtà, il messaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite non è nemmeno pervenuto al Governo cinese perchè, giunto all'«ufficio telegrafico di Pechino», è stato respinto con queste parole: «La Repubblica popolare cinese non mantiene alcuna relazione con le Nazioni Unite, per cui ci rifiutiamo di accettare il telegramma di U Thant del 25 giugno».

Tale risposta è stata trasmessa a New York sotto forma di «comunicazione di servizio» dalla «Radio Corporation of America», per mezzo della quale il messaggio di U Thant era stato inviato a Pechino. La risposta, giunta a New York sabato scorso, è stato comunicata al Segretario generale a Sofia, in Bulgaria, dove si trova in visita ufficiale.

Il portavoce dell'ONU, dopo aver dato questa notizia, ha detto che U Thant non sperava che i suoi sforzi avrebbero raggiunto risultati diversi.

A fine luglio a Città del Capo

«VERTICE» DEI CHIRURGHI specializzati in trapianti

Londra, 1

Si è appreso oggi a Londra che i chirurghi di tutto il mondo che hanno effettuato trapianti cardiaci si riuniranno, alla fine di luglio, a Città del Capo, per discutere i problemi relativi a questi trapianti. La riunione è stata organizzata dal prof. Christian Barnard, l'uomo che ha effettuato con successo il primo trapianto.

Il prof. Donald Ross, uno dei chirurghi inglesi che hanno effettuato il trapianto del cuore a Londra, ha dichiarato che è giunto il momento di fare un consuntivo, ma in privato e non in pubblico. «Le esperienze in questo settore, — ha detto — debbono essere scambiate, ma a un livello scientifico e non emotivo».

Da Houston (Texas), si è frattanto avuta notizia che Everett Thomas, di 47 anni, e Louis Fierro, di 54, i due americani che vivono con un cuore trapiantato, sono usciti ieri per la prima volta dopo l'operazione dall'ospedale, e hanno assistito, insieme con i membri delle loro famiglie, a una partita di baseball. Thomas, operato il 3 maggio scorso, ha mangiato un «hamburger» e delle patatine fritte, mentre Fierro, operato il 31 maggio, ha preso un panino e dei crauti durante la partita. Tutti e due sono tornati all'ospedale, dopo la partita, essendo ancora in osservazione.

PUNTE ECCEZIONALI di caldo in Francia

Parigi, 1

Un'eccezionale ondata di caldo ha colpito la Francia: a Parigi infatti sono stati raggiunti i 33 gradi. La capitale non è stata tuttavia la città più calda della Francia: la palma del primato spetta a Bordeaux, dove il termometro è salito a 37 gradi, seguita da Lione con 35 gradi.

LA GUERRA FREDDA FRA LE DUE GERMANIE

«BLOCCO» DI BONN SULLE ACQUE INTERNE

Richiesta a Pankow la reciprocità per i transiti dei trasporti fluviali per Polonia e Cecoslovacchia

Bonn, 1

La Germania occidentale ha reso noto oggi che lascerà passare per le sue vie d'acqua interne tutti i battelli provenienti dalla Germania orientale, se però dal canto loro le autorità di Pankow permetteranno alla Germania federale di usare i loro canali per la Polonia e la Cecoslovacchia. «Le potenze occidentali sanno quello che sta succedendo» ha detto stasera il ministro dei Trasporti tedesco Seeber, rilevando che la «guerra fredda» tra le due Germanie si è estesa ora ai fiumi e ai canali. Il Ministro ha precisato che i tedeschi orientali hanno iniziato a inviare navi per le vie d'acqua interne soltanto lo scorso mese. Il 17 giugno scorso, due navi di Pankow dirette in Olanda stavano passando per i canali della Repubblica federale, allorchè vennero fermate presso Münster e trattenute per tre ore. Dopo venne data loro l'autorizzazione a proseguire. Un terzo battello tedesco orientale, il «Sandau» si trova bloccato in un canale vicino a Hannover da giovedì scorso e sarà autorizzato a continuare il suo viaggio verso l'Olanda solo se Pankow riconoscerà alla Germania Ovest il diritto alla reciprocità.

Un messaggio in tal senso è stato inviato dal Ministero dei trasporti di Bonn alle autorità comuniste fin dal passaggio delle prime due navi tedesco-orientali, ma finora non è stata ricevuta alcuna risposta.

Intanto la Germania comunica che ha cominciato da oggi a imporre tasse di transito sulle merci spedite da e per Berlino Ovest per via terrestre e fluviale. Viene attuata così la seconda fase delle restrizioni annunciate da Pankow il mese scorso. Tali misure comprendono anche regolamenti relativi a passaporti e visti di transito e pedaggi per i tedeschi occidentali.

Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno protestato per iniziativa di Pankow presso l'Unione Sovietica, avvertendo che Mosca sarà considerata responsabile del mantenimento dei collegamenti tra Berlino ovest e l'Occidente. La protesta è stata tuttavia ignorata.

Lo ha reso celebre la TV

UN ARCHEOLOGO DIVENTA Presidente in Islanda

Reykjavik, 1

Un archeologo di 51 anni è il nuovo Presidente islandese, in base ai risultati delle elezioni svoltesi ieri in tutto il Paese, fra i due candidati in lizza, il dott. Kristjan Eldjarn, curatore del museo nazionale, e Gunnar Thoroddsen, di 57 anni, ambasciatore d'Islanda a Copenaghen, è risultato infatti eletto il primo, che ha raccolto il 56,9 per cento dei voti dei 105 mila elettori.

Eldjarn, appassionato di ricerche sugli insediamenti vichinghi in Islanda, era sconosciuto al grande pubblico sino a quando una popolare serie di trasmissioni televisive sull'archeologia non lo rese celebre. Egli è stato appoggiato da un gruppo comprendente rappresentanti di tutti i partiti quali candidato «al di fuori di ogni colore di partito».

Dopo una festa tra giovani

SELVAGGIA RISSA a Londra: un morto

Londra, 1

Una festa tra giovani si è conclusa, ieri sera, a Herne Hill, nella zona settentrionale di Londra, con una rissa di incredibile violenza, nel corso della quale un giovane è stato ucciso e sei feriti.

Verso le 2 del mattino due giovani si sono messi a litigare, la festa si è conclusa con una rissa tra una ventina di ragazzi, nell'appartamento e nella strada sottostante. Alcuni giovani hanno gettato un loro rivale al suolo e, dopo averlo colpito ripetutamente alla testa e al torace con calci, gli hanno strappato i pantaloni e hanno cercato di evirarlo. Dato che stava avvicinandosi un'auto della polizia, gli aggressori sono fuggiti, ma prima di farlo hanno accoltellato ripetutamente il giovane al suolo uccidendolo.

Tre sono stati portati all'ospedale dalla polizia e almeno altri tre sono stati portati via dai loro amici prima dell'arrivo in forze della polizia. Due dei feriti sono in gravi condizioni a causa di fratture multiple del cranio. La polizia ha arrestato fino ad ora dieci persone.

GRAVE INCIDENTE FERROVIARIO A TRENTA CHILOMETRI DA LIONE

DERAGLIA IL PARIGI-MARSIGLIA SETTE MORTI E SESSANTA FERITI

Il rapido si è spezzato in due e nove carrozze si sono accavallate l'una sull'altra Acuita dal caldo la sofferenza dei passeggeri rimasti coinvolti nella sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Una grave sciagura ferroviaria è accaduta questo pomeriggio a Quincieux-Trivoux, nei pressi di Lione, dove il rapido Parigi-Marsiglia è deragliato. Sette passeggeri sono morti e altri sessanta sono rimasti feriti: sette di essi versano in gravi condizioni.

Il disastro è avvenuto verso le 14,20, una trentina di chilometri a Nord di Lione, all'uscita di una grande curva. Il rapido, partito questa mattina alle 9 dalla Gare de Lyon di Parigi, era diretto a Marsiglia. Negli scompartimenti c'erano moltissimi bambini, che dovevano recarsi in vacanza in una colonia sulla Costa Azzurra. Tra le vittime, tuttavia, non ci sono bimbi.

Subito dopo il deragliamento, i primi soccorritori — infermieri della Croce Rossa e Vigili del fuoco — sono giunti sul posto: più tardi, sono arrivati anche reparti della polizia e delle forze armate. Il Prefetto di Lione ha diretto personalmente le operazioni di soccorso, decretando l'applicazione del «piano Orsec», previsto per sciagure di vaste proporzioni. I feriti gravi hanno potuto essere trasportati rapidamente all'ospedale Herriot di Lione per mezzo di un elicottero. Gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Villefranche-sur-Saone.

La sofferenza dei feriti è stata aggravata dalla temperatura canicolare, e una delle prime misure prese dai soccorritori è stata quella di trasportare sul luogo della sciagura numerosi ombrelli da sole per proteggere i feriti e i viaggiatori rimasti indenni dal sollecne. L'opera di soccorso, tenuto conto delle difficoltà, è stata abbastanza spedita.

Il treno si è spezzato in due tronconi, il primo dei quali, composto della motrice e di quattro carrozze, è rimasto sui binari e ha anzi proseguito la propria corsa per cinquecento metri dopo l'incidente. Le altre nove carrozze del convoglio, uscite dai binari, sono finite di traverso sulla strada ferrata, snodandosi e accavallandosi la una sull'altra. Una di esse ha risalito la scarpata ed è rimasta letteralmente conficcata nel suolo, la «punta» in aria. La maggior parte delle vittime si trovavano nei primi vagoni di questa seconda parte del convoglio: sembra che alcuni tra i viaggiatori periti si trovassero nella carrozza-ristorante.

Quanto alle cause della catastrofe, è impossibile determinarle per il momento. L'inchiesta è stata aperta: sembra che il rapido viaggiasse a velocità molto sostenuta poichè il macchinista voleva ricuperare il ritardo. Secondo certe informazioni, il deragliamento sarebbe stato provocato dalla rottura dell'attacco tra la quarta e la quinta carrozza: alcuni viaggiatori che si trovavano nei vagoni di coda, e che sono usciti incolumi dall'incidente, hanno dichiarato di aver sentito delle scosse anormali prima di essere proiettati a terra assieme ai bagagli.

Vice

NUOVI SCONTRI A ZURIGO con feriti e arresti

Zurigo, 1

Gruppi di studenti si sono scontrati con la polizia, per la seconda volta, la notte scorsa a Zurigo: in alcuni casi gli scontri si sono protratti fino alle prime ore di stamani.

La polizia ha caricato la folla dei dimostranti usando gli idranti e gli sfollagente; un gruppo di giovani ha appiccato il fuoco a bidoni pieni di immondizia. Un dimostrante è riuscito a sottrarsi all'inseguimento degli agenti gettandosi nelle acque del fiume Limmat.

Diverse persone sono rimaste ferite, per fortuna in maniera non grave, dalle bottiglie di birra usate come proiettili: 36 giovani sono stati arrestati dalla polizia.

ANCHE LA «SIMCA» aumenta i prezzi

Parigi, 1

Dopo la «Citroen», la «Peugeot» e la «Renault» anche la «Simca» ha annunciato l'aumento del 3 per cento dei prezzi della sua gamma di autoveicoli. L'aumento vige da oggi.

ALLEATI L'ACQUA E IL SOLLEONE NEL TENDERE MICIDIALI TRANELLI

MALORI E INESPERIENZE FATALI STRONCANO CINQUE VITE DI BAGNANTI

Due ragazzi annegano in Campania, un uomo salva il figlio ma soccombe

Napoli, 1

L'esplosione di caldo torrido che ha investito la Penisola, invitando la popolazione a cercare refrigerio nelle acque del mare, dei fiumi e dei laghi, ha provocato altre cinque vittime: la sciagura più grave è accaduta in Campania, a Talanico, una piccola frazione di San Felice a Cancello, dove due ragazzi, Salvatore Ruotolo e Giovanni De Rosa, rispettivamente di 14 e di 13 anni, sono annegati in una vasca per il recupero delle acque piovane.

I cadaveri dei due sono stati trovati stamani, dopo una notte di ricerche; con i ragazzi è annegato anche il cane del Ruotolo. Ieri pomeriggio, subito dopo aver mangiato, il Ruotolo e il De Rosa si erano recati in località Sant'Egidio, per fare un bagno. Dopo essersi trattenuti a giocare, si sono tuffati nella vasca profonda poco più di due metri, seguiti dal cane. Probabilmente quasi subito si sono sentiti male. Poichè la località era deserta, nessuno ha udito le loro invocazioni di aiuto.

A Molfetta (Bari), per salvare il figlio in pericolo tra le onde, un uomo di 45 anni, Nilo Casagrande, residente a Moena (Trento), è annegato nel tratto di mare antistante uno stabilimento balneare, ad alcuni chilometri dall'abitato. Il ragazzo, Claudio, di 12 anni, era caduto dalla barca sulla quale padre e figlio stavano compiendo una breve gita; poichè il mare era piuttosto agitato e il ragazzo non sapeva nuotare, l'uomo si è tuffato ed è riuscito a salvarlo, tenendolo con la testa fuori dall'acqua e facendolo aggrappare alla barca. Subito dopo, però, il Casagrande è scomparso tra i flutti ;alcuni volonterosi, accorsi dalla costa a nuoto e in barca, l'hanno raggiunto e portato a riva, ma egli è morto mentre veniva portato all'ospedale.

In Sardegna, un sacerdote che faceva il bagno nel fiume Tirso, in compagnia di alcune persone, è stato travolto dalla corrente ed è annegato. Si tratta del parroco don Franco Daga, di 38 anni, nato nel paese di Desulo. Don Daga era entrato in acqua e, non sapendo nuotare, stava camminando a breve distanza dalla riva. Ad un tratto ha trovato, però, sul greto una profonda buca, ed è scomparso nel fiume in piena.

A Vercelli, infine, un giovane di 18 anni, Cleofe Zillio, è annegato nella piscina dell'Enal. Il giovane, che stava facendo il bagno con alcuni amici, è stato colto da malore: alcuni bagnini lo hanno riportato a riva, ma le sue condizioni sono apparse subito gravissime e vani sono risultati i tentativi di praticargli la respirazione artificiale.

RIVELAZIONI ATTINTE AL DIARIO DI GUEVARA CHE SI PUBBLICA A CUBA

CASTRO DIRESSE DALL'AVANA LA GUERRIGLIA DEL «CHE» IN BOLIVIA

Per nove mesi i due capi rivoluzionari si scambiarono messaggi radio in codice Nessun appoggio fornito dai comunisti di La Paz al movimento insurrezionale

New York, 1

Il diario segreto di Ernesto «Che» Guevara rivela che il movimento di guerriglia da lui organizzato in Bolivia e portato avanti per circa un anno, fino al giorno della sua morte, avvenuta il 9 ottobre 1967, fu diretto personalmente dal Primo Ministro cubano Fidel Castro.

Un dettagliato resoconto delle attività di Guevara nella Sierra Maestra delle Ande boliviane, illustrato da stralci del documento, viene pubblicato oggi dal «New York Times». L'autore dell'articolo, Juan de Onis, è reduce da una serie di indagini condotte sulla figura del noto rivoluzionario cubano di origine argentina sia in Bolivia che a Cuba.

L'articolo del «New York Times» viene a coincidere con la edizione all'Avana di una copia del manoscritto del diario di Guevara, decisa dal Governo cubano, ed appare alla vigilia della pubblicazione della traduzione in inglese dello stesso documento da parte della rivista americana «Ramparts».

Con la pubblicazione della copia del diario, si è giunti alla fase culminante di un'affannosa caccia, che ha visto impegnate almeno una mezza dozzina di importanti case editrici del mondo, tutte interessate a mettere le mani sull'originale dell'ambito documento. Esso si trova tuttora in una cassaforte dell'alto comando dell'esercito boliviano, a La Paz. Somme favolose sono state offerte al Governo della Bolivia per il diario di Guevara, ma per vari motivi esso non è stato venduto ad alcuno degli offerenti. Molto probabilmente, l'iniziativa di «Ramparts», che è riuscita ad acquistare i diritti di pubblicazione della copia dalla vedova del guerrigliero, contribuirà ora a deprezzare il valore del manoscritto di La Paz.

Juan de Onis, autore dell'articolo del «New York Times», afferma di aver avuto modo, durante il suo soggiorno in Bolivia, durato dal 13 ottobre al 18 dicembre dello scorso anno, di leggere alcuni stralci dell'originale del documento. Esso conferma che Guevara e Castro si scambiarono per circa nove mesi frequenti messaggi in codice, via radio, discutendo questioni di strategia militare e politica. Tutti i messaggi vennero trascritti nel diario dallo stesso Guevara; non solo, ma Guevara non trascurò ogni sera di descrivere nel suo libriccino gli avvenimenti della giornata, accompagnandoli con riflessioni di carattere politico che gettano una luce interessante sulla sua personalità.

Come riferisce l'articolista del «N.Y. Times», è importante rilevare che Castro aveva assegnato un ruolo ben preciso ai guerriglieri guidati da Guevara. Essi avrebbero dovuto costituire il nucleo di un movimento rivoluzionario «di ampiezza continentale e di significato strategico». Una volta che questo nucleo fosse stato pronto a intervenire, esso avrebbe dovuto agire nelle vicine Repubbliche dell'Argentina e del Perù. In tutta l'America Latina, a poco a poco, si sarebbero dovute creare le condizioni di un nuovo Vietnam. Il piano tattico avrebbe dovuto essere quello di stabilire una roccaforte imprendibile lungo i declivi orientali delle Ande boliviane, entro la quale i guerriglieri potessero sempre trovare un rifugio sicuro.

Guevara arrivò in Bolivia nel tardo ottobre del 1966, coperto dallo pseudonimo di Adolfo Mena, uomo d'affari uruguayano. Il 7 novembre, accompagnato da tre cubani, raggiunse un «rancho» abbandonato, a un'ottantina di chilometri dalla cittadina di Camiri. La fattoria era stata acquistata nell'estate da Roberto Peredo, un ex comunista boliviano che aveva organizzato il campo-base per le future operazioni.

Il primo messaggio proveniente dall'Avana è registrato nel diario di Guevara col numero 28, segno quindi che il capo rivoluzionario aveva ricevuto altri messaggi in precedenza, probabilmente a La Paz. La lettura del documento consente di seguire passo per passo i progressi organizzativi di Guevara. Si apprende, perciò, che nel gennaio 1967 egli era riuscito a raccogliere, nei pressi del «rancho», 17 esuli cubani e una cinquantina di guerriglieri locali. Tutti venivano sottoposti quotidianamente a intensi allenamenti. Alcuni vennero addirittura inviati a Cuba, per ricevere una formazione militare più accurata.

Un messaggio di Castro del febbraio 1967 indica che il Premier cubano stava per inviare a Guevara il francese Jules Regis Debray. Debray, che attualmente sconta nelle prigioni boliviane una condanna a 30 anni di reclusione, avrebbe dovuto portare a Guevara speciali messaggi segreti.

Lo scambio di informazioni fra Castro e Guevara aiuta a far luce su un elemento piuttosto importante: le relazioni fra il movimento castrista e i comunisti boliviani. Sembra infatti chiaro che Guevara non ebbe mai l'appoggio dei comunisti locali. Un incontro fra Castro e il segretario generale del PC boliviano, Mario Monge, avvenuto nel dicembre 1966, fu anzi piuttosto burrascoso: sotto sotto vi era il netto sfavore con il quale il Governo sovietico considerava l'opportunità di fomentare la guerriglia nell'America Latina in quel particolare momento.

Le attività di guerriglia contro l'esercito boliviano cominciarono nel marzo dello scorso anno, e proseguirono con sorti alterne fino all'ottobre, quando «Che» fu catturato dopo un agguato a La Higuera. Soltanto sei membri del gruppo di guerriglieri di Guevara riuscirono a salvarsi.

DIMINUITO NEL CANADA il tasso di sconto

Ottawa, 1

Un comunicato annuncia che la Banca del Canada ha riportato da oggi il tasso di sconto dal 7,5 al 7 per cento.

†

Ha chiuso la sua esistenza nel conforto della religione il nostro caro

Carlo Mainardi

Lo comunicano dolenti a quanti lo stimarono i familiari.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† E' mancato improvvisamente il 30 giugno il nostro caro

Arturo Chini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA, la sorella EDVIGE, il genero, il nipote e le cognate.

Un ringraziamento particolare per il medico curante dott. Chersi per le amorevoli cure prestate.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Fam.: CHINI - STEBEL

† Ieri 1 luglio è mancata

Lidia Chisselli

Ne danno il triste annuncio la figlia MAUDI, la nipotina DANIELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 11 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Emilia ved. Gerolini**

è spirata il 30 giugno, lasciando nel dolore il figlio GIORDANO con la fidanzata ANNA MARIA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 luglio, alle ore 15.15 dall'Ospedale maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Rodolfo Rocco

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro profondo dolore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bruno Luciano Marini.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 8 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi di via Giulia 70.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la affettuosa partecipazione al grande dolore per la scomparsa del nostro caro

Angelo Franceschi

ringraziano sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

Famiglie: FRANCESCHI - MANZIN

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Sinceri ved. Murani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ALDA con il marito RENZO CESCON e l'adorata nipotina TIZIANA, la sorella MARIA ved. CARLINI, i fratelli RENATO e LUCIANO in unione ai parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Trieste - Muggia, 2-7-1968

Partecipa al dolore della famiglia, l'affezionata amica ROMILDA GOBET.

Prendono parte al dolore degli amici:
— CLAUDIO e CLAUDIA VACCARI
— famiglia LEONE VACCARI
— CLAUDIO e EDDA PROTTI

† La notte del 1.o luglio 1968 si è spento dopo breve malattia il ragioniere

Ennio Sarzani

Ne danno con grande dolore l'annuncio la moglie JOLANDA, la sorella BIANCA, la cognata Suor MARIA AGNESE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 3 luglio, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano commossi al grave lutto della cara Jolanda per la perdita del marito, DIANELLA e BRUNO PIAZZA, GINA QUAIAT e REDENTA e CARLO RIZZO.

Gli amici GIUSEPPE e MARIA SEGARIOL e LUCA e HELGA SEGARIOL prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio Novel

Partecipano al lutto le famiglie CARLO BORGIA, LUCIO BONIVENTO, LIVIO BONIVENTO, NATALE ZENNARO, ALDO CAVALLI, GINO PUNTA, CHIACIGH e SPAGNUL.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Razman

Lo piangono la moglie EGIDA, il figlio PINO, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 luglio, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per Muggia.

Muggia, 2 luglio 1968

† Si è spenta all'età di 84 anni, munita dei conforti religiosi

Maria Fragiacomo nata Vazziola

lasciando nel dolore il marito MARCELLO, le figlie RINA, ELVIRA e MARIUCCI e i figli ADRIANO e MARIO (lontani), i generi, le nuore, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 3 luglio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 30 giugno si è spento

Italo Ferretti Carboni
da Albona

Ne danno il doloroso annuncio i FAMILIARI tutti.

I funerali seguiranno oggi, 2 luglio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Cristina (Nina) Maras ved. Bortoluzzi**

si è spenta il 27 giugno.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i FAMILIARI.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 luglio, alle ore 19, nella Cattedrale di S. Giusto.

Nel secondo anniversario della morte di

Carlo Sereni

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

†

Il 30 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Lenarduzzi nata Polvar

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, la figlia MARGHERITA LENARDUZZI ved. PREMUDA, la sorella IRMA con il marito EDOARDO SCHLECHTER, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prim. prof. dott. Macchioro, ai medici e al personale della IV Div. Medica dello Ospedale Maggiore per l'attenta e amorevole assistenza.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto, il Consiglio direttivo e i Dipendenti dell'A.N.F.Fa.S. di Trieste.

† Ieri, 1 luglio, è mancato il

CAV. UFF.
Mario Fanningeri

I FAMILIARI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'affezionata MARIA annuncia a quanti lo conobbero e gli vollero bene, l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.
Mario Fanningeri

L'amico MORETTO MENOTTI partecipa al lutto.

Trieste, 1 luglio 1968

† Ieri, con i conforti della Fede, all'Ospedale Civile di Udine, dopo lunga e penosa malattia, si è spento serenamente a 46 anni

Odillo Millo (Miloch)

Con profondo dolore la moglie, i figli NEVIO e NADIA, i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i cugini, le cugine e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Turriaco, oggi, martedì 2 luglio, alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale.

Udine-Turriaco, 2-7-1968

(Preschern, tel. 9155)

† L'anima buona di

Lucia Fabro-Padrone

è ritornata a Dio, sempre tanto amato ed invocato.

Ne danno l'annuncio, con grande cordoglio, a tumulazione avvenuta, il fratello GIORGIO, la sorella LUIGIA e i nipoti.

Un grazie particolare ai sigg. medici ed alle assistenti dello Ospedale Psichiatrico, per le costanti ed amorevoli cure.

† Il giorno 30 giugno si è spento

Giuseppe Borri

Ne dà il triste annuncio la sorella unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 luglio, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto di Muggia.

† Il giorno 1 luglio è mancato dopo lunga malattia il nostro caro papà

Basilio Bellemo

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 2 luglio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

† Il 29 giugno ha cessato di vivere

Iolanda Corba ved. Pascutti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i FAMILIARI tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta ieri

Vittoria Tudan ved. Breinhälter

Ne dànno il triste annuncio CARMEN, VITTORIA, STANCO e GENIO, ZARI e le amiche.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni (Nino) Uccini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

In particolare il personale del Compartimento e della Dogana di Trieste.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA sola media età pratica offresi prestaservizi giornata completa. Cassetta 28614 A SPI.

SIGNORA sola media età pratica offresi stagione in montagna. Cassetta 28612 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica ore 8-12, tutti i giorni meno le domeniche, lire trentamila mensili. Telefonare 79927 dalle ore 13 alle 14. 28514 B

DOMESTICA disposta trasferirsi a Grado periodo estivo, buon trattamento, cercasi. Telefonare 96011. 28518 B

PRESTASERVIZI quattro mattinate settimanali cercano coniugi soli. Presentarsi Commerciale 41, pianoterra. 28518 B

PRESTASERVIZI referenziata ore stabilirsi cercasi per Gretta. Telefonare 24584. 28602 B

STABILE anche dormire per assistenza et lavori casa. Telefonare mattino 29876. 49778 B

C Richieste d'impiego L. 30

SIGNORA colta distinta assisterebbe persona anziana o malata oppure ragazzi malati. Telefonare 764954. 28558 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, lire diecimila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 49093 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11, portineria. 28592 CC

IDRAULICO riparazioni modifiche sanitari rubinetteria. Telefonare 764482. 49111 CC

PITTORE appartamenti, coloriture ad olio, facciate offresi. Telef. 724981. 49185 CC

PITTORE muratore restauri amministrazioni e privati offresi subito. Tel. 732359. 28532 CC

TAPPEZZIERE in carta offresi stanze a lire 20.000. Via dei Sartorio 2. 28568 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere cercasi. Casa del Caffè, Dante 6. 28580 D

AIUTO commessa scarpe 15-16 anni, «Modellina Scarpe», via N. Machiavelli 17. 49183 D

ALBERGO gradese cerca cameriera sala e banconiera, pronto impiego ottimo trattamento. Telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 19 - 21, tel. 80667. 28560 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio giocattoli Limitanea 2. 28564 D

APPRENDISTA commessa 15 anni volonterosa presenza. Foto Pozzar, via Torri 2. 49205 D

APPRENDISTA commesso 15 anni volonteroso assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Telefonare 28875. 82 D

A signorine presenza serie offresi lavoro propaganda zone villeggiatura. Presentarsi Chimtec, Matteotti 5. 28546 D

CERCASI apprendista banconiera bar Wayra, tel. 731330. 28516 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Romano, telef. 50771. 49197 D

CERCASI operaio esperto per autolavaggio con percentuale. Tel. 94066. 28536 D

CERCASI signorina o signora volonterosa pratica lavoro amministrazione stabili, capace dattilografa. Specificare richiesta stipendio. Cassetta 28526 D, SPI.

CERCASI aiuto banconiere o internista. Viale Romolo Gessi 18. 18572 D

COMPAGNIA navigazione cerca Comandante per viaggi lungo corso. Considerasi anche primo ufficiale meritevole avanzamento. Inviare curriculum dettagliato Cassetta 2 Z - SPI - 16121 - Genova. 5838 D

INDUSTRIA bevande assume stabile fattorino-autista patente «C» pratico guida e consegne città. Richiedesi massima serietà e onesta. Presentarsi martedì 18-19. Indirizzo SPI. 28530 D

INTERNISTA buone referenze cerca caffè S. Marco, Battisti 18. 18596 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico - pratico. Cassetta 49306 D SPI.

PRIMO ufficiale coperta cercasi per Supertanker bandiera italiana. Viaggi per Europa. Inviare dettagliato curriculum Cassetta 2 Z - SPI - 16121 - Genova. 5838 D

RAGAZZA aiuto commessa per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2884 D

STIRATRICE e apprendista pulisecco cercansi, buona paga, posto fisso. Telefonare 37911. 28576 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA primo piano deposito ufficio eventualmente mobiliata affittasi. Telefonare 94068. 49210 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 28604 F

MOBILIATA paraggi giardino affittasi giovane serio, occupato. Tel. 95717. 28520 F

G Istruzione L. 60

ABILISSIMI laureandi lezioni matematica ragioneria computisteria. Tel. 726132 pomeriggio. 28356 G

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce studente ingegneria pratico. Tel. 748331. 49187 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 3 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 2896 G

DIPLOMATO offresi per lezioni ogni materia (escluso Latino, Greco, Ragioneria, Francese). Tel. 32069, ore 12-15, 20-22. 49181 G

ISTITUTO «Enenkel», via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 49031 G

MATEMATICA inglese francese accuratissime lezioni, telefono 23744 ore pasti. 28356 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA borsetta nera contenente denaro e cari oggetti personali tratto spiaggia Ginestre - Sistiana. Pregasi onesto rinvenitore telefonare n. 24.049. Lauta ricompensa. 28582 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA appartamenti nuovi, 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ROMAGNA signorile tristanze stanzetta bagno centralnafta garage affittansi. AGEP, Crispi 14. 49201 I

A. PRONTINGRESSO V p. centralnafta, ascensore, appartamento nuovo, bistanze, cucina, bagno affittasi. AGEP, Crispi 14 49203 I

AFFITTANSI appartamenti varie zone uffici magazzini. Tel. 69247. 28608 I

AFFITTANSI: 2 camere cucina bagno 29.000; soffitta centro tre vani 14.000. Ammne Crispi 9. 49213 I

AFFITTASI appartamento Piccardi, 3 stanze poggioli centralnafta ascensore. Telefonare n. 31335 ore 16-18. 28566 I

si vive una volta sola...

perciò cerchiamo di vivere nel miglior modo possibile: riscaldandoci quando fa freddo, rinfrescandoci quando fa caldo... Per esempio installando un condizionatore di aria a casa nostra, o dove lavoriamo. E' un «comfort» che costa meno di quanto si creda. Chiedete senza alcun impegno un consiglio o un sopralluogo all'Universaltecnica: ne trarrete un sicuro vantaggio.

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18
Tel. 741243, 50486

Piazza Goldoni 1 - Tel. 90191

AFFITTANSI: camera cameretta cucina 18.000; camera cucina mobiliato 15.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 28574 I

APPARTAMENTI modesti 1-2-3 stanze liberi affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 49215 I

APPARTAMENTINO via UDINE, stanza cucina WC proprio affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28570 I

APPARTAMENTO Canova, bellissimo, 3 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 49207 I

APPARTAMENTO centrale signorile nuovo tutti comforts, adatto uffici affittasi 68.000 mensili. Telef. 23182. 49746 I

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28570 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 28570 I

APPARTAMENTO S. MICHELE, tre stanze cucina doccia rinnovato affitta prontamente 28.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 123 I

BOX all'aperto per una o più macchine affitto, via Beccherie. Telefonare 23182 proprietario. 49746 I

CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi centralnafta ascensore affittiamo 55.000 Piazza Unità. Alabarda, Spiridione 6. 49209 I

D'AOSTA dintorni affittasi meraviglioso soleggiato 4 stanze cucina terrazza ascensore centralnafta. Telefonare 763237. 28554 I

GHIRLANDAIO affittiamo tre stanze, servizi, centralnafta, ascensore, 42.000, Alabarda, Spiridione 6. 49209 I

IACP due camere soggiorno cucinino bagno Giarizzole comunali scambio una camera meno Sangiovanni Campielisi. Piazzale Giarizzole 19, mezzanino. 49195 I

LOCALE luminoso, centralissimo 3 fori, cediamo affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 49209 I

NUOVO, panoramico: salone 3 stanze, biservizi, centralnafta, terrazze affittiamo, Ippodromo, Alabarda, Spiridione 6. 49209 I

PRIVATA affitta mobiliato primo ingresso, matrimoniale, salotto, giardino, cucina, accessori riscaldamento centrale, telefonare 743398 dalle 11 alle 19. 28578 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Anche compensando spesa. Telef. 764664. 28606 L

CERCASI affitto appartamento 1, 2 stanze, accessori. Telefono 61712. 28570 L

CERCASI affitto camera cucina anche arredato. Tel. 744-975. 28584 L

QUARTIERE mobiliato cercasi prontamente per circa 2 mesi. Gentili offerte Cassetta 28538 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia.

TELEVISORI con garanzia lire 25.000 a 45.000, laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 49193 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendola pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto telefono 31428. 28600 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 28522 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 38196. 28524 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni. Compero mobili e altro. Tel. 53346. 28562 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 28522 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA laterizi specializzata produzione materiale copertura cerca rappresentante introdotto detto ramo ma non rappresentante per altre ditte stesso prodotto per province e città Trieste e Gorizia. Inviare referenze Cassetta 72 SPI - 31100 Treviso. 5843 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. AUTOAGENZIA Furlan, Nordio 9. 1100 R; 850 Coupè; 600 D '66; 850 S '66; 500 F; Giardiniera 500; 600 D '62; 600 '59; Bianchina Panoramica; 1100-103; 1800 ottima. Rateazioni. 28548 Q

A. SIMCA Concessionario Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili occasioni: Simca 1000, 1300, 1500, Fiat 1300, 1100 D Special, 850, 600 D, 500 Giardinetta D - A, Autobianchi Primula panoramica, Austin A 40, Dauphine, Ford 12 M, Giulia TI, NSU Prinz. Facilitazioni pagamento; minimo anticipo. 49 Q

BARCA «Adriana» Diesel Arona vendesi 300.000. Visibile porticciolo Barcola. Tel. 221008. 49199 Q

FIAT 1500; Osca Coupè 62; 750 '64 vendo. Telefonare 36282. 28550 Q

FIAT 124 1966 vendesi lire 650 mila. Tel. 90359. 28610 Q

FIAT 125, Primula, 1500 67, Spider autoradio, Anglia Torino, Simca 1000, BMW 1500, Cortina, 850 '66, '65. Artisti 9. 49217 Q

GIULIA TI 1600 perfetto stato vendesi. Tel. 96782 ore ufficio. 200 Q

GIULIA Super '65, Giulia GT, Innocenti IM3, Fiat 1500, 850 coupè. Occasione vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q

OCCASIONE 500 rimessa nuovo 165.000. Altra '64 220.000 vendesi. Tel. 95247. 28552 Q

OCCASIONE Fiat 850 Spider con Hard-top. Savro Fabio Severo 111. 94 Q

PRIVATO vende 1500 Fiat 1964 ottime condizioni, tel. 23775. 28598 Q

PRIVATO vende 750 1961. Tel. 815944. 28512 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCO meccanico per autofficina. Società piccolo capitale. Tel. 764914. 28536 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 48953 R

NEGOZIO posizione centrale cedesi affittanza o vendesi. Telefonare 722393. 28586 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI 2 3 4 camere liberi con giardino vendonsi, facilitazioni pagamento, giornalmente visitare Franca 1, ore 11-13. 49752 S

APPARTAMENTO ROIANO in palazzina bellissime rifiniture, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende 7 milioni 230.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28570 S

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza 50 mq. centralnafta, ascensore, vende 8.200.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28570 S

CASETTA zona Domio, da ultimare 4 appartamenti: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino. Vendesi occasionissima. Telefonare 734257. 49207 S

LOCALI adatti tipografia - falegnameria vendonsi 75.000 al mq. pagamento 100.000 mensili senza acconto oppure affittansi. Telefonare 23182 proprietario. 49744 S

MAGAZZINI 500 mq. con uffici vendonsi occasione 50.000 mq. oppure affittansi; visitare Franca 1, ore 11-13. Tel. 31335 - 23182 49752 S

PROSSIMA consegna appartamenti G. Pubblico 2 - 3 stanze tutti confort facilitazioni pagamento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49215 S

PUNTA Olmi, Riviera Muggia, appartamenti panoramicissimi, vani 6, mq. 130 terrazze saldo contanti L. 8.000.000. Visite ogni giorno sul posto dalle 15 alle 18. IMM. ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 38102. 65 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEF. 811225. ORARIO: 16-19.30. 28544 S

SETTEFONTANE 52 3-4 stanze, ogni conforts piani alti, visite sul posto ogni giorno dalle 11 alle 13; vende IMM. ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 65 S

TERRENI zona Gabrovizza occasionissima vendonsi. Telefonare 96782 ore ufficio. 201 S

TERRENI zona Sgonico 7.000 mq. recintato 2.000.000 - 10.000 mq. 4.000.000. Tel. 221008. 49199 S

TERRENO altipiano alberato per villetta vendesi prezzo irrisorio. Tel. 55290, ore 12 in poi. 49189 S

TERRENO splendida vista vicino Grigano vendo oppure permuto con appartamento. Telefonare 23182. 49744 S

VENDESI soffitta cameretta, cucinetta, ripostiglio 800.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 28574 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI villa con giardino Opicina o altipiano per luglio agosto anche solo agosto. Tel. n. 37479. 28580 T

OPICINA villa 4 letti, giardino piacevole affittasi. Telefono 221618. 28590 T

U Matrimoniali L. 120

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata scrivendo: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5764 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI eseguiamo accuratamente prezzi concorrenza interpellateci preventivi gratuiti. Telefonare 23742. 28528 V

Questa sera, nel Piazzale degli Spettacoli della

FIERA DI TRIESTE

uno spettacolo musicale d'eccezione:

«TUTTI IN FIERA»

con

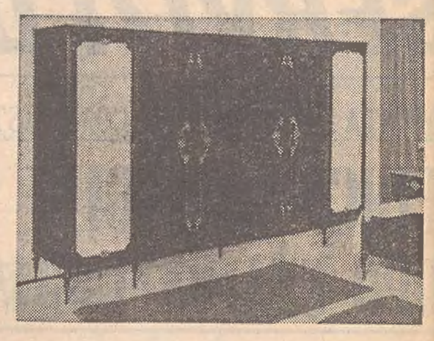
Anna Campori
Pietro de Vico

e l'orchestra di ALDO GIUFFRE'.

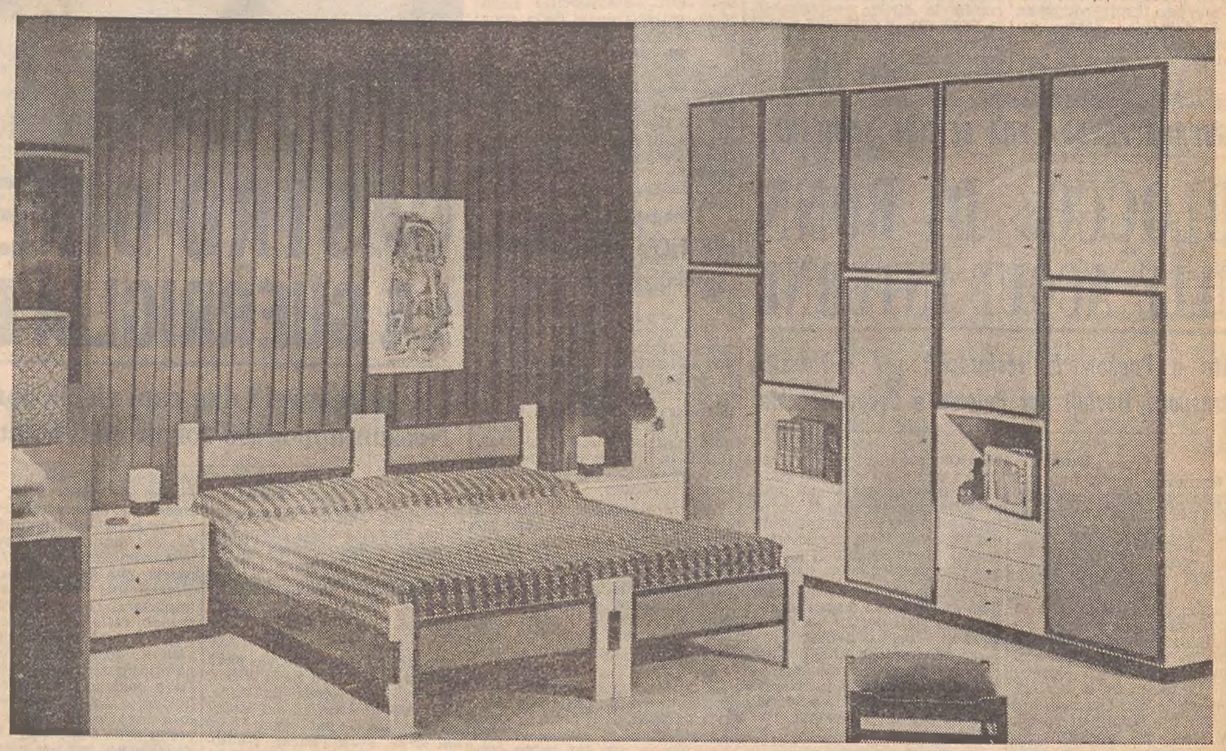
presenta Silvio Noto

Si accede alla Fiera con il normale biglietto d'ingresso, senza maggiorazione. Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti omaggio.

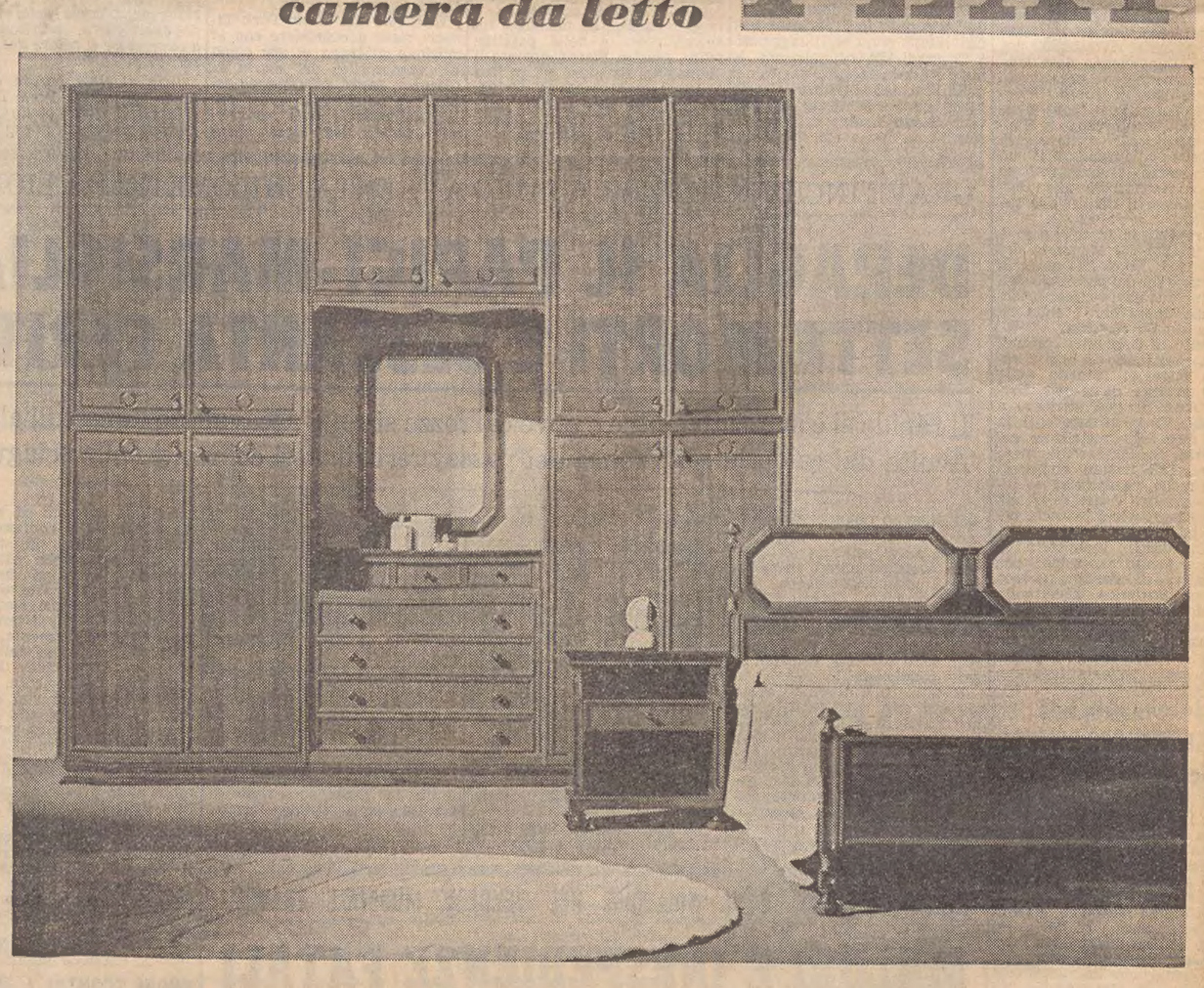
BASTA con le «vecchie» camere da letto!



PER I TEMPI D'OGGI... CAMERE «NUOVE»



***camera da letto* PLAY**



***camera da letto* DESIRÉ**

PIU' PRATICHE E CAPACI, MENO INGOMBRANTI — ANCHE IL COMO' E' INCORPORATO — DI LINEA ESTETICA VALIDA E MODERNA, IN DIVERSI STILI, SONO LE CAMERE DA LETTO DELLE FAMIGLIE D'OGGI.

MOBILI ARREDAMENTI

CASA MIA via Battisti, 6

I mobili più belli della regione - Facilitazioni di pagamento - Prezzi contenuti